ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VIII - N. 306
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-038, 80-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 180 (partecipaz. L. 600 la linea) - Mort. cronaca e sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/1930): Italia anno L. 6300, semestre L. 3300, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Dopo l'inaspettato voto negativo di venerdì alla Camera francese

Incertezza a Parigi: l'Assemblea approverà oggi il riarmo tedesco?

La seduta ha inizio alle 15 - Previsti cinque scrutinî - Difficili le previsioni della vigilia I gruppi politici stupiti per il "colpo di scena„ verificatosi durante il voto dell'articolo 1 dei trattati di Parigi - La stampa, nella sua maggioranza, critica l'atteggiamento della Camera - L'influenza che avranno sui parlamentari la nota di Londra e le reazioni del mondo occidentale - Dalla votazione dipende anche la sorte del ministero

Dal nostro corrispondente

PARIGI, lunedì mattina.

Oggi alle 15 l'Assemblea Nazionale dovrà procedere alla votazione sulla fiducia che il Governo si è rassegnato a chiedere per tentare di salvare una situazione più che compromessa dal voto emesso all'alba di venerdì. Due votazioni alle quali (naturalmente se la fiducia verrà accordata a Mendès-France) se ne aggiungeranno altre tre, l'ultima delle quali di capitale importanza sulla politica generale degli accordi di Parigi. Si tratta di una procedura complicata dal fatto che il Governo è stato costretto a chiedere una seconda lettura dell'art. 1 degli accordi di Parigi, di quell'articolo contro il quale si sono pronunciati 280 deputati mentre soltanto 259 lo hanno approvato.

Il primo scrutinio si farà sul l'art. 2 (ingresso della Repubblica federale di Bonn nel Patto Atlantico) e sull'art. 3 (conservazione dalla fine dello statuto di occupazione, ecc.). Sul secondo scrutinio Mendès-France ha posto la questione di fiducia per respingere tre emendamenti tendenti a rinviare l'applicazione degli accordi, subordinandola a nuovi negoziati con l'Unione Sovietica e alla accettazione definitiva degli accordi sulla Sarre da parte della Germania. Dopo di che si procederà a un terzo scrutinio per una seconda lettura dell'articolo respinto l'altra notte, articolo che — come è noto — autorizza il riarmo della Germania. Quest'ultima votazione avrà anche il significato favorevole alla ratifica generale degli accordi.

Non è facile fare previsioni sull'esito di questa serie di votazioni nelle quali Mendès-France ha impegnato l'esistenza del Governo, non soltanto perchè in questi giorni al Palais Bourbon era deserto e rarissimi i deputati che vi hanno fatto un'apparizione, ma anche perchè la sorpresa è stata generale e nessuno può logicamente prevedere quale sarà la reazione dei parlamentari in presenza della situazione da essi creata.

Si tratterà infatti — per un certo numero di deputati che si sono pronunciati contro il riarmo tedesco o che si sono astenuti — di rivedere la loro posizione e nel bravo volgere di tre giorni di volare in un senso diametralmente opposto. Dato che l'incoerenza in cui si dibatte una legislatura nella quale è vano cercare una maggioranza di governo ci ha abituati a repentini quanto inaspettati capovolgimenti di situazione (chi avrebbe mai pensato che in un Parlamento nettamente orientato a destra sarebbe stata possibile la composizione di un Governo presieduto da un uomo di sinistra, come evidentemente lo è Mendès-France?), è pericoloso fare previsioni sull'andamento degli avvenimenti.

È tuttavia verosimile che gli accordi finiranno con l'essere ratificati, non fosse'altro perchè in realtà anche i più feroci avversari di Mendès-France (parliamo dei repubblicani popolari che seguono Bidault e Teitgen), non credevano, associando i loro raffiagi a quelli dei comunisti, di porsi in minoranza il Governo. In realtà, votando contro l'art. 1 degli accordi, essi pensavano di ridurre il più possibile lo scarto dei voti favorevoli da quelli contrari, per diminuire in tal modo l'autorità personale di Mendès-France.

Senonchè hanno fatto male i loro conti, non supponendo, per esempio, che le astensioni sarebbero state così numerose e che 21 socialisti e 20 radicali avrebbero votato contro, dopo avere approvato gli accordi di Londra. Si tratta di un equivoco che la sorpresa di tutti, Governo, maggioranza e opposizione, e al quale ora bisognerà in un modo o nell'altro riparare. E si ritiene che i voti che sono mancati al Governo l'altra notte potranno essere trovati fra gli 83 deputati che si sono astenuti.

I deputati dovranno anche tener conto delle violente reazioni che si sono verificate in tutta la stampa nazionale, la quale ha criticato senza indugio il loro atteggiamento, definito incoerente e poco coraggioso. L'appello lanciato dai più grandi giornali al patriottismo nazionale, le notizie poco rassicuranti venute dalle varie capitali del mondo occidentale (e ciò malgrado la nota di Londra, severamente giudicata a Parigi, è messa alla pari di quella venuta da Mosca prima dell'apertura del dibattito), avranno non poca influenza sulla decisione che ogni parlamentare dovrà prendere al momento di porre la propria scheda nell'urna di Palazzo Borbone.

Sono questi i motivi, secondo i circoli bene informati, sufficienti per far sperare che Mendès-France otterrà con la fiducia la ratifica degli accordi di Parigi. A meno che non salisca nel Parlamento una maggioranza realmente disposta a capovolgere le alleanze, abbandonando il campo occidentale. Cosa che fragmentis non accadrà.

vice

Mosca commenta il voto di oggi

LONDRA, lunedì mattina.

Radio Mosca ha dichiarato ieri sera che la Francia vive attualmente minacciata da Washington e Londra nel teatro di impera all'Assemblea Nazionale francese una votazione di venerdì scorso, contraria al riarmo della Germania occidentale. L'emittente ha aggiunto che i circoli dirigenti americani « e recano che in Francia seguono i loro ordini stanno dando degli energici giri di vite e compiendo ogni sforzo per imporre al Parlamento francese un riesame della sua decisione ».

Radio Mosca ha quindi dichiarato che quanti sono a giorni decisivi « ed ha proseguito « vi è ancora attualmente una possibilità di trattare con l'Unione Sovietica la marcia al problema della riunificazione tedesca. Tale possibilità verrà annullata non appena saranno ratificati gli accordi di Parigi ».

La radio ha affermato inoltre che il popolo francese è contrario al riarmo dei militari tedeschi e che hanno marciato coi " passo dell'oca „ sulla Francia per tre volte negli ultimi 45 anni. Il popolo francese — ha proseguito l'emittente sovietica — ha fatto sapere che non permetterà che questo accada ancora. Il Parlamento deve tenere conto della volontà popolare ».

Pistoia ricerca delle vittime tra i rottami dello « Stratocruiser » a Prestwick in Scozia. La presenza di centinaia di cartoline di auguri e di giocattoli, tra cui un orsacchiotto, rende ancor più drammatica la scena del disastro (Telef.)

Colloqui telefonici fra Churchill e "Ike„

Nel corso di quattro conversazioni Eisenhower avrebbe detto che, se l'Assemblea francese boccerà l'art. 1, cesserà l'assistenza militare a Parigi e la Germania verrà egualmente riarmata

Dal nostro corrispondente

LONDRA, lunedì mattina.

Churchill e Eden non hanno certo ricevuto i doni natalizi che desideravano e meritavano. Invece di qualche giorno di riposo, di una serena bonaccia politica, sono piovuti su di loro assilo, preoccupazioni e lavoro: tutte queste amare sorprese sono state dovute ai due statisti e ai loro collaboratori, come è facile immaginare, dal « tragico » voto (così lo qualificano la gazzette britanniche) dell'Assemblea nazionale francese.

Dal Foreign Office dispacci e documenti sono affluiti durante tutta la giornata di ieri — e perfino durante il giorno precedente quello di Natale — alla residenza del Primo Ministro e alla casa di campagna di sir Anthony Eden: contenevano le informazioni e i consigli degli ambasciatori britannici a Parigi, a Washington, a Bonn e nelle altre capitali dell'alleanza occidentale. Tra il Foreign Office e la residenza del Premier e del Ministro degli Esteri, hanno fatto inoltre, affaccendato spola, funzionari ed esperti: hanno ricevuto istruzioni, hanno pronunciato il loro parere su punti particolarmente complessi e « tecnici », quale potrebbe essere, ad esempio, la costituzione di un esercito tedesco « indipendente » fuori della N.A.T.O. e dell'Unione Occidentale.

Ma di tutta questa inattesa attività politica natalizia, i momenti più importanti sono certo stati costituiti dalle telefonate dirette fra sir Winston Churchill e il presidente Eisenhower: queste consultazioni transatlantiche sarebbero state — dicono alcuni giornali — due durante il giorno di Natale e una durante il pomeriggio di ieri.

Eisenhower avrebbe detto a sir Winston che, qualora la Assemblea francese si rifiutasse di ratificare, due sarebbero le iniziative che, prima o dopo, gli Stati Uniti si vedrebbero costretti a prendere:

1) riarmo della Germania e spostamento di tutte le linee americane di comunicazione in Europa, dalla Francia al Paesi Bassi;

2) cessazione (sarebbe questa un'iniziativa che partirebbe dall'emisparato e all'alto Congresso) di ogni ulteriore assistenza militare alla Francia.

Queste secche parole del Presidente americano hanno indubbiamente reso ancor più profonda l'allarme ognidate in sir Winston dal voto francese pronunciato.

Come scrivono ieri il Sunday Times, *Inghilterra, se la Francia negherà la sua ratifica, si troverà infatti di fronte al pericolo di dover scegliere fra Washington e Parigi, fra l'asse militare e politico Washington-Bonn e l'isolata Francia, fra l'alleanza transatlantica e quella che poggia sullo Stretto della Manica.*

Quale sarebbe la scelta britannica non è difficile prevederlo. Londra — già accennammo alcuni giornali — si schierebbe, senza alcun dubbio, dalla parte di Washington. Ma ciò anche fatale e inevitabile, sarebbe sempre una scelta che incrinerebbe l'alleanza democratica e che avrebbe disastrose conseguenze in ogni campo.

Tutte queste prospettive, tutte queste possibilità hanno reso Londra inquieta come forse mai (in questi ultimi anni. Dopo lunto lavoro, lunto travaglio per riparare i danni causati dalla mancata approvazione della CED, gli statisti britannici si vedono sull'orlo di un altro grave disastro diplomatico; un abisso — ci ha detto un funzionario del Foreign Office — di cui nessuno riuscirà a scorgere il fondo.

E' questo stato d'animo che spiega l'espresso e la violenza con cui il Governo britannico reagiva venerdì alla votazione dell'Assemblea Nazionale francese.

Oggi, quando i deputati francesi si raduneranno nuovamente per votare, sapranno perfettamente, senza ombra di dubbio, che un loro « no » ai trattati di Parigi, costringerà la Gran Bretagna ad armare ugualmente la Germania, a avincolarsi dall'impegno di tenere truppe britanniche sul Continente, e a respingere ogni alternativa che Parigi potrebbe offrire alla C.E.D. e ai trattati di Parigi. Questo mentre, duramente formulato nello « statement » di venerdì, sarebbe — secondo Londra — sollecitare i deputati francesi a un maggior senso di responsabilità e a una più profonda avvedutezza.

Mario Ciriello

Eisenhower è pronto a interrompere le vacanze

Il Presidente si è mantenuto in stretto contatto con Foster Dulles - Dichiarazioni dell'addetto stampa della Casa Bianca: "Il voto di oggi è della massima gravità per il mondo libero„

Augusta, lunedì mattina.

Negli ambienti della « Piccola Casa Bianca » di Augusta dove il Presidente trascorre un periodo di riposo, si è appreso che Eisenhower è pronto ad interrompere le sue vacanze natalizie in Georgia ed a fare immediatamente ritorno a Washington in aereo se la crisi in seno alla ratifica all'Assemblea Francese degli accordi di Parigi per il riarmo della Germania dovesse aggravarsi.

Ieri mattina Eisenhower ha avuto un'altra conversazione telefonica col segretario di Stato Dulles a Washington in merito alla situazione politica francese. La linea fra Augusta e Washington è rimasta occupata per circa un quarto d'ora. Da quando l'Assemblea nazionale francese ha votato provvisoriamente venerdì scorso contro il riarmo della Germania, il presidente Eisenhower e Dulles hanno avuto quattro lunghe conversazioni telefoniche.

Dopo il colloquio telefonico di ieri mattina, Eisenhower e la consorte si sono recati alla chiesa presbiteriana di Augusta dove hanno assistito al servizio religioso della domenica. Uscendo dalla chiesa il Presidente ha dichiarato ad alcuni amici che potrebbe rendersi necessaria la sua partenza per Washington a causa di un peggioramento della situazione francese. Come è noto, Eisenhower aveva progettato di rimanere ad Augusta fino a domenica prossima.

In serata l'addetto stampa alla Casa Bianca, James Hagerty, ha fatto alla stampa una dichiarazione sul voto dell'Assemblea Nazionale francese.

« Come voi sapete, il Presidente ed il Segretario di Stato hanno conferito più volte ogni giorno per telefono dopo il voto della scorsa settimana dell'Assemblea Nazionale francese. Venerdì, il Presidente ha dichiarato di ritenere che questo voto rifletteva una situazione della più grande gravità per il mondo libero. Egli ha anche espresso la speranza del governo americano che questo voto non rappresenti la decisione finale del Parlamento francese. Se contrariamente alle speranze che noi nutriamo si dovesse sfortunatamente verificare questo caso, il Presidente ritornerebbe naturalmente sui suoi primitivi progetti di rimanere ad Augusta fino a domenica per la preparazione del suo messaggio sullo stato dell'Unione e quello del bilancio e del rapporto economico oltre che ad altri messaggi speciali che egli ha intenzione di sottoporre al Congresso ».

Hagerty ha confermato che non è improbabile che il presidente Eisenhower ritorni a Washington in aereo, o che alcuni dei suoi collaboratori si rechino eventualmente ad Augusta. La decisione al riguardo, egli ha aggiunto verrà presa soltanto dopo il voto finale dell'Assemblea Nazionale francese sugli accordi di Parigi.

Il portavoce della Casa Bianca si è rifiutato di rispondere ai giornalisti che gli chiedevano se Eisenhower ed i suoi collaboratori sembrassero oggi più o meno ottimisti per quanto riguarda l'evoluzione della situazione creatasi dopo il voto dell'Assemblea francese. Il portavoce non ha nemmeno voluto discutere l'eventualità di una conferma di questo voto oggi, nè l'atteggiamento che la questo caso assumerebbe il governo americano.

Alti funzionari americani vicini al Governo hanno dichiarato che se l'Assemblea Nazionale francese respingerà la ratifica degli accordi di Parigi, la rappresaglia degli Stati Uniti non si farebbe attendere. Tale possibilità era stata enunciata tempo fa dal Segretario di Stato Foster Dulles.

All'alba di Natale in un aeroporto della Scozia

Un aereo esplode: ventotto carbonizzati

La catastrofe è avvenuta al momento dell'atterraggio: l'apparecchio, un gigantesco «Stratocruiser», s'incendia e imprigiona tra le fiamme i passeggeri - Urla strazianti s'alzano dall'immane rogo mentre il fuoco impedisce di portare soccorso alle vittime - Soltanto otto superstiti - L'ufficiale di rotta, scampato al disastro, perde in esso la moglie e il figlio - Un aviere assiste impotente alla morte della fidanzata - Tra le probabili cause della sciagura la scarsa visibilità e la pioggia

Nostro servizio particolare

Prestwick, lunedì mattina.

Una gravissima catastrofe aerea ha funestato in Gran Bretagna la festività natalizia: un gigantesco « Stratocruiser » della « British Overseas Airways Co. », proveniente da Londra e diretto a New York, si è incendiato ed è esploso al momento dell'atterraggio sull'aeroporto scozzese di Prestwick. Nella sciagura, avvenuta alle 4,30 del mattino, sono perite ventotto persone: 24 passeggeri e 4 membri dell'equipaggio. Dell'aereo viaggiavano 32 persone: fra gli 8 superstiti figurano sette componenti l'equipaggio e un solo passeggero.

Lo « Stratocruiser », che portava il nome « Cat bay », era gemello del « Canopus » a bordo del quale la Regina Elisabetta e il Duca di Edimburgo partirono la scorsa estate per la prima tappa del loro lungo viaggio nei Paesi del Commonwealth.

L'aereo aveva lasciato l'aeroporto di Londra verso le ore una del 25 dicembre, con quattro ore di ritardo sull'orario previsto. La fittissima nebbia, che aveva ritardato il decollo, sconsigliava il pilota di effettuare lo scalo a Manchester. L'apparecchio puntava allora direttamente su Prestwick, aeroporto dal quale partono usualmente gli aerei in servizio sulla rotta Inghilterra-Canadà.

Come sia accaduta la spaventosa sciagura e a quali cause sia da attribuirsi non è stato ancora possibile accertare con sicurezza. Dalle dichiarazioni di un superstite risulta che, nel preciso istante in cui lo « Stratocruiser » toccava la pista, si sprigionava dalla parte anteriore della fusoliera una violenta fiammata seguita da una terribile esplosione. L'aereo si piegava sul lato sinistro e, rovesciandosi su un fianco, andava a finire sul prato adiacente alla pista e, immediatamente, veniva avvolto da fiamme altissime.

Vigili del fuoco di Prestwick e militari hanno dovuto lottare per due ore prima di riuscire a domare le fiamme, alte fino a 30-40 metri. L'aereo emanava un calore così intenso che non era possibile avvicinarvisi. A rendere più straziante la scena si aggiunga che tra il crepito delle fiamme era possibile udire distintamente le grida di terrore delle povere vittime, imprigionate nella rovente bara di fuoco.

« E' stata la più terribile esperienza della mia vita — ha dichiarato un testimone oculare, il capitano americano J. M. Vieman, che fu tra i primi ad accorrere sul luogo della sciagura — l'aereo era un immenso braciere. Tentai di avvicinarmi ad una delle portiere, ma le fiamme divampavano furiosamente ed ogni possibilità di portare soccorso a quegli infelici era ormai preclusa. Udivo le grida strazianti e prolungate altrettante atrocità di cuore. Orecchemi, è stata una cosa orribile, è un atroce destino ha voluto che tutto ciò accadesse proprio nel giorno di Natale ».

L'unico passeggero scampato, Ringlass Ames H. Russell, si trova attualmente ricoverato in preda a violento « choc » nell'ospedale di Ayr. L'ufficiale di rotta, John Goddard, sfuggito miracolosamente alla morte con altri sei membri dell'equipaggio, ha perduto nella sciagura la moglie ed il figlioletto insieme con i quali si recava a New York per trascorrere il Natale. Si noti che l'intero equipaggio doveva scendere a Prestwick per essere sostituito con altri uomini che avrebbero dovuto compiere la traversata dell'Atlantico.

L'aviere americano John Nelson, che attendeva all'aeroporto l'arrivo della fidanzata Elsie Cambell, ha assistito con l'animo straziato all'orribile spettacolo che si offriva alla sua vista. La giovane è perita anch'essa nel terrificante rogo; il Nelson, colto da un violento collasso nervoso, ha dovuto essere ricoverato in ospedale sotto osservazione.

Fra le vittime vi è anche la hostess, Margaret Coogham, che al momento dell'esplosione si trovava fra i passeggeri. Vi si sono stati i tentativi della coraggiosa giovane di aprirsi un varco tra le fiamme per raggiungere le portiere.

Gli Stratocruiser, alcuni dei quali possono trasportare fino a cento passeggeri, sono dotati di quattro motori e possono raggiungere una velocità massima di 600 miglia orarie. La fusoliera è divisa in due ponti: quello superiore con la cabina di controllo e lo scompartimento per i passeggeri, e quello inferiore che ospita un piccolo bar ed ha lo spazio per i bagagli. Sul ponte superiore vi sono poltrone per 67 viaggiatori, mentre in quello inferiore possono essere sistemati, in caso di necessità, altri quattordici passeggeri. Il carrello di atterraggio retrattile è a tre ruote ed è manovrato elettricamente. In caso d'emergenza, tuttavia, può essere anche manovrato a mano.

Il Cathay era stato costruito a Seattle, nello Stato americano di Washington. Sottoposto recentemente ad una delle consuete revisioni periodiche, era stato giudicato « idoneo al volo ». Il Ministero dell'Aria britannico ha fatto pervenire alla « B.O.A.C. » un telegramma in cui esprime il cordoglio del Governo per la grave sciagura che ha colpito una volta ancora l'aviazione civile britannica.

Ai familiari delle vittime è giunto ieri un telegramma di condoglianze della regina Elisabetta. In tutta la Gran Bretagna il disastro aereo di Prestwick ha destato dolorosa impressione, sfiorando un velo di tristezza sulla serena gioia del Natale.

Il presidente della BOAC ha dichiarato che una commissione di esperti è già al lavoro onde stabilire le cause del disastro nel quale si pensa hanno perso la vita, per il momento si ritiene che l'aeroplano abbia preso l'equilibrio durante l'atterraggio per un forte turbine improvviso di pioggia. Si ritiene inoltre che il pilota non abbia avviato

Il pilota Lacie Stewart, uno degli 8 superstiti (Telefoto)

Margaret Coogham, l'hostess perita con 24 passeggeri (Tel.)

la pista in tempo a causa della scarsa visibilità.

Parrebbe da escludersi la congettura che il disastro sia stato provocato da un errore del pilota poichè questi, il comandante Laing Stewart, che figura tra i superstiti, è considerato uno dei più provetti piloti dell'aviazione civile britannica ed ha al suo attivo centinaia di traversate atlantiche. Durante la guerra lo Stewart pilotò l'apparecchio a bordo del quale il maresciallo Montgomery si recò al Cairo per assumere il comando dell'VIII Armata.

Ieri mattina i canti natalizi che allietavano l'aeroporto di Prestwick, si sono taciuti. Non lontano dal grande albero di Natale eretto al centro dei saloni dell'aeroporto, è stato allestito in camera ardente dalle vittime. La salma di una madre (nella sciagura sono perite dieci donne e due bimbi) che stringeva ancora al seno la propria creatura, non ha potuto — ma forse lo si è voluto — essere divisa da quello del suo piccolo. Sulla pista di atterraggio, dove ancora sono al lavoro i pompieri, un mucchio di giocattoli e un sacco di corrispondenza augurale stanno a ricordare che la catastrofe è avvenuta all'alba di Natale.

J. w.

Altri due italiani morti nelle miniere belghe

Si sono avuti nel 1954 quarantasette vittime

BRUXELLES, lunedì matt.

Cinque minatori sono rimasti bloccati nel fondo di una galleria della miniera « Carbonnages du Nord De Gilly », presso Fleurus.

Come ha annunciato la radio belga, nell'incidente due minatori hanno perso la vita. Secondo voci, peraltro non ancora confermate, tutti e cinque i minatori sarebbero italiani.

Nella galleria, che si trova ad 800 metri di profondità, gli altri minatori rimasti bloccati hanno potuto poi mettersi in salvo.

Le vittime sono il Cavalier Giuseppe Drago, di Palermo coniugato, con 4 figli, e Fedele De Palma, di 37 anni, coniugato e padre di 3 figli.

Le operazioni di ricupero sono notevolmente ostacolate dalla ripida via d'accesso alla galleria. Una dei componenti le squadre di salvataggio ha affermato che non si è praticamente alcuna speranza di ritrovare vivi i tre bloccati.

Sono stati comunque prese disposizioni per continuare i lavori durante tutta la notte.

Gli scampati sono due italiani ed un belga. Essi si trovavano nella stessa galleria degli altri e si salvarono a stento dalla valanga di pietre, dando poi l'allarme. I loro nomi non sono stati ancora resi noti.

Secondo il computo di una agenzia giornalistica, con quest'ultimo incidente, il numero degli italiani periti dall'inizio del 1954 nelle miniere di carbone del Belgio è salito a 47.

CRONACA CITTADINA

Atmosfera di serenità nelle famiglie

I riti e le feste del giorno di Natale

Il Cardinale celebra la messa di mezzanotte in Duomo
Il prefetto e il sindaco consegnano 6 premi di bontà

Il Natale del 1954 ha segnato il ritorno dei torinesi alle più care tradizioni della maggiore festa dell'anno. Lo attestano i dati sulle vendite degli oggetti per regalo, le bonifiche di pacchi e di corrispondenza giunti agli uffici della Posta, il grande movimento per le strade e, soprattutto, la folla che ha partecipato alle cerimonie religiose.

La consuetudine di ascoltare la Messa di mezzanotte si era un poco attenuata nell'ultimo decennio; in questo Natale i cittadini hanno affollato i templi come non si vedeva da molto tempo.

In Duomo, tremila fedeli hanno ascoltato la Messa Pontificale officiata a mezzanotte dal Cardinale Arcivescovo. Altre migliaia di persone erano nella cattedrale metropolitana il giorno di Natale, alle 11, per assistere alla seconda funzione celebrata dal Cardinale. Il coro del Duomo e la «Schola cantorum» del Seminario maggiore delle missioni della Consolata hanno eseguito la suggestiva Messa natalizia a tre voci «Puer natus est» del maestro Nagri. All'offertorio, è stato cantato, in gregoriano, il mottetto «Nobis Christus natus est» di Palestrina.

Dopo aver trascorso qualche ora nella Casa arcivescovile, il Cardinale Fossati è tornato in Duomo alle 16,30 per impartire la Benedizione Pontificale. Anche durante questa funzione — come alla messa della notte — la chiesa è apparsa gremita di fedeli.

Ad accentuare la serenità del Natale, hanno contribuito i mille pranzi offerti dal Comune ai poveri in ventisette ristoranti della città. In un locale di Porta Susa sono stati consegnati i «Premi di Bontà» a torinesi che — come dice la motivazione — «pur trovandosi in condizioni di grande indigenza sono riusciti a recare aiuto e conforto al prossimo sofferente».

Il Sindaco, il Prefetto e alcuni assessori, intervenuti alla cerimonia hanno consegnato un diploma e una somma di denaro a sei persone: la domestica Piera Massino, che da vent'anni assiste i vecchi padroni caduti in miseria; il quindicenne Giuliano Buratti che, quasi cieco, si è messo a disposizione di tre compagni totalmente privi di vista, accompagnandoli per strada; Olga Massa Bova, di 17 anni, che mantiene con il suo lavoro il papà, la mamma affetta da paralisi e due sorelline minori; l'operaio della Riv Olga Lolmi, che da anni cura un'amica invalida; Carolina Garrone che per tutta la vita ha diviso il suo denaro con i poveri; Teresa Facelli che ha profuso la sua sostanza per mantenere in vita una scuola professionale per ragazze.

«Il vostro esempio — ha detto il Sindaco Peyron ai premiati — rende più lieto il Natale perchè ci fa sperare nella solidarietà umana».

La maggioranza dei torinesi ha trascorso la giornata in casa. Dopo l'animazione della vigilia, la città è apparsa tranquilla, i negozi hanno abbassato le saracinesche e persino i commercianti e i commessi hanno potuto concedersi un po' di tregua. Resta a S. Stefano: due giorni serviti dedicati al riposo e alle feste familiari.

TEMPERATURA DI IERI
MINIMA — 4,0
MASSIMA +10,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media +2,5; umidità 90%; pressione 735,5. Cielo sereno. — Previsioni: Tempo buono. Temperature stazionarie

Regalo di Natale in barriera di Francia 17 milioni del Lotto ad un «ambulante»

Una quaterna uscita sulla ruota di Napoli vinta al Banco di via Chiomme 3 - Il fortunato vuol restare anonimo ed ha già affidato la bolletta ad un avvocato per l'incasso

La giovane del Lotto, Maria Costa, con il fratello e la nipotina

Per almeno uno, dei 750 mila abitanti di Torino, il Natale rimarrà una data indimenticabile. Nella tradizionale calza appesa al camino gli sono piovuti quasi 17 milioni! L'occasione alla cabala del Lotto portare quest'anno il più bel regalo di Gesù Bambino.

La «quaterna» vincente è composta dai numeri «42-76-31-62», estratti sulla ruota di Napoli il 18 dicembre scorso: è stata giocata al bottegnino numero 67 di via Chiomme 3, tra il monte Cenisio e pure lo si conosce ancora con sicurezza. Pare che il neo-milionario sia un meridionale sui cinquant'anni, sposato senza figli con un banco di verdure al mercato di piazza Chironi ed abiti a pochi metri di distanza dalla via in cui è avvenuta la giocata». A nessuno egli ha detto della fortuna improvvisa: non si è neppure recato al botteghino per assicurarsi della autenticità della vincita.

«Non sapevo nulla di questa quaterna, se non fosse venuta sul lotto avrei continuato ad ignorare che al mio banco erano stati giocati i numeri buoni», ci ha detto sorpresa la signorina Maria Costa, garzone del bottegnino. E ha continuato: «Se il vincitore fosse quello coi al parla, lo avrei visto subito scrivere al mio ufficio: è un cliente affezionato, quasi fanatico di questo giuoco. Alcuni mesi fa stava per vincere 18 milioni; per lo sbaglio di un numero ha azzeccato solo un terno, portandosi via appena 100 mila lire.

«La sua giocata abituale è identica, però, a quella del "vincitore di Natale": 100 lire per l'ambo, 300 per il terno, 200 per la quaterna. C'è una sola differenza: sino ad ora il mio cliente ha tentato la sorte sulle ruote di Bari e di Torino. Può essere che questa volta sia stata Napoli a portargli fortuna. La vincita porterà fortuna anche al mio bottegnino: l'ho aperto da un anno, ma finora nessuno era disposto ad investirvi capitali. Speriamo che il fortunato abbia un pensiero per me, e non cancelli a quell'industriale che, dopo aver vinto 24 milioni nel '48 — allora ero impiegata in via Alfieri — mi pregiò in regalo un abito nuovo: lo aspetto ancora adesso».

Maria Costa non porta rancore verso il cliente: è una donna forte, di temperamento dinamico. Abita da sola un alloggetto di via Bligny mansarda 37: veterana del Lotto ha cominciato a fare i calcoli delle combinazioni nel 1930 quando aveva poco più di vent'anni. «Qualche mese fa sono stata investita da una macchina — racconta —, ho dovuto rimanere a lungo immobile, soppio ancora e porto le conseguenze dell'incidente. Da allora il lavoro non è più così leggero come un tempo, ma non mi sono stanca. Il «banco» mi dà da vivere ed è anche il mio sogno migliore: qui viene gente più strana, in preda a terribili agitazioni, mi presenta foglietti scritti frettolosamente con i numeri visti in sogno e che ha timore di dimenticare».

Secondo la cabala la quaterna vincente è soggetta a molte interpretazioni, una di esse è questa: 42, scarsità; 76, salute; 31, alcuresse; 62, infine, guarigione. Il vincitore della giocata era preoccupato per la salute di qualche familiare o nei numeri del Lotto ha cercato la cura alla malattia di un bambino?

Nessuno sa nulla: gli sembra decisamente non rivelare il suo nome; un legale si è recato la vigilia di Natale agli uffici dell'Intendenza di Finanza per depositare le scontrino vincente. Tra pochi giorni il «fortunato» potrà ritirare il suo bel gruzzolo di Natale: 16 milioni per la quaterna, 350 mila lire per il terno, 36 per l'ambo. Giusto lo stesso per cominciare, da milionario, il 1955.

Due cacciatori ubriachi sparano un colpo di fucile a un motociclista

Quattro sciagure mortali - A Ivrea un medico investe un ragazzo, lo carica sull'auto, ma per l'emozione sviene e rovescia la macchina in un fosso: il ragazzo è morto - A Cuorgnè un motociclista muore alla vigilia delle nozze

Michele Gilli, 54 anni

Un cacciatore ha sparato un colpo di fucile contro un motociclista che l'aveva urtato, e l'ha ferito ad una gamba. Il fatto è avvenuto ieri verso le 17,30. Il decoratore Giuseppe Gallarino, di 47 anni, abitante in via Giobarti 68, alla guida della sua motocicletta sidecar, con a bordo il figlio Giuseppe di 18 anni e la moglie, giungeva da Leyni verso Torino. A 800 metri dal casello daziario scorgeva due cacciatori che, probabilmente ubriachi, camminavano barcollando in mezzo alla strada. Il Gallarino dava ripetuti colpi di clacson ed essi non si scostavano; frenava allora bruscamente ma urtava uno dei due. L'arresto era così violento che il figlio rimbalzava dal sidecar sull'asfalto.

I cacciatori si precipitavano sul ragazzo e lo colpivano duramente con pugni, calci ed anche con la canna del fucile. In suo aiuto interveniva il Gallarino padre e, poco dopo, un autista che aveva fermato la sua «giardinetta». Il decoratore strappava il figlio dalle mani degli assalitori e risaliva sulla motocicletta. La rimise in marcia, ma aveva fatto appena 5 metri, quando echeggiava una forte esplosione: contemporaneamente, un dolore acutissimo lo trafiggeva alla coscia sinistra: uno dei cacciatori, quello stesso che aveva colpito il ragazzo con l'arma, aveva fatto fuoco.

Nonostante lo sparino il decoratore continuava a guidare e raggiungeva il Mauriziano. Qui il dottor Rinaldi gli estraeva 18 pallini, conficcatisi in profondità nei muscoli, e lo trattenevà in osservazione. I carabinieri di Leyni rintracciano i due cacciatori, di cui non si conoscono le generalità.

— Un ragazzo è stato ucciso in un incidente stradale. Il quindicenne Luigi Ferraro, abitante a Quincinetto presso Ivrea, era uscito di casa alle 14, con il ciclomotore del padre. Alle 15, si trovava al bivio per Quincinetto, sulla statale Ivrea-Aosta. Nello stesso istante giungeva la «600 D» del dott. Marcello Piatti, di 55 anni, residente a Milano: il ragazzo si portava sulla sinistra per imboccare il ponte sulla Dora e la macchina lo investiva alle spalle, gettandolo a terra. Lo stesso dott. Piatti accorreva. Il Ferraro, che aveva battuto violentemente la testa, è lo caricava sull'auto, avviandosi verso l'ospedale di Ivrea. Ma, percorso poche centinaia di metri, il medico perdeva i sensi, probabilmente per l'emozione provata, e la vettura si rovesciava nel fosso che fiancheggia la strada. Un'auto di passaggio raccoglieva a sua volta i due e li portava ad Ivrea. Il Ferraro vi è giunto cadavere per emorragia cerebrale; il Piatti si è ripreso ed ha potuto proseguire per Milano.

— Una motociclista che portava tre persone è sbandata ieri mattina, nel tentativo di evitare una corriera, nei pressi di Cuorgnè, sulla strada per Castellamonte. I tre passeggeri hanno compiuto uno spettacolare volo ed il ventiseienne Federico Tasso, che guidava, è rimasto ucciso sul colpo. I due [illegible] Sergio Ferraro, di 21 anno, e Danilo Piccoli, di 19, hanno ambedue riportato la frattura della base cranica e sono ricoverati all'ospedale di Cuorgnè con prognosi riservata. Il Tasso avrebbe dovuto sposarsi domenica prossima.

— Verso le 22 della sera di Natale il contadino Michele Gilli, di 54 anni, abitante a Nichelino in via Brofferio 14, tornava da una cascina in regione Eletti dove aveva fatto visita a parenti; era accompagnato da due amici, i fratelli Giacomo e Giuseppe Albertini. Camminavano tenendo la bicicletta per mano. Presso il bivio per Vinovo, il motociclista Rosino Volonghi, di 31 anno, abitante in una cascina di Castagnole Piemonta, investiva alle spalle il Gilli che riportava la commozione cerebrale. Lo sventurato è deceduto ieri mattina alle 7,40.

— Alle 18 di ieri è deceduto al Maria Vittoria il 74enne Giuseppe Soffietti, abitante in via Casalicchio 9. Meno di prima, in via Pianezza, era stato investito da una motocicletta guidata da Tommaso Igino, di 39 anni, abitante in via Segantini 29. Nello scontro il Soffietti aveva riportato la frattura della base cranica.

— Nei pressi di Trofarello, ieri alle 17,30, una «2100» guidata da Bruno Montagnani, di 33 anni, ha investito il ciclista Giacomo Giannero, di 53 anni, residente a Moncalieri. Trasportato all'ospedale, il Giannero è stato ricoverato con prognosi riservata.

Giuseppe Gallarino con il figlio, feriti dai cacciatori ubriachi

Bosco in fiamme a Lanzo

Un violento incendio è divampato ieri sera in un bosco sopra Balangero Torinese all'imbocco delle valli di Lanzo. Le fiamme si sono rapidamente sviluppate trovando facile esca nelle foglie secche e nei rami. Vigili del fuoco di Torino, contadini ed abitanti di dopo un'ora e mezzo di faticho sono riusciti a domare l'incendio

TACCUINO. — Il SOLE SORGE domani, martedì 28 dicembre alle ore 8,7'; tramonta alle 16,52'. La LUNA nasce alle 9,55'; tramonta alle 20,23'. I SANTI del 28: Ss. Innocenti martiri.

I ruoli delle imposte da stamane alla Facchiotti

Da stamane alle 9, sono esposti al pubblico nella palestra della scuola Facchiotti, in via San Tommaso angolo via Pietro Micca, i ruoli principali delle imposte comunali per il 1955 e i ruoli suppletivi delle imposte erariali (Vanoni, ricchezza mobile ecc.) per l'esercizio 1954-55.

I ruoli possono essere consultati ogni giorno, dalle 9 alle 18, fino a venerdì 31 corrente. I contenti sono particolarmente interessati alla lettura dei registri dell'imposta di famiglia. Ayendo il Comune elevato da 340 mila a 400 mila lire la quota fissa di esenzione per il cabone dell'imponibile, circa 70 mila capi famiglia sono stati cancellati dagli elenchi. Pertanto nel '55 soltanto 67 mila persone pagheranno l'imposta.

Nella palestra della Facchiotti sono anche esposti i ruoli suppletivi delle Vanoni con le nuove iscrizioni (i nomi cioè di coloro che non furono inclusi nelle liste di gruppo perchè non erano presentate le denuncie individuali) e i conguagli (che Pubblicio delle imposte diretto di via Roma ha ritenuto di dover effettuare a carico di alcuni contribuenti dopo i bonifici sugli [illegible]).

Brucia nella notte una fonderia di oro

Un violento ed improvviso incendio è divampato stanotte all'una e un quarto in una fonderia di metalli preziosi alla 'in via Alessandria 18. L'allarme è stato dato dal cielo dal tetto dopo che il fuoco aveva distrutto la tettoia. Agli abitanti della casa vicina, svegliati di soprassalto, si presentava uno spettacolo pauroso. Le fiamme si levavano sopra l'ultimo piano dell'edificio e minacciavano di propagarsi alla casa vicina.

L'intervento dei vigili scongiurava questo pericolo, tuttavia continuia di pericolo sono corse in strada sommariamente vestite e vi sono rimaste finchè l'incendio non è stato del tutto domato.

Gli danno un passaggio e per la strada lo rapinano

Perso il treno aveva pensato di ricorrere all'autostop

La notte di Natale è trascorsa in modo drammatico per il trentaduenne Alfonso Barion, commesso di negozio, abitante in corso Spezia: due individui, per ora sconosciuti, dai quali egli aveva ottenuto un passaggio in automobile, lo hanno derubato di 36 mila lire, scaraventandolo poi a terra. Il fatto è capitato nei dintorni della città, poco oltre Trofarello.

Il Barion doveva recarsi a Cuneo, per trascorrere il giorno di Santo Stefano in casa di conoscenti che lo avevano invitato. Ma la cena era durata più del previsto, sì che aveva potuto raggiungere la stazione di Porta Nuova solo alle 23,30; esattamente due minuti dopo che l'ultimo treno per Cuneo era già partito. Il Barion non si perdeva di coraggio: a piedi si incamminava per corso Vittorio, arrivava in corso Moncalieri e verso l'una giungeva al Piccarello. Qui si metteva in attesa di qualche macchina che gli desse un «passaggio».

Non doveva aspettare molto. Stava giungere a forte velocità una «2100». Il Barion, in mezzo alla strada, fa segno di fermare. E' un colpo di fortuna: si tratta di una vettura privata. Al volante è un giovane, l'autista ed il passeggero — anch'egli giovanissimi, di modi estremamente cortesi — di buon grado accondiscendono alla richiesta del commesso e lo accolgono a bordo. La «2100» riparte e verso le due attraversa rombando le strade deserte di Trofarello. Il breve viaggio finora si è svolto pacificamente: i due giovani sono simpatici, si informano degli affari del loro ospite, scherzano e ridono.

Ma poco oltre Trofarello il cane cambiano di colpo. L'individuo che è al volante spegne il motore e frena bruscamente; l'altro, che sta sul sedile posteriore, immobilizza il Barion stringendogli un braccio attorno al collo e con una mano gli afferra destramente il portafogli dalla tasca interna della giacca. Il commesso non ha nè il modo nè il tempo di reagire. Subito dopo una porta si spalanca, il malcapitato viene spinto fuori, ruzzola malamente: la macchina riparte di scatto e si dilegua nell'oscurità.

Al Barion non resta che ripercorrere tutta la strada fino a Porta Nuova: qui arriva verso le cinque, estenuato dalla fatica e dall'emozione, e trova appena la forza di narrare agli agenti del Commissariato della Stazione quanto gli è successo. Dei rapinatori per adesso nessuna traccia.

— Sempre gravi sono le condizioni dell'operaio Giacomo Zanuso, di 60 anni, abitante in borgata Madonna della Scala 24, aggredito la notte di Natale da uno sconosciuto che l'ha derubato del portafogli. Un esame radiografico ha accertato la frattura del cranio. Le indagini per identificare l'aggressore finora non hanno avuto esito.

NAZIONALE
OGGI
IL GRANDE SPETTACOLO DELL'ANNO
ROLAND ALEXANDRE
MIRIAM BRU
ELISA CEGANI
ANDREA CHECCHI
DANIELE DELORME
GABRIELE FERZETTI
FOSCO GIACHETTI
HADIA GRAY
ROLDANO LUPI
MARCELLO MASTROIANNI
MICHELINE PRESLE
MAURICE RONET
PAOLO STOPPA
MARTA TORÉN
FAUSTO TOZZI
CASA RICORDI
TECHNICOLOR
Regia di CARMINE GALLONE
DOCUMENTO FILM
I.C.I. CORMORAN - F.L.P.

RABARBARO BERGIA
TORINO
al bar chiedete sempre un BERGIA

"Un paltò per voi!!"
caldo - soffice - di lana - confezione di classe
assortito in tutte le tinte, misure e disegni
da L. 16.500 - 19.000 - 23.000 - 25.000 ecc. ecc.
Giacche e pantaloni adatti già confezionati
VESTITO ACCURATO SU MISURA - PURA LANA
con garanzia, da L. 18.000 - 19.500 - 21.000, ecc.
TESSUTI ESTRATTI VENDUTI ANCHE A RETRAGGIO
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE
CAMET Via Consolata 15 - Telefono 48-818 (fianco al Santuario)

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA, anche se voluminosa, sia negli uomini che nelle donne.
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47.791
Feriali ore 9-19; festivi e domenicha ore 9-12.
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, via Alfieri 117, dalle ore 9 alle 12
NOVI: ogni giovedì, Albergo Viaggiatori, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
OMEGNA: giovedì 30 dicembre, Albergo Centrale, dalle ore 9 alle 12
BORGOMANERO: venerdì 31 dic., Albergo Centrale, dalle ore 9 alle 12

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
VIA [illegible] 14 - TORINO - TELEFONO 51024

PROSSIMA APERTURA NUOVO CINEMA REGINA
PROSSIMA APERTURA NUOVO CINEMA REGINA

DOMANI MAFFEI DOMANI
Il più grande successo al Festival di Cannes
GERARD PHILIPE
MERCHA PARRY · VALERIE HOBSON · JOAN GREENWOOD
GEORGES MARCHAL MONTERO · JOHNSTON
Le amanti di monsieur Ripois
RENE CLEMENT
UNA STORIA FATTA DI CIVETTERIE, DI INTELLIGENTI SEDUZIONI, DI ATTIMI D'ABBANDONO

A.B.C.
CINEMA-TEATRO
IDEAL
oggi
SULLA SCENA:
NUCY QUADRI
SBARRA - DI NAPOLI
«Viale degli scandali»
con
O. RISSO
Lea Veziani - T. Calipsoni
Anna Veggetti - Ivana Arie
Lucia Fabris - G. Moretti
ALVARO ANNIS
DOLORES
virtuosa di fisarmonica
BALLETTO A.B.C.
FLORA FLORIANI
Cantante
5 FOLCO 5
Saltatori acrobatici
Dirige l'orch.: Mo Da Magistris
SULLO SCHERMO:
l'ultimo grande film di
JULIEN DUVIVIER
il regista di «Don Camillo»
HENRIETTE
con MICHEL AUCLAIR
DANY ROBIN
Grande varietà. 14,15 - 21,15

La DIANA CINEMATOGRAFICA annuncia la presentazione del film
IL LETTO
con
DAWN ADDAMS - FRANCOISE ARNOUL - M. CAROL
VITTORIO DE SICA - JEANNE MOREAU - MOULOUDJI
FRANCOIS PERRIER - RICHARD TODD
AL CINEMA
AMBROSIO
completamente rinnovato
si sta per iniziare la
RIAPERTURA

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 51.111
Alfieri, ore 21,15: Rivista Ugo Tognazzi-Dorian Gray in «Passo doppio».
Carignano (Renzo Ricci-Eva Magni), ore 21,15: «Il regno», di Sem Benelli.
Gobetti (Comp. Piccolo Teatro): ore 21, Evi Maltagliati, O. Pitotto e T. Bianchi: «L'amo di Venere» di Lope de Vega.
Circolo Artisti (via Bogino 9): 54a Esposizione Società Incoraggiamento Belle Arti, ore 17-19. Galleria Metropolitana, ore 10-24: Mostra fauvistica: rarità zoologiche.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 45-522): ore 21 - 1 Orch. Mo Di Nunzio, c. Martorana e Vigna. Fiore Club, ore 21: En.Te.Ci.To. Fassio, Café chantant, Medici 112. Gaudio, 18,30: danze; 21: riposo. Rinaldi, Scuola ballo, v. Volta 6. Crocetta, ore 21: Bocc. Bardi.
Augustus Night Club; 22-3 Attr. Chatham, T. Rossi 5: Trombetta. Attr. Spagnola: I 3 de Sta Cruz. Colombia Dance: v. Golzo 8 bis, tel. 60-161. Attrac. Orch. Armand.
Duchessa, ore 21,30-4: danze, acts varia. Orchestra Lana.
Esotrit Club, Cavour 5, tel. 44-790: 22-3 danze attr. orch. Ferrarono.
Taverna Re Sostriera, via Armando, 10, tel. 47-633: Arte varia. Allegrini e il suo complesso.
Palazzo del Ghiaccio: 9-18 e 21.
EL TROCADERO
Ore 21 eccezionale, serata parigina con Pier Bellis, Hall-Mack, Ana Roger, Cinzani profumi.
IL RISTORANTE SAN GIORGIO
Valentino - Telef. 687-731
Vi attende al:
VEGLIONE DI S. SILVESTRO
Cenone - Orchestra - Cotillons

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: prossima riapertura con «Il letto», Dawn Addams, Françoise Arnoul, Martine Carol.
Astor: «Un pizzico di follia» in tecnicolor, Danny Kaye.
Ceres: «L'oro di Napoli» Silvana Mangano, Vittorio De Sica, Sophia Loren, Totò, Eduardo De Filippo.
Doria: «La carovana del Lupa Parks tec. A. Baxter, S. Cochran.
Lux «Pane, amore e gelosia» Elsa Lollobrigida, Vittorio De Sica.
Ideal: «Henriette» di Duvivier e Compagnia di Rivista Quadri-Sbarra Di Napoli. 14,15 e 21,15.
Massimo: «Prigioniero della miniera» tech. CinemaScope, Cooper
Principe: «La lunga notte», Anthony Quinn, G. Evans, C. Coburn
Statuto: «Prigioniero della miniera» tech. CinemaScope, Cooper
Adriano, v. Goppi 30: «Prima del diluvio», Marina Vlady, R. Blier.
Alpi: «Più grande spettacolo del mondo», tech., C. Wilde, Hutton.
La Feria: «Furia bianca» tecnic., Eleanor Parker, Charlton Heston.
Asti: La strada, Anthony Quinn, G Masina, R. Basehart. Ap. 10.
Cor: «Quo Vadis?» 18,30 - 21,30.
Milano: «Messer Jurgis mese» e «Casablanca», Apert. ore 10.
Olimpia: «Stato Continentale».
Fu: all'altra bandiera, C. White.
F. Nuova: Miseria e nobiltà. A. 10
Romano: «Campana di S. Giusto» e Gran Rivista 14,15 - 21,15.
S. Felice: «Mavigliore avventure di Guerrin Meschino».
Esperia: «Lo specchio nudo», colori, James Stewart, Janet Leigh.
Vittoria: «Brigantino panoramico gigante.
Italiano: «Straniero in patria», tecnicolor, George Montgomery.
Miralmar: A Sud pulano i tamburi Vivaviglio; Tempeste sotto i mari, CinemaScope tecn., Incom Scope.
Alfieri: «Fiamme a Calcutta» in tecnicolor, Denise Darcel.
Fréjus: «La provinciale», Gina Lollobrigida, Gabriele Ferzetti.
Nuovo: Scarito senza pistola, col.
S. Paolo: «Il seduttore», Alberto Sordi, Lea Padovani, Lia Amanda
Belgio: [illegible] Brady, tech.
Corallo: «Atti del Decamerone» tecn., J. Fontaine, L. Jourdan.
Eridano: Senza madre, Widmark
Orpea: Due notti con Cleopatra, colori, Sophia Loren, A. Sordi.
Radium: «Madonna delle rose».
V. Veneto: «Bob Roy bandito Scozia, colori, R. Todd, G. Johns.
Azzo: «Non sparare, baciami», Geraldi: Bellezze al bagno, tech.
Esther Williams, Red Skelton.
Cibrario: «Conflitto», Lucbaire.
Excelsior: «Furia bianca», tech., Eleanor Parker, Charlton Heston.
Manzoni: Barriera legge, Brazzi.
Odeon: «Oltre il Sahara», tecnic.
Stura: «Il re» technicolor, Kirk Douglas, Silvana Mangano.
Adua: «Grande cavalcata», Variet.
Aurora: «Francis all'accademia» Donald O'Connor, Francis.
Brasile: Sala club» rosso, tech.
Fortino: «L'urlo degli Sioux».
Nizza: «La prova del fuoco».
Palermo: Addio mia bella signora
Somalia: «Ulisse», technic., Kirk Douglas, Silv. Mangano, Quian.
Cabiria: «La sposa sognata».
Colosseo: «Furia bianca» techn., Eleanor Parker, Charlton Heston.
Italia: «Teodora imperatrice Bizantina» tech. Marshall, Cannale.
Linguetta: «Atti del Decamerone» techn., J. Fontaine, L. Jourdan.
Moderno: Tamburi lontani, tech.
Piemonte: Gente di notte, CinemaScope, technic., Gregory Peck.
S. Carlo: «Terra lieta».
Spezia: «Pane maledetto», Ap. 15
Alba: «Marea della morte».
Apollo: «Magnifica preda» tech., CinemaScope, Monroe, Mitchum.
Bra: «Scala a chiocciola».
Dora: «Fiamme a Calcutta» tech.
Edera: «La ninfa degli Antipodi tecnic., Esther Williams.
Ipanto: «Una di quelle», Totò.
Lavrale: «Ulisse», technicolor, Kirk Douglas, Silvana Mangano.
Roma: «La bestia magnifica».

SUCCESSO CINEMASCOPE SUCCESSO
METRO CRISTALLO
i Cavalieri della Tavola Rotonda
IN MAGNIFICI COLORI e CON IL SUONO STEREOFONICO PERSPECTA
ROBERT TAYLOR
AVA GARDNER
MEL FERRER

Storie d'inverno

Stammi vicino!

Era un vecchio mendicante. Da più di un'ora camminava a fatica con i suoi piedi intirizziti dentro un paio di scarponi scalcagnati. Nella città silenziosa e coperta di neve incontrava dovunque inimicizia e indifferenza. Gli abbaiavano contro i cani da guardia rimasti nei loro canili di legno. Le porte sprangate gli intimavano di proseguire, lasciando in pace battagli e campanelli. I rari e frettolosi passanti non lo degnavano nemmeno di un'occhiata. Eppure in quel mondo gelido e ostile, il randagio non aveva perduto la speranza di trovare qualcuno o qualcosa che non lo respingesse brutalmente, che avesse per lui un briciolo di pietà.

Arrancando giunse in una piazzetta solitaria della periferia. Da un lato c'era una baracca in rovina. Delle pareti che se n'erano andate non c'era rimasta che l'intelaiatura che sosteneva un tetto di tavole sconnesse e infracidite dalle intemperie. Il mendicante riparò lì sotto. Sedette sopra una carriola dalla ruota arrugginita e priva di stanghe. Poi volse in giro lo sguardo stanco e vide che nel centro della piccola piazza sorgeva un pupazzo di neve. Un grande e arrambo fantoccio. Gli avevano messo sulla testa, come cappello, un bidone di latta. Gli avevano fabbricati gli occhi con due barbabietole nerastre e sporgenti, in un angolo della bocca obliqua gli avevano incastrato il cannuccio di una pipa di gesso.

Il vecchio disse a fior di labbra:

Ridicolo e sgomento
pupazzo eccoti là
a fare il monumento
dell'abbandono e della povertà.

D'un tratto si accorse che il fantoccio lo fissava con uno sguardo insistente e disperato.

Una folata di vento gli portò una breve frase di implorazione.

— Stammi vicino!

Il mendicante barbottò macchinalmente:

— Ma certo! Tutti gli altri mi respingono!

Cavò dalla bisaccia un pezzo di pane secco. Mangiò. Poi si rannicchiò nel suo logoro pastrano e dormì sulla nuda terra.

Durante il sonno, pieno di sogni confusi, udì ancora il grido:

— Stammi vicino! Stammi vicino!

E il randagio strinse la propria dimora sotto il tetto della baracca. Il paesaggio di neve sembrava ora meno triste. Il suo «Stammi vicino» aveva un'intonazione più tranquilla, quasi confidenziale.

Dopo qualche giorno, nel corso di una lunga notte, cadde qualcosa di insolito. Soffiò per ore ed ore un tepido scirocco. Una pausa improvvisa dell'inverno. Anche le stagioni più fredde hanno momenti di stanchezza e fors'anche di misericordia.

L'indomani, al risveglio, il mendicante non trovò più il pupazzo di neve. Il mite vento del Sud l'aveva completamente disgelato. Al suo posto c'era una larga pozzanghera d'acqua. Nella fanghiglia grigiastra rimanevano il bidone di latta, le due barbabietole, la pipa di gesso e tra essi un oggetto nuovo; uno di quei portamonetini di pelle che si avvitano tanto facilmente.

Il vecchio lo raccolse e l'aprì. C'erano dentro, pigiati, vari biglietti da mille.

E al randagio non sembrò affatto strano che il portamonetino avesse la forma di un piccolo cuore.

Il piccolo abete

Il piccolo abete lasciava la foresta nata sulle spalle d'un boscaiolo ed era tutto allegro. Scendendo lungo il sentiero che portava a fondo valle, salutava gaiamente i più rispettabili rappresentanti della famiglia delle conifere. Diceva:

Cari nonni e papà,
son vicina la festa,
lascio venti o trenta,
ma mi vado in città.

Un abete quasi centenario borbottò:

— E poi?

L'alberello si allontanò canticchiando:

Mi farai da ornamento
lumi e stelle d'argento,
nei tepor d'una sala
avrò giorni di gala,
i fanciulli e gli amanti
batteranno le mani...

Un larice altezzoso sogghignò:

— E dopo?

L'abetino non rispose. Scrollò i rami e bisbigliò fra sè:

Come son bronciosi
questi austeri vecchioni!
Alle rupi attaccati
han pensieri antiquati
e del tempo presente
non capiscono niente.
Trallalì trallalà,
me ne vado in città.

A Capodanno un colombaccio di passaggio portò in montagna la notizia che il piccolo abete troneggiava felice in un salone caldo e luminoso.

L'intera famiglia delle conifere, fatta eccezione di qualche pianta ancor giovane, rispose:

— Non lo invidiamo. Meglio strattare la vita qui, solidalmente stretti alle rocce, che ricevere gli onori del mondo con le radici per aria.

Dopo l'Epifania un corvo recò dalla città raccontò a tutta la foresta di aver visto l'abetino, ormai rinsecchito, boccheggiare in cima a un cumulo d'immondizie. Pareva che sospirasse:

Molto breve è l'incanto
dei successi mondani
e dall'oggi al domani
si dirigge (che pianta!)
spazzatura soltanto.

Luciano Folgore

Dalla finestra del suo studio, Pio XII ha benedetto, nel giorno di Natale, la folla che gremiva piazza San Pietro

APPLAUSI E SVENTOLIO DI FAZZOLETTI IN PIAZZA SAN PIETRO

Pio XII benedice dalla finestra l'immensa folla esultante

Il Santo Padre sembra avere ritrovato quelle forze che il male aveva debilitato fino all'estremo - Come ha trascorso le giornate natalizie - Un messaggio al Presidente della Repubblica - Il Papa riceverà nei prossimi giorni il nuovo arcivescovo di Milano

Roma, lunedì mattina.

La giornata di Natale e di Santo Stefano sono state trascorse da Pio XII nella quiete dell'appartamento pontificio. Tanto la mattina del 25 dicembre che quella del 26, il papa ha assistito alla Messa celebrata nella sua cappella privata e si è comunicato.

Le sue condizioni di salute, che continuano ad essere riparcamente controllate dai sanitari, non hanno dato motivi a preoccupazioni. Il Santo Padre, che continua le cure prescritte, ha potuto dedicare alcune ore di questa giornata alla compilazione definitiva del messaggio natalizio che, come egli stesso annunciò, sarà pubblicato in uno speciale opuscolo e ampiamente diffuso.

Nel messaggio, che è ispirato alla necessità di salvare ad ogni costo la pace se si vuole sottare la catastrofe del genere umano, vi sono anche amari rilievi sulla persecuzione cui la Chiesa è fatta oggetto, segno questo — secondo il Santo Padre — di buia coscienza che non intendono essere rischiarate dalla luce della verità.

Pio XII ha tratto grande giovamento spirituale dal ricevimento diretto che ha potuto avere il mattino di Natale con la immensa folla di fedeli che gremiva piazza San Pietro, [illegible] di Napoli che. Pochi minuti dopo mezzogiorno, mentre ancora risuonavano i bronzi della Basilica, la finestra dello studio privato del Papa si è spalancata e la bianca figura del Pastore è apparsa accolta da scroscianti applausi e sventolar di fazzoletti.

Era dalla fine di novembre, dagli ultimi giorni della sua residenza a Castel Gandolfo, che il Papa non si presentava in pubblico per impartire l'apostolica benedizione. Si è così ripetuto, nell'immensa piazza, lo spettacolo di sempre, ma questa volta il fervore e la gioia erano maggiori anche per [illegible] il pontefice rivevuto quelle forze che il male, soltanto fino a pochi settimane fa, [illegible] fino all'estremo.

La visione di un grande folla di italiani e di stranieri, la constatazione di una fede e di un affetto cristiani, [illegible] splendidamente vivi, ha riempito di commozione Pio XII.

In questi giorni, sia pure per brevi minuti, il Santo Padre ha compiuto le consuete passeggiate nei giardini vaticani, sempre sorpreggiato dal suo cameriere segreto e dal prof. Galeazzi Lisi.

Si ritiene negli ambienti vaticani che nei prossimi giorni Pio XII riceverà in visita privata il nuovo Arcivescovo di Milano mons. Montini il quale prenderà possesso dell'arcidiocesi lombarda il 31 dicembre, per farvi [illegible] solenne ingresso in Milano, secondo quanto da tempo stabilito, il giorno dell'Epifania. Secondo la tradizione, l'incontro dell'Arcivescovo con i fedeli, si svolgerà nella millenaria basilica di S. Eustorgio.

Il nuovo Presule che volle celebrare la Messa di mezzanotte, il 24 dicembre, dinanzi ai mutilatini di don Gnocchi, nel collegio romano «Pro Juventute», ha ieri mattina [illegible] nuovamente alla chiesa nuova, presenti, questa volta, alcune centinaia di orfanelli residenti a Roma, ai quali ha indirizzato alcune parole, rispecchianti la sua forte volontà di operare nella nuova missione di apostolato che gli è stata affidata dal Pontefice.

Successivamente, nello stesso tempio, mons. Montini ha cresimato un fanciullo, figlio di suoi parenti.

Agli auguri che il Presidente della Repubblica ha indirizzato al Pontefice, a nome suo e del popolo italiano, Pio XII ha risposto inviando a Einaudi il seguente messaggio: «Auguri di Vostra Eccellenza e del popolo italiano confermano con particolare eloquenza la manifestazione di affetto venutaci nei passati giorni. Con paterna e grata [illegible] ricambio fervidi voti implorando sulla diletta nazione italiana e sul suo primo magistrato la più larga benedizione del Nostro Redentore. — Pius Papa XII».

d. m.

Natale in Terrasanto

Diecimila pellegrini alla grotta di Betlemme

Gerusalemme, lunedì mattina.

Il pellegrinaggio degli stranieri e degli arabi cristiani alla chiesa della Natività è continuato per tutta la mattinata e per buona parte del pomeriggio di Natale. Nonostante [illegible] le prime adesioni di visitatori giunti dall'estero hanno cominciato il viaggio di ritorno in patria. Alle 17 scadeva il permesso accordato agli arabi residenti nel settore israeliano di Gerusalemme per trattenersi nella città vecchia, controllata dagli arabi, e verso quell'ora è ripreso intenso il lavoro di controllo ai posti di blocco di Porta Mandelbaum.

La giornata è trascorsa generalmente calma. Il maltempo ha ostacolato i movimenti dei turisti — circa diecimila persone sono giunte quest'anno a Gerusalemme da tutte le parti del mondo — e nei centri più caratteristici della vecchia città s'è vista oggi meno gente del solito.

L'attrice italiana Silvana Pampanini, la persona più nota fra quelle che in questi giorni hanno visitato Gerusalemme, si è sottratta alla curiosità della folla dopo la rapida visita compiuta ieri ai luoghi santi. La Pampanini non è stata vista nemmeno alla Messa di mezzanotte e ieri ha lasciato il settore arabo di Gerusalemme, per fare ritorno a quello israeliano, poco dopo le 8. Aveva prenotato una camera all'«Ambassador Hotel», ma qui non ha fatto ritorno dopo essersi recata a visitare i Luoghi santi. All'uscita dal Santo Sepolcro, dove è rimasta qualche tempo raccolta nella preghiera, si è intrattenuta brevemente con i giornalisti e ha dichiarato che era sempre stato suo fervido desiderio visitare Gerusalemme.

«Grazie a Dio — ha soggiunto — ho ora potuto soddisfarlo». Ma ha tenuto a precisare che la sua visita ha avuto soltanto carattere turistico per quanto abbia ammesso di essere molto interessata all'idea di partecipare ad un film a colori sulla vita biblica di Sodoma e Gomorra.

L'attrice riparte stamane diretta ad Istanbul, da dove dovrebbe raggiungere Atene per partecipare, alla Rai dell'Egeo, ad uno spettacolo di beneficenza a favore degli orfani della colonia italiana. Secondo indiscrezioni di un critico cinematografico, la Pampanini tornerebbe in Palestina a primavera per girare l'occorrente film sulla due «città maledette».

Verso sera, dall'aeroporto di Lydda, sono decollati i primi aerei carichi di pellegrini. Altri gruppi lasceranno la Giordania e Israele oggi per aereo o via mare, partendo, in questo periodo dell'anno [illegible] capo quasi tutte le navi che effettuano crociere nel Mediterraneo.

Questi turisti ritornano in patria con due forti sensazioni: quella suscitata dal Pontefice che ogni anno, il giorno di Natale, al celebre nella chiesa della Natività e quella che provoca la tensione esistente da circa sette anni a Gerusalemme. Nonostante il periodo natalizio e nonostante la buona volontà poste dalle autorità arabe ed israeliane per far dimenticare, soprattutto agli ospiti, il fatto che i due Paesi sono tuttora giuridicamente in guerra, nelle ultime venticinque ore si sono verificati nuovi incidenti lungo la linea di demarcazione armistiziale. Si è trattato di cosa da poco — alcune scariche di fucileria sul settore settentrionale della città, andate fortunatamente a vuoto — ma tuttavia è stato abbastanza drammatico, per gli stranieri, il momento in cui l'apparente serenità dei luoghi santi è stata rotta dal [illegible] delle sirene della «fuga» bianche con il contrassegno dell'O.N.U. che si recavano verso il luogo della sparatoria.

La fase più toccante è stata quella della funzione religiosa, quando, dalla cappella di Santa Caterina, è mossa verso la grotta della Natività la processione preceduta da sei «kawassa» in uniforme sgargiante. I «kawassa» sono paludati dei consoli, che ogni anno vengono nominati come scorta d'onore ai dal tempo dell'Impero Ottomano; portano il fez, una Norca scura fortemente istoriata, recano alla cintola una lunga scimitarra e in mano un lungo bastone di argento col quale battono il passo, dando il ritmo al corteo.

Seguivano i «kawassa» la Croce ed un coro di chierici; il patriarca latino mons. Gori, in piviale grolato che recava la statua di Gesù Bambino; il Corpo consolare e altri diplomatici, i consoli dei Paesi che sono in relazione con il Vaticano indossavano l'uniforme d'onore e portavano ciascuno una candela.

Dopo avere attraversato il cortile di Santa Caterina, la processione si è fermata al-l'ingresso della grotta della Natività e, discesa la ripida scalinata, si è portata dinanzi alla stella d'argento che segna il punto in cui Gesù venne al mondo. La statua di Cristo è stata posta prima sulla stella e poi nell'adiacente mangiatoia, dove rimarrà fino all'Epifania.

Wirton Wynn

La tecnica e l'uomo

Un giudizio dello scrittore americano Faulkner sulle vere cause del disastro del quadrimotore italiano

New York, lunedì mattina.

In una lettera inviata al direttore del «New York Times», lo scrittore americano William Faulkner, che partecipò da aviatore alla prima guerra mondiale, occupandosi del disastro del quadrimotore italiano precipitato il 18 dicembre nelle in prossimità dell'aeroporto di New York, dice fra l'altro che il pilota è stato vittima di strumenti difettosi, ma di quel mistico, indiscusso e quasi religioso timore col quale la nostra cultura ci ha imposto di considerare le macchine, soprattutto quando siano abbastanza complesse, abbastanza misteriose ed abbastanza costose».

«Io penso — prosegue Faulkner — che dopo il primo fallito tentativo d'infilare il corridoio d'atterraggio, e certamente dopo il fallimento del secondo, l'istinto del pilota deve avergli avvertito che qualcosa non andava, tanto più che si trattava di un pilota di molta esperienza, con un gran numero di ore di volo. Ma egli non osò accettare questa idea, e pensare che col carburante che ancora aveva a bordo avrebbe potuto cercare un altro campo d'atterraggio, in cui vi fossero migliori condizioni di visibilità.

«Egli non osò sfidare quello che è un nostro postulato culturale: l'idea dell'infallibilità delle macchine. Egli non osò commettere un tale sacrilegio, e bisogna compiangere con lui e con le altre vittime tutti gli uomini della nostra civiltà oppressi da una cultura che impone di credere alla superiorità di qualsiasi macchina su qualsiasi uomo, semplicemente perchè l'una, essendo meccanica, dovrebbe essere infallibile, mentre l'uomo, essendo nient'altro che un essere, dovrebbe essere... destinato a sbagliare.

Messaggio natalizio della regina Elisabetta

Sandringham, lunedì mattina.

Nel giorno di Natale la regina Elisabetta d'Inghilterra ha inviato ai popoli del Commonwealth il consueto messaggio dal suo studio nella residenza di campagna di Sandringham dove si trovava con i familiari.

La Regina ha detto di rivolgersi soprattutto alle persone più umili e più semplici, le quali peraltro hanno una grande importanza nella vita della nazione. «Infatti — ha soggiunto la Regina — se è vero che nei momenti di crisi riaffiorano il coraggio ed il genio degli eroi è anche vero che nessuno si fregerebbe delle più alte onorificenze militari e civili della nazione se dietro a questi personaggi non vi fossero folle di ignoti, di uomini e donne pronti a rendere preziosi servigi se la necessità lo impone».

«E' proprio a voi — ha soggiunto la Regina — che io desidero in questo Natale inviare uno speciale messaggio di incoraggiamento perchè molto dipende da voi e anche quando la vostra vita sembra meritare quello che fate è sempre di grande valore e di grande importanza per i vostri concittadini».

Venendo poi a parlare delle gioie della famiglia la Regina ha dichiarato: «Quando il vento e la pioggia battono contro le finestre e fuori è buio, la famiglia si rende meglio conto del calore e della tranquillità che circonda il focolare e il sentimento che ispira l'idea del "Commonwealth" diventa più prezioso che mai di fronte ai contrasti ora fra la sicurezza domestica che esso dà e il temporale che qualche volta sembra imperversare fuori, nel buio, nella incertezza e nel dubbio che avvolge tutto il mondo».

Echi di cronaca

IL MAGO D'ITALIA si ferma ancora pochi giorni all'Albergo Ligure, piazza Carlo Felice, Torino, tel. 51-988, e riceve dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19. Guarisce con terapia magnetica.

LA COMODITA' in casa con eleganza e risparmio. *Mobili Borgese.* Arredamenti. Via Valperga Calvisi angolo via Belfiore n. 47, via Nizza n. 91. Facilitazioni.

FINALIENTE un magazzino di mobili per tutte le tasche. Vendita anche a rate. *Mobilificio San Domenico* via *San Domenico* 4.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica *O.E.M.*, Torino, piazza San Carlo 187, telef. 655-702.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

CASARELLA MOBILI - Vasta esposizione. Ratean. Sostituz. mobili usati, v. Garibaldi 4, t. 531-197.

MOBILIFICIO GRAP 20 RATE. Camera da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. Garibaldi 9 (cortile).

TEATRO CARIGNANO
ERNESTO RICCI - EVA MAGNI
Stasera ore 21,15 ultima replica de
IL RAGNO
Domani sera ore 21,15
IL PRIMO UOMO
Novità di E. O'Neill

MAISON DES ARTISTES
P.za C. Carlo 159 - Tel. 47.593
Auguri alla gentil Clientela
Prenotazioni per il Cenone di CAPODANNO
Or. Vincenzi Coniugi. Collione

Hollywood - Bianduja - Principe
OGGI
LA LUNGA NOTTE
con ANTHONY QUINN
CHARLES COBURN
GENE EVANS - F. CASTLE

TV Regalate TELEVISORI DI MARCA MONDIALE da 17 pollici
£ 148.000
Rateazioni fino a 24 mesi
LOTTI via MAZZINI 41

PELLICCE
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
PREZZO - QUALITA'
LUNGHE RATEAZIONI
COSTA - Via Mazzini, 30

SERRANDE PORTE VETRINE
BEROTTO CORSO REGIO PARCO TORINO 22532

COMUNICATO
STEINWAY & SONS
la classica Fabbrica dei
PIANOFORTI
d'arte
venuta a conoscenza che al valzer dopo vecchi pianì rimontati con parti non originali, specialmente con feltri non bravettati Steinway
ricorda
che solo gli Steinway con materiale tutto della casa servono ritornati
originali
L'agente esclusivista è a disposizione per tutti gli schiarimenti e perizie
CHIAFFO
Agenzia di Torino - Telef. 11-940

GRUNDIG
ANCHE A RATE
CAVICCHIOLI TORINO

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Bonelli 2 - Tel. 000-000

MENSOLA CHE NON FA I BAFFI
ALPHA
TORINO
V. CUMIANA 33
TELEF. 31.850

LA PASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

Trecentomila persone hanno lasciato la città

Il sole ha favorito l'esodo dei milanesi

Infranta la tradizione natalizia che vuole le famiglie raccolte attorno al desco familiare - 21 miliardi spesi in acquisti

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Forse mai come quest'anno i milanesi sono stati così poco figli alla tradizione natalizia che il vuole in città raccolti attorno al desco familiare. La mitezza del clima e le soleggiate giornate di Natale e di Santo Stefano hanno indotto moltissime persone ad avventurarsi in gite tra le verdi pianure della Brianza e ai laghi di Como e Maggiore. Non sono stati pochi coloro che, disponendo naturalmente di maggiori possibilità economiche, si sono spinti anche in Riviera oppure sui campi di sci dell'Adamello, del Sestriere, e della Valli trentine.

Secondo i dati ufficiali forniti ieri sera dalle Ferrovie Nord e da quelle dello Stato, circa 300 mila residenti a Milano, hanno lasciato la città fin dal pomeriggio della vigilia. Anche l'altissimo è stato tuttavia notevole: circa centomila persone sono giunte nella capitale lombarda dalle regioni del Centro e Sud della Penisola sin da venerdì sera ed era soprattutto gente che voleva trascorrere le feste di Natale insieme ad amici o parenti del Nord.

Per quanto riguarda lo aspetto strettamente economico del Natale milanese, valgono alcune cifre a inquadrarlo: i 463 mila nuclei familiari della sola città hanno avuto introiti — dovuti alla tredicesima mensilità per gli impiegati e alla duecento aremiato per i salariati e gli operai —, di circa 21 miliardi di lire. Ma rispetto allo scorso anno la tendenza agli acquisti dei milanesi ha avuto una certa depressione, tranne per i generi di lusso ha per contro registrato una contrazione estremamente negativa. Ed è per ciò che i negozi più cari sono stati per la maggior parte disertati o quasi.

Nessun avvenimento di particolare significato ha turbato la serenità delle giornate natalizie di Milano. Anche gli avvenimenti di cronaca nera sono tutt'altro che cospicui. La sola nota allarmante nella calma generale si è avuta la notte dal 24 al 25 alla periferia fuori di San Siro, dove cinque banditi armati di pistola sono entrati a mezzanotte in un capannone in Piazzale Lotto 5 e, con le armi spianate, hanno indotto il guardiano Nicola Della Valle, di 53 anni, a consegnare loro il portafogli con 18 mila lire.

l. e.

Un vescovo udinese liberato in Cina

Hong Kong, lunedì mattina.

Reduce da una prigionia di quattro anni nella Cina comunista è giunto ieri in treno ad Hong-Kong il vescovo italiano mons. Tarcisio Martina, di 74 anni, da Udine. Egli era stato nel 1951 condannato al carcere a vita e poi i comunisti lo hanno espulso dal proprio territorio «una vita naturalmente durante».

Il Presule reca ai polsi i segni delle catene che ha portato durante la prigionia. Egli era [illegible] prefetto apostolico di Lishien, nella provincia dell'Hopeh, e fu uno dei primi vescovi arrestati in Cina. Membro dell'ordine delle Stimmatine, si trovava in Estremo Oriente da 29 anni.

Il pilota Dauvin si schianta con l'aliante

Si era innalzato venerdì mattina ed era riuscito a volare per 48 ore - Gli ultimi drammatici messaggi - La stanchezza e il sonno lo vinsero: l'aereo precipita e il giovane si uccide

Bertrand Dauvin, campione del mondo di volo a vela

Marsiglia, lunedì mattina.

Bertrand Dauvin, il notissimo pilota ventenne che venerdì mattina si era innalzato con un aliante per tentare di battere il primato mondiale di volo a vela, ha perso la vita nella sua temeraria avventura, dopo oltre 48 ore di volo.

L'aereo si era innalzato dall'aeroporto di Romain-les-Alpilles alle 8 di venerdì. Dauvin aveva dichiarato agli amici: «Trascorrerò il Natale per aria. Sarà una sensazione nuova, originalissima. Sono quasi sicuro che, se l'aereo e le mie forze resisteranno, supererò il primato che ho stabilito 15 aprile scorso con il mio amico avignonese Coustou, quando su un aliante biposto rimanemmo in aria 65 ore e 10 minuti. Ma spero di fare molto di più: battere il primato mondiale raggiunto da Charles Alger, che nel 1952 ha volato senza motore, la bellezza di 56 ore e 18 minuti».

Favorito da una serie di correnti ascensionali, il giovane Dauvin era già riuscito a raggiungere le 36 ore di volo, i suoi messaggi erano tutti improntati ad un entusiasmo vivissimo; uno, trasmesso verso le 4 di ieri mattina, assicurava che tutto procedeva bene e che egli perdurava nel tentativo. L'ultimo messaggio-radio trasmesso da bordo dall'aliante era più drammatico: «Sono molto stanco, ma terrò duro fino in fondo». Le forze cominciavano a mancare al temerario, il quale per due notti aveva dovuto vegliare, fino allo spasimo, per far navigare l'asilo e leggerissimo velivolo.

Dopo l'ultimo messaggio, il silenzio. I giovani amici del Dauvin seguivano ansiosamente da terra il tentativo: la loro preoccupazione diventava sempre più furia, poichè un vento molto pericoloso si era levato, proveniente dal Mediterraneo, rendendo quanto mai arduo il volo, data anche la vicinanza delle montagne su cui l'aliante doveva abbattersi. Le creste dei monti erano rimaste costantemente illuminate con riflettori per rendere più agevole la fatica del pilota.

Dapprima i cronometristi ufficiali pensarono che Dauvin potesse essere sceso in un luogo piuttosto distante dalla base di Romain-Les-Alpilles da cui era partito. Poi anche la sottile speranza svanì. La radio dell'aliante «Kranich III» taceva ormai da ore e si organizzarono le spedizioni di soccorso. Dopo sei ore di ricerche, durante le quali si erano accarezzate tutte le ipotesi [illegible] anche quella secondo la quale l'aereo era caduto [illegible] il pilota si era salvato) una pattuglia di amici scorgeva i rottami dell'aliante a circa due miglia di distanza dal posto da cui si era levato per iniziare il tentativo, nei pressi del villaggio di Saint Remy. In mezzo ai rottami vi era il cadavere insanguinato dell'audace pilota.

Gli amici di Dauvin hanno dichiarato che probabilmente egli è rimasto vittima del sonno e della fatica. All'esame del suo corpo che — eccetto il viso — è terribilmente disfatto, si pensa che la morte debba esser stata istantanea. Il falco, pur eccezionale, del pilota, era stato sottoposto ad una prova troppo dura e ad un certo momento, vittima della stanchezza, il giovane si è abbattuto sulle «cloche» addormentandosi e perdendo il controllo dell'apparecchio. Il corpo del Dauvin è stato trasportato a Romain e, l'8 aprile, verrà accompagnato dagli amici a Parigi, per [illegible] tumulato nella capitale francese.

Oroscopo di domani

Previsioni per il Toro: contrasti fatti e sbagli che arrecano arretramenti. Dovete cercare di controllare meglio la partita. Bemolli: riavvicinate la amicizie, ne avete bisogno, non dovete cercarle solo nel bisogno. Cancro: affare concluso con pieni voti, ma non durerà a lungo. Lesse: politica troppo velata, dovete entrare nel cuore della lotta con più ardimento. Una persona bruna vi darà gli strumenti del potere. Vergine: infiammazione pericolosa, astenia e colite che vi faranno correre ai ripari. Bocciolo: dimidiena risultanze. Nemici all'erta, [illegible] quelli di preso oggi. Sagittario: allacciatevi con persone straniere - o ne avrete vantaggi matematici. Capricorno: i vostri disturbi saranno meno turbolenti. Scoperta vantaggiosa. Pesci: affermazione rapida. Inimmerata che vi tormenterà con la gelosia.

T. Palmiddessi

Gli Astri: luna in Acquario in collegamento a Urano e Saturno predice momenti di ansietà e di dubbio che provocheranno pericolosi arenamenti. Tipi: Acquario, Bilancia e Ariete.

Acquario: ostinazione che vi farà scavalcare da altri e perdere il punto di vantaggio. Siate più scaltrenti e meno incerti.

Bilancia: il mondo è degli audaci non dei timidi e dei riflessivi. Cercate di spiegare un salto e di vibrare con mano ferma il colpo.

Ariete: aggrapparsi ai cespugli è pericoloso, dovete cercare un vero albero se volete che le cose vadano secondo fortuna. Una bicicletta vi sarà utile.

Dietro Milan, Juventus e Roma, alla pari con Fiorentina e Bologna

Il Torino batte di misura il Catania e balza al quarto posto in classifica

Il Torino all'attacco. Bearzot colpisce il pallone di testa, mentre Bertoloni è pronto ad entrare in azione (f. Moisio)

Faticosa la vittoria dei granata: 1 a 0

Per raggiungere il successo un colpo di testa di Bearzot

Il Torino ha battuto il Catania di stretta misura. Per vincere, ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie. All'incubo del risultato pareva gravare sull'atmosfera per via del contegno della squadra ospite, non è riuscita a sfuggire che ad un quarto d'ora circa dal termine della confusa azione d'angolo, a seguito del colpo di testa di uno dei suoi due mediani laterali. In cinque, i suoi attaccanti non erano arrivati a chiamare all'opera seriamente il portiere dei siciliani nell'ora e un quarto che aveva preceduto l'episodio decisivo.

Il Torino dal momento, sfortunato non è fatto per incontri di certo tipo. E' una constatazione che ci è più dovuto fare altra volta, e quella di ieri non è che una conferma. E' fatto per avversari più difficili, per situazioni più astruse, squadra specializzata in tattiche, non soltanto distruttive, ha bisogno di andare all'assalto di posizioni superiori o ritenute tali, perchè le sue virtù attuali, che sono anche virtù costruttive, emergano nella pienezza loro e siano il dovuto rendimento.

Quando le circostanze la portano a dover trattare con un avversario che ragiona come ragiona l'inferiore di fronte al superiore, allora si trova in salomne imbarazzo; non le rimane nulla da distruggere, e costruire secondo i suoi concetti preferiti non può. Non gli piace, come è umano, che l'oppositore si serva delle armi sue ecco. Per questo motivo essenziale, giuoca meglio in casa d'altri e contro gente che vogliono o credono di farla da padrone.

Il Catania ha affrontato l'incontro di Torino nello stato di animo di chi sa che logicamente dovrebbe perdere e che quindi viene a patti e considera senz'altro come un successo il pareggio. A questo loro programma, gli ospiti hanno improntato tutta la loro opera, fino al momento in cui la scelta di Bearzot ha fatto loro sfuggire di mano il risultato di cui si accontentavano. Primo, hanno, naturalmente, cercato del contropiede e delle favorevoli situazioni che esse crea, in quanto a costruire. Dopo, venute a mancare le ragioni per un contegno difensivo ad oltranza, si sono sbilanciati, si sono fatti avanti, ed allora hanno dimostrato di saper anche attaccare.

Perchè, quella del Catania è una squadra tutt'altro che mal calibrata. Non le mancano le individualità di valore. Basta pensare a quel Karl Hansen, che in posizione di difensore puro o di ispiratore dell'attacco da lontano, è stato ieri l'uomo più chiaroveggente della giornata. Basta ricordare il tecnico e vivace Spikofski, ed il centro avanti Ghiandi, che, con doti meno appariscenti ariaggia alla Virgili, ed il guizzante ed intraprendente Fusco, e quei buoni colpitori che sono i due terzini, e quel portiere dalle uscite coraggiose e sicure che è Bardelli.

Forse appunto per l'eppressa o per le caratteristiche personali di tanti suoi componenti, Pandiri siciliano, neopromosso, non dà l'impressione di un novellino nella categoria superiore. E' franco di tono e chiaro di idee, sa quello che vuole: non abbonda, non va alla deriva. Non è spaesato nella Divisione A: pare venuto per rimanervi. Se ieri esso nonne realizzato il risultato pari, nessuno avrebbe potuto trovare nulla da ridire. Sarebbe stato un esito degno di una bella giornata di lotta.

L'aspetto migliore della giornata stessa sta viceversa per il Torino nel risultato. La prova del granata non può questa volta essere definita senz'altro riuscita. Qualche uomo era fuori fase, qualche altro si è mostrato come sconcertato di fronte all'imprevista difficoltà del compito: Moltrasio ne è stato l'elemento più a posto. Il complesso ha lottato, ha profuso volontà ed energia nel combattimento — non è al Torino di questa ultima edizione, che faceva difetto lo spirito di abnegazione. Piuttosto, lo squadra si è trovata, nella occasione, ad avere a che dire con un avversario che faceva lui, a tutto spiano e con bella decisione, quello che, difendendosi ed attaccando, è solito fare esso stesso. E non ha gradito la sistemazione.

Il primo tempo si è chiuso in bianco. In esso, aveva segnato in realtà il Catania, a seguito di una bella azione sulla destra culminata in un preciso tiro di Gotti, ma l'arbitro aveva annullato per «fuori gioco» dell'ala sinistra. Un'azione consimile era stata stroncata poco prima a metà campo, a mezzo di un fallo su Ghiandi al momento stesso in cui questi stava per penetrare, in area di rigore. All'estremo opposto del campo, i granata non erano riusciti a farne maturare che una situazione da rete — quando Sacci, dalla posizione di ala sinistra aveva mandato al centro un pallone che aveva attraversato l'intera area senza trovare un piede che gli imprimesse la desiderata deviazione. La fisionomia degli scambi era stata quella di cui si è detto: supremazia del Torino, ma dura, sicura, compatta difesa del Catania — una difesa formata spesso da otto od anche nove uomini, mai meno di sei, chè Karl Hansen ne fu un componente stabile.

TORINO: Lerati; Molino e Grava; Bearzot, Grosso e Moltrasio; Antenisetti, Sentimenti III, Sacci, Bubba e Bertoloni.
CATANIA: Bardelli; Boniardi e Brivetti; Spartano, Santamaria e Fusco; Spikofski, Manente, Ghiandi, K. Hansen e Gotti.
ARBITRO: Marchetti di Milano.
RETE: Bearzot (To) al 29° minuto del 2° t. su calcio d'angolo.
PUBBLICO: 15.000 persone. **INCASSO:** 7 milioni circa.

Alla ripresa, la supremazia torinese divenne subito un predominio duro e continuo. Per un quarto d'ora circa, i catanesi non riuscirono a rompere l'assedio in cui erano tenuti. I granata insistevano, ma in area non ne azzeccavano una: premevano, ma non perforavano. Al confronto risultavano — evidentemente per la situazione inversa — molto più pericolosi gli ospiti, quando pervenivano a dire la loro parola all'attacco. Mancava poco più di un quarto d'ora alla fine, quando il Torino ottenne un calcio d'angolo sulla sua sinistra. Tirava alto e preciso Buhtz, sopra la resta formatasi in area. Rispondeva Bearzot saltando, al suo solito, più alto di tutti, e spedendo in rete, senza che il portiere, nella gran confusione, potesse distinguere la traiettoria della palla.

Venne fuori dal suo guscio il Catania, nel quarto d'ora finale. Ed attaccò per davvero — anche perchè era ora la volta del Torino, che aveva tratto un gran respiro di sollievo, a concentrare ogni sforzo sul mantenimento della situazione — e senza giungere proprio a sfiorare il pareggio, vi arrivò vicino in più di una occasione. Dell'uno a zero più non ci si mosse.

Vittorio Pozzo

Oggi finalissima della Coppa Davis

SYDNEY, lunedì mattina.

Oggi ha inizio la finalissima tra Stati Uniti e Australia per la conquista della famosa e insidiatissima d'argento, ufficialmente chiamata Coppa Davis. Il pubblico italiano ed europeo in genere non si rende conto della passione con la quale gli sportivi locali seguono gli avvenimenti connessi al massimo torneo tennistico mondiale. Il semplice sorteggio per gli accoppiamenti è ha dato origine ad un'attesa vivissima, esplosa poi in entusiasmo quando si è appreso che oggi per il primo incontro di singolare si troveranno di fronte Tony Trabert, considerato il n. 1 degli americani, ed il giovane «mangiatore» Lew Hood. Per il secondo incontro di singolare — la programma pure per oggi — Vic Seixas (Stati Uniti) affronterà il formidabile Ken Rosewall (Australia) che attraverso un periodo di forma smagliante.

Ieri agli ultimi allenamenti hanno assistito il mila spettatori i quali hanno constatato come il beniamino locale Lew Hood sia parso lontano dal suo stato di grazia. Comunque l'esito di questa prima giornata di finalissima è incerto. Gli americani, lanciati alla riconquista del trofeo, sarebbero in lieve vantaggio tecnico, ma bisogna altresì tener conto del fattore campo che gioca a favore degli australiani.

Domani martedì si svolgerà l'incontro di doppio Trabert-Seixas (Stati Uniti) contro Hood-Rosewall (Australia) e mercoledì la finalissima si concluderà con gli ultimi incontri di singolare.

Tra il Novara e la Samp decide Formentin: 1 a 0

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

Il goal della vittoria, più che un'espressione di gioco, è stata l'espressione di una volontà che ha ispirato e irresistibilmente sospinto le forze dei novaresi. Esso è maturato al 13' del secondo tempo, nel periodo migliore del Novara, anzi nel solo periodo in cui la squadra locale parve trovare quel tanto di estro capace di dare una certa consistenza tecnica al suo slancio agonistico. Veniva effettuata una rimessa laterale da parte di Bulzo: la palla era raccolta da Ejdefiall che l'allungava al centro, senza una destinazione precisa ma utile per iniziare nella zona utile. Formentin prese la raggiungerla e da una decina di metri, benchè fosse ostacolato da un avversario, la infilava di sinistro nella rete a fil di palo.

Il punto, accolto da un urlo di liberazione da parte dello scarso pubblico, segnò il vertice della parabola del gioco novarese, sciabo nel primo tempo e in fase crescente dall'inizio della ripresa. Il campo era coperto da uno strato di fango, vi era difficile reggersi e più difficile ancora giocare. Le due squadre guazzavano in quel fango abbozzando azioni di scarso rilievo, più faticose che attente alla manovra, disorganizzate tatticamente, tranne a turno vantaggio da situazioni casuali che sollevavano però mai la partita ad un livello tecnico apprezzabile.

Più compatta la Sampdoria ma veramente efficiente solo nei mediani e nella difesa. L'attacco che stentò a muoversi all'inizio con spigliatezza, andò poi impoverendo il suo gioco. Barniechi era tenuto in posizione pravalentemente arretrata, Baldini era lento e poco incisivo, il terreno aveva due strascichi di relativa solidità alle ali, ma appunto alle ali la Sampdoria contava gli uomini meno efficienti: uno, come abbiamo detto, per il suo piazzamento tattico di scopertura e l'altro per declino di forma. L'azione non poteva quindi che cercare di sfociare al centro ove, naturalmente, la resa era maggiore e il fango più profondo. Su questo terreno le doti di palleggiatore di Tortul dovevano inevitabilmente naufragare e l'uomo migliore doveva apparire Ronzon che poco poteva; del resto, contro la decisione degli avversari.

Per quanto superiore come complesso di squadra, la Sampdoria non potè quindi mai riuscire a imporsi in una superiore capacità di manovra su un piano di effettivo rendimento. Non c'è stata una sola azione che sia giunta in fase di risoluzione. Non si ebbero che abbozzi, tentativi, approcci di gioco, mai un'azione a fondo. Cosicchè gli attacchi più pericolosi partirono invece dagli avanti novaresi, un po' convulsi nel gioco ma più arruffoni e più decisi.

Al 30' Pia, uscito per salvare la situazione, perdeva due volte la palla nella mischia, poi al 34' un tiro di Arce, improvviso, dal limite dell'area, passava di poco a lato e infine al 45' una revoscista di Marzani dalla linea di fondo per poco non sorprendeva il portiere.

Avanzando a strappi, nella vana ricerca di un'intesa, ma energico, calmato, tenace nello sforzo, l'attacco novarese, benchè mai assistito dai laterali, assaliava la difesa avversaria sfruttando con il lavoro di tenuta di Ejdefiall, ora la finezza un po' troppo fragile di Formentin su quel fondo attraccatoso, ora gli spunti vigorosi ma disordinati di Arce. Non riusciva a passare perchè la barriera difensiva ligure, sempre piazzata e dotata di un anticipo decisivo, appariva troppo forte per così disarticolato attacco, ma nel finale del primo tempo c'era già forse la premessa della rinascita che doveva sboccare nella ripresa.

E' stato infatti, come abbiamo detto, nel secondo tempo che il Novara trovò la cadenza giusta. La sua offensiva si scatenò con impeto, con quelle raffiche caratteristiche apparse tante volte irresistibili, scaturite da quel trascinante fervore che è una dote mai smentita delle squadre provinciali. Il ritmo del gioco trascinò nella sua scia anche il pubblico, un coro di incitamenti accompagnò le folate del bentamini, si ricostituiva sui campi l'atmosfera di tante giornate vittoriose. Abbiamo già descritto il goal che portava in vantaggio i novaresi. L'offensiva continuò anche dopo il punto. Ai 17' Pia doveva uscire a valanga sui piedi di Ejdefiall per salvare una situazione disperata.

La squadra ligure pareva sotto il dominio agonistico e morale degli avversari.

Seppe liberarsene, e fu suo gran merito. Al 28' una fuga di Ronzon al centro avrebbe dovuto sfociare nel goal. Da Giovanni, non potendo far di meglio contro l'avversario che l'aveva superato, gli agganciò il piede. Fallo dal limite che restava senza esito. Ma la Sampdoria trovò in questo episodio lo spunto della riscossa. Si era fatto male La Penna ed era passato all'estrema sinistra. Barniechi era andato terzino, Baldini centravanti e Testa estrema destra. Con questa formazione rimaneggiata e rattoppata la Sampdoria fornì il più bel quarto d'ora di tutto l'incontro. Se avesse sempre giocato così, con uno spirito così pratico, con un così ammirevole slancio, con così pratica decisione, forse l'esito della partita avrebbe potuto essere diverso. Al 37' un attacco La Penna-Ronzon era salvato in extremis da Fecia quando Ronzon, scavalcato l'ultimo difensore, era già sbucato minacciosamente in area. Poi un tiro ancora di Ronzon un minuto dopo era parato con un gran volo da Corghi. A cinque minuti dalla fine l'occasione d'oro era offerta ancora una volta a Ronzon, il migliore attaccante della Samp, da un centro di Testa: perfettamente solo ad una decina di metri dalla porta, il sampdoriano sbagliò il tiro. Si mise le mani nei capelli. Un'occasione simile non doveva presentarsi più.

La vittoria del Novara è stata meritata, nessuno potrebbe negarlo. La squadra ebbe nel momento decisivo della partita, l'impennata che doveva portarla al successo; ma la Samp non è uscita diminuita dalla lotta. E' un'unità in fase avversa, dà l'impressione di poter fare e di poter meritare di più. Ma c'è squilibrio nel suo attacco, non tanto di valori quanto di ritmo. Resta comunque un'unità che merita miglior fortuna. Glielo auguriamo di cuore.

Ettore Berra

Così in campo

NOVARA: Corghi; Fumbia, De Togni; Fecia, De Giovanni, Bairi; Marzani, Formentin, Arce, Ejdefiall, Benica.
SAMPDORIA: Pia; Farina, La Penna; Mari, Bernasconi, Chiappella; Barniechi, Ronzon, Testa, Tortul, Baldini.
ARBITRO: Guarnaschelli di Pavia.
RETE: Formentin al 13° della ripresa.

Le altre di serie A

"UDINESE-PRO PATRIA: 2-2 - Segnava per prima l'Udinese con Selmosson (14'), ma Rotting pareggiava all'inizio della ripresa. Al 17' Bettini riportava in vantaggio i bianconeri friulani; al 35' l'arbitro Bonetto di Torino concedeva agli ospiti un calcio di rigore per atterramento di Gianisco ad opera di Asimonti. Orson realizzava il decisivo pareggio. Da segnalare l'espulsione di Venturi (Z) decretata dal direttore di gara per gioco violento.

"ROMA-TRIESTINA: 3-0. - Netto predominio della Roma. Ha segnato Pandolfini al 25° del primo tempo e al 25° della ripresa. L'interno destro degli alabardati, Dorigo, è stato espulso.

"BOLOGNA-ATALANTA: 0-0. - Nonostante diverse occasioni favorevoli, nulla di fatto. Allo scadere del primo tempo Bassetto davanti alla porta vuota ha calciato fuori. Nella ripresa al 32° Pivatelli ha colpito la traversa.

TORINO: Lerati; Molino e Grava; Bearzot, Grosso e Moltrasio; Antenisetti, Sentimenti III, Sacci, Bubba e Bertoloni.
CATANIA: Bardelli; Boniardi e Brivetti; Spartano, Santamaria e Fusco; Spikofski, Manente, Ghiandi, K. Hansen e Gotti.
ARBITRO: Marchetti di Milano.
RETE: Bearzot (To) al 29° minuto del 2° t. su calcio d'angolo.
PUBBLICO: 15.000 persone. **INCASSO:** 7 milioni circa.

L'Alessandria sconfitta sul campo di Monza: 0-1

I grigi si sono lasciati sfuggire un meritato pareggio

Dal nostro corrispondente

Monza, lunedì mattina.

Diciottesimo minuto del primo tempo: su un rilancio laterale di Barenga, l'ala destra monzese Foriani supera Bosio in velocità, e con un tiro preciso riesce a battere Zaverà, che è rimasto fermo e sorpreso dalla «fucilata» dell'attaccante monzese.

Questo doveva rimanere l'unico episodio importante della gara, l'episodio decisivo, che determinava il successo del Monza e la conseguente sconfitta dell'Alessandria.

Veramente i biancorossi avevano iniziato bene. Macor e Foriani, serviti da un Tagnin in piena efficienza fisica, riuscirono più volte a mettere in difficoltà la difesa dei piemontesi con azioni veloci e pericolose. Si distinse in quel periodo il centromediano alessandrino Traverso, indubbiamente il migliore giocatore in campo.

Del resto tutta l'estrema retroguardia grigia, investita da una notevole massa di gioco, venne quasi bene all'urto, e si volle la prodezza di Foriani prima descritta perchè capitolasse. Da quel momento però la manovra dei padroni di casa si spense, un po' perchè i piemontesi si diedero da fare per superare lo svantaggio, un po' per la stanchezza che cominciò a assalire le idee di molti atleti locali, e forse anche un po' perchè i monzesi consideravano ormai acquisito il risultato.

Fu allora che si videro maggiormente le pecche dell'attacco piemontese: un gioco improvvisato dall'estro di qualche elemento, ma mai, o raramente, coordinato in manovra, che chiamasse in causa l'intero reparto. Bravo puntate decise a volte, ma troppo isolate per poter far breccia in una difesa, che si chiudeva sempre più a riccio, man mano che il tempo passava.

Si provò Marro ad impegnare il portiere monzese, ma Ghirardi rispose con una parata di istinto e di classe (44'). Emersy e Barone furono i più brillanti attori di questa azione offensiva dei grigi, ma rimasero isolati, ed i loro sforzi naufragarono nel nulla.

Anche nella ripresa il gioco fu comandato in prevalenza dagli ospiti, che tuttavia riuscirono a fare maturare una sola vera occasione da rete, sciupata da Emersy, il quale tutto solo davanti al portiere Ghirardi fallì con un forte tiro il più facile dei goals. Di vide in quell'occasione mancata il segno del destino (34'). Il vigore della offensiva alessandrina si smorzò come per incanto. Con l'errore di Emersy erano cadute le speranze dei piemontesi di riagguantare un pareggio, che non sarebbe stato demeritato.

p. c.

Nella serie B

RISULTATI: *Brescia-Modena 2-0; *Como-Messina 0-0; *Lanerossi-Salernitana 3-0; *Monza-Alessandria 1-0; *Palermo-Arturiano 1-0; *Pavia-Marzotto 0-0; Treviso-Parma 1-1; *Verona-Padova 1-0; *Legnano-Chiasi 1-0.

CLASSIFICA: Lanerossi p. 19; Padova e Legnano 18; Modena 15; Brescia, Como, Marzotto e Treviso 14; Pavia, Palermo, Parma 13; Arturiano 12; Messina e Verona 11; Monza 10; Alessandria e Cagliari 9; Salernitana 7.

Alessandria, Brescia, Messina e Pavia hanno disputato una partita in meno.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	P.	PARTITE in casa	PARTITE fuori casa	RETI
			V. N. P.	V. N. P.	F. S.
Milan	21	13	6 1 0	5 0 1	21 7
Juventus	16	13	5 2 1	3 0 4	20 13
Roma	17	13	5 2 1	3 0 4	19 14
Fiorentina	16	13	4 3 1	3 1 4	15 15
Bologna	16	13	5 2 0	3 0 1	24 10
Torino	16	13	4 3 1	3 0 1	16 10
Inter	13	13	5 1 0	2 1 4	19 13
Atalanta	13	13	5 0 0	3 1 4	16 13
Catania	13	13	5 1 1	1 1 5	17 19
Udinese	12	13	4 1 1	2 2 3	14 14
Napoli	11	13	1 1 4	3 4 1	13 14
Novara	11	13	3 1 2	1 3 4	15 19
Triestina	11	13	3 2 1	1 1 4	9 19
Alessandria	10	13	3 1 2	1 0 6	14 20
Udinese	10	13	3 1 2	1 1 4	14 18
Pro Patria	8	13	1 2 3	1 2 3	10 18
Lazio	7	13	2 1 1	0 0 6	16 22
Spal	7	13	1 0 3	0 1 6	7 18

13ª GIORNATA

0-0	Bologna-Atalanta X
0-0	Genoa-Fiorentina X
3-2	Milan-Lazio 1
1-2	Napoli-Inter 2
1-0	Novara-Sampdoria 1
2-0	Roma-Triestina 1
0-0	Spal-Juventus X
1-0	Torino-Catania 1
2-2	Udinese-Pro Patria X
2-0	Brescia-Modena 1
1-1	Verona-Padova -X
0-1	Carbosarda-Bari 2
1-0	Siracusa-Livorno 1

Per i bambini delicati di costituzione

LA CURA RICOSTITUENTE DEL PROTON È REALMENTE EFFICACE

Nei casi di bambini deboli di costituzione e frequentemente malaticci quasi tutti i medici raccomandano la cura fosfo-fosfo-ferruginosa del Proton.

Essi ottengono, così, un miglioramento nelle condizioni generali di salute, colla ricomparsa di un vivace appetito, e la ripresa delle forze.

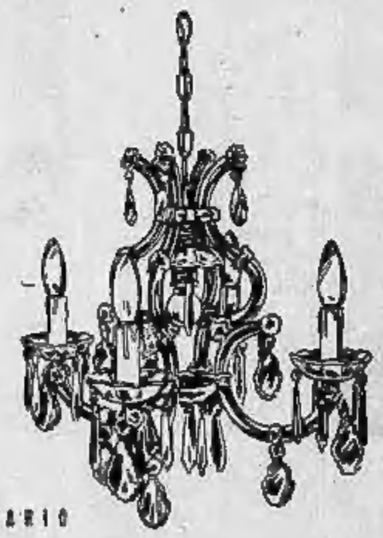
I bambini prendono volentieri il Proton, a causa del suo gusto gradevole.

La dose media è di due cucchiaini al giorno, da prendersi prima dei pasti.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0673, Torino, 29-8-47) (347)

E' QUESTA UN'ALTRA SENSAZIONALE
OFFERTA
DEL REPARTO LAMPADARI DELLA TRE ERRE



LAMPADARIO
stile
MARIA TERESA
SU PENDAGLI IN CRISTALLO MOLATO
CANDELE DI LEGNO LUCIDATO
ALTEZZA cm. 60 - DIAMETRO cm. 45
6 FIAMME + 1 CENTRALE

L. 3810 ALLA CONTANTI
PER 7 RATE DA L. 2000
SENZA ANTICIPO

TRE ERRE
VIA BERTOLA 5
ang. VIA XX SETTEMBRE
telefono: 520.783-50.565
TORINO

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A. R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Ho malgrado le promesse dei quotidiani la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE.
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. Oltre ai nostri modelli ortnai classici apprezzati in Italia ed all'estero presentiamo il
NUOVISSIMO 719 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO MORBIDO ELEGANTE CONFORTEVOLE
E' pertanto la realtà della nostra organizzazione che si permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso.
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATECI.
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale:
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Tel. 524-506
GENOVA - STUDIO MEDICO - VIA ASSAROTTI 2 - Tel. 870-006
Orario: feriali 9-12, 14-18 Festivi: 9-12
UN MEDICO SPECIALISTA DELL'ISTITUTO RISIEDERA' A:
ALESSANDRIA giovedì 29 Corso Roma, Alb. Europa e Italia; giovedì di ogni mese
BIELLA: lunedì 3 gennaio, Albergo Commercio ed il primo lunedì di ogni mese
CASALE MONF.: mart. 4 gennaio, Albergo Lesa d'Oro ed il primo mart. d'ogni mese
ASTI: mercoledì 5 gennaio, Albergo Alfieri ed il primo mercoledì di ogni mese
NOVARA: giovedì 6 gennaio, Alb. Moderno ed il primo giovedì di ogni mese
VERCELLI: venerdì 7 gennaio, Albergo Savoia ed il primo venerdì di ogni mese
PINEROLO: sab. 8-1 Alb. Regina - VALENZA: dom. 9-1 Alb. Croce di Malta
CHIVASSO: lun. 10-1, Alb. Cav. Bianco - SAVIGLIANO: mart. 11-1, Alb.
PONGANO: mercoledì 12-1, Alb. Spada - MONDOVI': giovedì 13-1, Alb. Tre Limoni
BRA: venerdì 14-1, Alb. Italia Vecchia - ALBA: sabato 15-1, Albergo Langhe

Una imprevista battuta d'arresto nell'inseguimento al Milan

«Bloccata» la Juventus a Ferrara

Con l'aiuto di un arbitro ieri contrario ai rigori

La difesa della Spal resiste agli attacchi bianconeri: 0-0

DAL NOSTRO INVIATO

Ferrara, lunedì mattina.

La Spal si è difesa con nove uomini e la Juventus non è riuscita a superare questo sbarramento. I ferraresi, ultimi in classifica, hanno guadagnato un punto più prezioso della bomboniera di consigno per un pescatore subacqueo. I bianconeri, rivali del Milan, invece, il punto l'hanno perso. Anche Manfico, noto per la sua imperturbabilità di tipo inglese, ha sbattuto con rabbia le scarpe negli spogliatoi e rine pere. Gli altri erano carichi di elettricità come fili della corrente ad alta tensione.

Chi si è trovato dopo mezzanotte in una strada deserta, avendo in tasca tutte le chiavi dell'appartamento e dell'ufficio ma non quella del portone, può immaginare lo stato d'animo dei giocatori torinesi. Forti della supremazia tecnica apparsa evidente dopo tre battute di gioco, essi hanno iniziato l'incontro con brio e sicurezza. Erano certi di trovare nel macchio colossale di azioni offensive create un grimaldello adatto ad aprire il catenaccio della Spal.

Invece niente. I tiri sibilano ai lati; un pallone di Ferrario si è adagiato sopra la traversa; i difensori spallini sembravano più numerosi di dei fili d'erba nella loro area. Ed il resto lo ha parato Persico. Il portiere dei bianco-azzurri è reduce da una doppia operazione di ulcera e appendicite guarite nel tempo record di quarantacinque giorni; dopo il suo rientro ha incassato tre reti nelle ultime quattro partite e tutte e tre su rigore. Ieri non ci sono stati penalty e Persico non ha avuto dispiaceri.

I tifosi. Ecco stagliarsi in primo piano il punto critico della giornata. Tutte e due le squadre dopo l'incontro hanno lamentato il giudizio dell'arbitro su falli accennati in area. La Juventus è stata però la più danneggiata. Al quarto d'ora di gioco, Boniperti approfittando di un lancio del centro mediano avversario, era partito a rigore palesemente veloce da dare l'impressione di volersi fermare solamente dopo di aver abbattuto la terra e il pallone contro la rete. Ferraro l'ha afferrato per un braccio, mentre un paio di avversari lo falciavano. Boniperti è finito lungo e disteso a terra. Triplo fallo a parere dei tifosi della Spal. Bisogna aggiungere subito che la decisione è stata giusta. Ferrario è rientrato in squadra, come è noto, d'urgenza, per sostituire Travia operato di appendicite, ma non ha mostrato disinvoltura negli interventi. Così a Ferrara è stato un «lo lada» come difensore puro e semplice, ma una netta distinzione come mente direttiva delle azioni d'attacco.

* *

L'inizio dei bianconeri è stato splendente sotto la giornata caratterizzata dal cielo sereno e dal sole caldo di questo «falso inverno». Quindicimila spettatori sulle gradinate, con sei milioni di incasso; il record per Ferrara di 22 mila presenti con 14 milioni introitati in occasione del primo Spal-Juventus non è stato battuto. Applausi cordiali ai calciatori che entrano e escono per i primi magnifici scioloni. Il suddetto flepido sole ha combinato, infatti, lo scherzo del disgelo rendendo il terreno viscido.

La Juventus scatta all'attacco. Al 1° minuto Bronée impegna Persico in una parata difficile; al 7° Boniperti scarta tre avversari in modo degno del suo grado di giocatore della squadra nazionale e spedisce la palla a due dita dal montante. Al 18° lo stesso Boniperti è lo sfortunato protagonista del mancato rigore di cui si è detto. Al 36° Praest dopo di aver mandato il terzino a sinistra e il mediano a destra con una sua finta assai a tipica lascia partire da fronte molto una violenta stangata, Persico a pugni chiusi para a fil di traversa. La pressione dei bianco-neri è tanta, che stringe i giocatori della Spal a rinchiudersi nella propria metà campo.

Gli sportivi ferraresi si affannano a urlare: «Avanti! Attaccate!». Parole al vento. E' come consigliare a un giocatore che abbia una sola fiche di puntare tre numeri contemporaneamente, aggiungendo «Stiate sicuri, uno di questi uscirà».

La Spal preferisce difendere le sue scarse possibilità e vi riesce ottimamente. Al riposo, le due squadre giungono sempre nullo zero a zero. Molti pensano che i bianconeri, i quali hanno corso per 45 minuti come podisti finlandesi, ritorneranno in gara troppo stanchi per reagire. Invece la Spal è sempre scattante ed esce al 2' della ripresa in porta a un millimetro dal successo.

Mentre i bianconeri erano rinchiusi in avanti della loro stessa offensiva, le due punte avanzate dei ferraresi, Olivieri e Rossi, combinano lo schermetto. Olivieri sulla destra riceve un pallone che ha sorvolato Mancini. Ferrario accorre per stoppare la palla, ma il n. 7 lo precede passando a Rossi, rimasto libero in mezzo all'area. Viola si getta in tuffo e salva. L'occasione persa è talmente clamorosa che un tifoso si toglie il cappello, si volta verso la tribunetta dei giornalisti e vi picchia la testa con rabbia. Meno male che la tribunetta stessa è di legno e non di ferro.

Ad ogni modo l'appunto circa il mancato gol della Spal è costituito da una scarabocchiata. Con tutta tranquillità invece il dott. Pasquale, in tribuna d'onore, presidente della commissione squadre nazionali, può prendere nota della buona forma del portiere degli azzurri. Viola, benchè ancora sofferente alla gamba destra per il colpo ricevuto la domenica precedente (ha dovuto persino cedere l'incarico di effettuare i rimandi ai terzini), nell'unico intervento veramente difficile si è prodotto in una grande parata.

Mano a mano che la distrazione, la Juventus acquista un minimo di nuova vena poco poco, viene spostato a centrocampo e si attira addosso Ferraro e Pagliano. Boniperti arretra per cercare i varchi per sè e per i compagni. Purtroppo Muccinelli, in giornata poco buona, non può coadiuvarlo come di consueto. La manovra bianconera si smorza sui piedi degli avversari. Il più efficace attaccante juventino è ancora una volta il «carro armato» Ferrario, che al 17' spedisce un pallone a colpire la traversa. Poi Montico sbaglia il tiro a fortezza contro la porta di Persico. Primo colpo una spanna a fianco del palo di sinistra; secondo colpo a destra di pochi centimetri. Il terzo, che forse sarebbe beneaglio, non venne più. Un mani involontario di un bianconero in area al 35' e uno poco dopo pure involontario di Ferraro sono due flgori su cui Jonni di Macerata fa bene a sorvolare.

La Spal intravede il successo sempre più vicino e respinge i palloni a palapunfete. Tanto che guadagna... perdendo tempo. Boniperti, scattato a rincorrere un ultimo passaggio nell'ultima speranza bianconera, viene bloccato da un dubbio fuori gioco. Resta così nullo, che colpisce il pallone lontano per la rabbia. Anche lui è una mamma per la Spal.

Al fischio che sanziona lo zero a zero, abbracci in mezzo al campo di tutti i bianco-azzurri. Si stringono in un mucchio festoso. Sono felici. La Juventus, rischiando il suo campionato, ha portato a questi ragazzi una speranza per l'anno nuovo.

* *

Il capitano della Juventus, Boniperti, dopo la partita si è recato a salutare l'arbitro. Insonito cordiale e gara chiusa. Boniperti ha accennato scherzosamente al mancato rigore del 35° minuto. L'arbitro non ha risposto direttamente. Si sa però che con alcuni amici Jonni avrebbe detto di non aver sentito Ferraro prendere per un braccio l'avversario. Ha visto invece cadere Boniperti, ma ha avuto l'impressione che il giuocatore si fosse spinto nel gruppo con troppo slancio. Per questo non ha fischiato il penalty.

Il presidente della commissione squadre nazionali, dottor Pasquale, ferrarese d'origine anche se abita a Bologna, ha assistito alla partita ma non ha fatto dichiarazioni. Dire che non sia contento del pareggio è però come dargli del... traditore sportivo nei riguardi della sua città.

Paolo Bertoldi

Le due formazioni

JUVENTUS: Viola; Corradi, Manente; Oppezzo, Ferraro, Giuseppe; Muccinelli, Montico, Boniperti, Bronée, Praest.

SPAL: Persico; Lucchi, Pagliano; Morin, Ferraro, Dal Fiume; Olivieri, Mantagnoli, Rossi, Brocchi, Bussalli.

ARBITRO: Jonni di Macerata

SPETTATORI: 18 mila.

INCASSO: 6 milioni.

IL NAPOLI ANCORA SCONFITTO AL VOMERO

Bugatti sbaglia l'Inter vince: 2-1

Il portiere azzarro non raccoglie un passaggio di Tre Re e Skoglund segna a porta vuota la rete decisiva

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Alla fine il pubblico ha salutato i giocatori interisti al grido di «Ladri, ladri». In realtà l'Inter ha ricevuto dal Napoli un graditissimo dono natalizio. Rifiutarlo sarebbe stato ingenuo.

A un quarto d'ora dalla fine il Napoli che aveva attaccato in prevalenza, sembrava avviato in porto la partita. Su ennesimo attacco partenopeo Ghezzi interveniva rinviando lungo sulla sua destra. La palla finiva in zona vuota nella metà campo partenopea dove Tre Re colpiva forte di testa per inviarla al suo portiere Bugatti. Il tiro era di effetto ed insidioso, ma Bugatti avrebbe avuto tutto il tempo per uscire dal pali ed intercettare. Invece calcolando male il tempo, giungeva in ritardo: si tuffava, falliva la presa, e il pallone rimbalzava in area di rigore ad sfiorare qualcuno. Il «qualcuno» è stato Skoglund il quale, avendo seguito l'azione, era pronto ad intervenire ed a segnare nella porta vuota.

Dopo questo intervento il Napoli è corso all'attacco nella speranza di riequilibrare le sorti, ma l'Inter non è sguarnita che ai lati sfuggire occasioni del genere. Si è chiuso in difesa e tutto è stato vano.

Il Napoli era scesso in campo privo di tre elementi: Viney, Castelli e Jeppson. In compenso, debuttava il nuovo acquisto Beltrandi. Con due mezze all giovani ed Amadei apparso trasformato al centro della prima linea, si è subito capito che l'Inter avrebbe avuto vita dura. Il gol del Napoli è venuto al 10' su punizione, ma era già nell'aria. L'antefatto l'ha provocato Bernardini, che aveva fermato fallosamente Amadei lanciato verso rete. Il capitano azzurro ha tirato immediatamente la punizione con una palla a tre dita di terra che ha superato di giustezza l'accorrente Neri, e ha pescato Posio lanciatissimo. Il tiro della mezz'ala è stato preciso e di rara potenza: imparabile per Ghezzi.

Dopo il goal, è stato di scena Ghezzi, che aveva già in precedenza deviato oltre la traversa un proprio colpo di testa di Vitali. Il portiere nerazzurro ha tolto letteralmente dalla porta due palle inviate dal lanciatissimo Pesaola. Proprio a conclusione di questo periodo di superiorità partenopea è venuto il pareggio interista, nato da una scorribanda di Skoglund, tutto spostato a sinistra e forse guardato troppo a distanza da Ciccarelli. Skoglund centrava raso terra quasi dall'angolo del corner in un groviglio di uomini. Il più pronto di tutti fu Armano che raccoglieva e metteva in rete col piatto del piede.

L'Inter sul finale del primo tempo insisteva ancora all'attacco e durante un duello fra Ciccarelli e Skoglund quest'ultimo finiva a terra in area. L'arbitro comunque negò il rigore. Il primo tempo si chiuse con un tuffo di Bugatti sui piedi di Marza.

Nella ripresa calò il ritmo e l'Inter diede la sensazione di accontentarsi del pareggio, mentre il Napoli, pur non accendersi, cercava disperatamente il goal della vittoria. Al 17' la traversa respingeva un bel tiro di Vitali. A un quarto d'ora dalla fine [illegible] il «fallaccio» di cui si è detto sopra.

Il Napoli ha subito ieri la quarta sconfitta in casa: addirittura un record. Nell'Inter Skoglund è stato il trascinatore dell'attacco, mentre gli altri uomini sono apparsi in ombra.

u. j.

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Tre Re; Ciccarelli, Gramaglia, Granata; Vitali, Beltrandi, Amadei, Posio, Pesaola.

INTER: Ghezzi; Giacomazzi, Padulazzi; Neri, Bernardini, Nesti; Armano, Marza, Brighenti, Skoglund, Savioni.

ARBITRO: Fiori di Trieste.

RETI: Posio al 10', Armano al 39' del 1 tempo; Skoglund al 30' della ripresa.

* Al torneo natalizio di tennis svoltosi a Barcellona, Fausto Gardini ha vinto ieri la finale del singolare. Egli ha battuto il cecoslovacco Milan Branovich per 4-6, 6-3, 6-1, 6-1. Gardini e Bergamo hanno vinto la finale del doppio maschile battendo Branovich e l'americano Reward per 3-6, 6-0, 6-4, 7-5, 6-0.

51 cavalli a San Siro per il Premio Carnate

MILANO, lunedì mattina.

Il Premio S. Stefano di trotto (1 milione, m. 2500) è stato vinto all'ippodromo di S. Siro da Entusiasmo (T. Martin) che, con un brusicante finale ha battuto il primo posto a Circuito sopraendendo tutti, coadiuvò il totalizzatore ha pagato l'eccezionale quota di 904 lire contro 10. Sulla scia di Entusiasmo e Circuito si sono piazzati Boobie e Corso.

L'ultimo premio Lambro (1 milione e 100 mila lire, m. 1600) è stato disputato soltanto da tre totalizzatori perchè quello annunciato protagonista ha dovuto rimanere in scuderia colpito da febbre. Il favoritissimo Ettrio ha compiuto una facile passeggiata lasciando indietro, con l'ottimo tempo di 1'32"9/10 i modesti Bastiffaco e Cross. Totalizzatore: rimborso 13, accoppiata 14.

La miseria della compagnia per il 2° gruppo ha fatto rimbalzare un pronto di partenti nell'handicap Premio Carnate disputato da ben 51 cavalli, che sono stati ripartiti in 3 divisioni.

FALLIMENTI
DELLO SCORSO MESE

TOMATO Ariosto, Piacenza
arrivato con mezz'ora di ritardo all'appuntamento con la signorina Rosalinda Zinagri. Matrimonio fallito!

Ditta F.lli SOMARINI, Venezia
Calle Anconetta 1056
arrivati con 32 minuti di ritardo, fallito affare importantissimo per sopravvenuto acquisto diretto concorrente.

CASTRINO Gaudenzio, Torino
Corso Francia 177
presentatosi 15 minuti ritardo Direzione importante Azienda industriale per assunzione posto dirigente. Sua assenza preferito altro aspirante. Carriera fallita!

S.p.A. CALCOLATI MALFATTI, Rimini
Amministratore presentatosi 12 minuti ritardo inizio asta. Blocco materiale precisissimo aggiudicato altro partecipante. Fallita possibilità grande sviluppo azienda.

..... tutti fallimenti evitati, se avessero adottato un orologio Technos per il controllo del loro tempo.

TECHNOS è l'orologio svizzero moderno, elegante e preciso.

Giusto pareggio e bel gioco in Genoa-Fiorentina: 0 a 0

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Il pareggio è risultato sostanzialmente giusto anche se non mancano gli argomenti per sostenere sulle due rive che potevano essere e non sono state. Tuttavia, poichè la logica dice «se» e dal «ma» non approda ad alcunchè di concreto, è inutile seguirla. Contrariamente a quanto potrebbe far credere il punteggio di 0 a 0, la partita è riuscita interessante e veloce, con alterne azioni condotte spesso sul filo del contropiede.

Bruciata dalla partenza fulminea del Genoa la Fiorentina si è trovata costretta, in principio, ad una affannosa difesa anche perchè Magnini — per altro ripresosi superbamente col passare dei minuti — e lo stesso Chiappella crevano con le loro incertezze pericolosi varchi nello sbarramento viola. L'avvertimento di Gren e di Hamrin è valso a tamponare la falla e gli uomini di Bernardini hanno potuto tenere a freno, senza danni, alla sfuriata dei rosso-blu. Questa offensiva è poggiata soprattutto su tre uomini: Cardoni-Larsen-Pivatelli. Il trentro di Larsen (magnifica la tenuta di gara del norvegese) ha ridato competenza alla retroguardia del Genoa, che malgrado qualche battuta a vuoto di Carlini alle prese con Virgili e la non sempre felice prestazione di Delfino, è riuscita a controllare con efficacia le puntate del viola.

E ne sono venute, anche per merito precipuo dell'inesauribile e attivissimo Larsen, precise imboccate agli avanti, che Mike, limitatamente al primo tempo, ha saputo coordinare con aperture a tocchi preparati, senza però mai concludere con tiri a rete di qualche efficacia.

Dal Monte e Carapellese, in misura maggiore che non Frizzi, hanno contribuito a sostenere le puntate del Genoa; e in effetti si è trattato più di puntate che non di vero predominio di attacchi. La Fiorentina non ha mai ceduto l'iniziativa, anzi. Gradatamente è riuscita a piazzare il proprio quadrilatero al centro del campo, affidando ora a Virgili, ora a Mariani e ora a Bizzarri, le proprie possibilità offensive.

Nella ripresa i viola hanno accentuato la loro superiorità territoriale. Ha maggiormente preso quota il «professore» Gren, favorito dal calo di Delfino mentre Segato alla distanza è parso autentico dominatore della propria zona.

I viola, per quanto al 15' abbiano dovuto praticamente fare a meno di Mariani immobilizzato da uno stiramento all'inguine, avrebbero anche potuto conquistare un risultato pieno, se Cardoni non fosse riuscito al 25' a respingere dalla linea bianca un ben indirizzato colpo di testa di Husain, mentre Franzoni era ormai fuori causa. Si è visto in questo periodo quale potrà essere il rendimento dell'undici fiorentino una volta che Chiappella avrà ritrovato la bella forma dell'anno scorso, e Hamrin de Gren potrà valersi dell'apporto di Gratton, non certo sostituibile in linea tecnica da Parola.

Sin quasi al termine la Fiorentina ha cercato la via del successo: ma col passare dei minuti il suo manomato attacco si è afflosciato. Si è rifatto sotto il Genoa, ma Mike aveva ormai esaurito tutta la sua riserva di fiato; Pistrin più non possedeva la chiarezza di idee necessaria. Dal Monte risentendo della stanchezza, andava confermando, pure attraverso una prestazione generosa, la sua assenza adattabilità al ruolo vero e proprio di mezz'ala; mè d'altra parte i laterali erano in grado di alimentare efficacemente una offensiva in sofferenza.

r. b.

GENOA: Franzoni; Cardoni, Recchioni; Larsen, Carlini, Delfino; Frizzi, Pistrin, Mike, Dal Monte, Carapellese.

FIORENTINA: Costagliola; Magnini, Cappucci; Chiappella, Rosetta, Segato; Mariano, Gren, Virgili, Husain, Bizzarri.

ARB.: Orlandini, di Roma.

La tournée in Svizzera

Il brillante esordio degli hockeisti del Fiat

VILLARS, lunedì mattina.

L'Hockey Fiat ha ottenuto ieri sera una meritata affermazione (5-1) sulla fortissima squadra elvetica del Villars. Specialmente nella terza frazione dell'incontro gli hockeisti torinesi hanno fornito un'eccellente prestazione dimostrandosi nettamente superiori ai loro avversari. Della formazione torinese si sono particolarmente distinti gli attaccanti Degiù, Foca e Colombo.

L'Hockey Fiat è scesso in campo nel seguente schieramento: portieri: Fazzi e De Marchi; terzini: Capelo, Quinz, Nardi, Cleogna; attaccanti: Degiù, Foca, Colombo, Vaglia, Mazza e Oriana.

Hanno segnato per la squadra torinese: Foca nella seconda frazione e Degiù nella terza.

Nel pomeriggio di ieri ha avuto anche luogo l'incontro Leysin-Hockey Fiat, incontro che la seguito a una fortissima nevicata ha dovuto essere interrotto all'inizio della seconda frazione. Al momento della sospensione della gara, il punteggio era di 3 a 1. Stasera l'Hockey Fiat si misurerà con la fortissima squadra del Gstaad.

Successo del Milan per 3 a 0

Cede dopo un'ora la Lazio a San Siro

Milano, lunedì sera.

Scalzanti e combattivi, i laziali sono riusciti a resistere per quasi un'ora alla reiterata offensiva dei rossoneri che, sempre accalcanti sul piano tecnico, sembravano accusare un loro offuscamento nella praticità e nella rapidità dell'esecuzione.

Doveva essere un calcio di punizione del limite a far capitolare al 18' della ripresa la squadra capitolina.

Dopo laboriosi preliminari per i piazzamenti e le distanze, Bergamaschi riusciva a sorprendere Ziberti con un tiro debole ma ricco di effetto, che entrava beffardo a fil di palo.

Pochi minuti dopo si presentava a John Hansen l'occasione del pareggio; ma Buffon con una contorsione all'indietro riusciva a fermare il pallone arrivato verso l'angolo opposto della sua porta.

Lo scampato pericolo aveva il potere di spremere il Milan, che imperversava al 18' la più bella ed entusiasmante azione della partita. Lancio di Liedholm, passaggio di Ricagni, tocco di Schiaffino a tiro al volo di Nordahl, che infilava di prepotenza la porta avversaria: tutto in un batter d'occhio.

La Lazio, presa sfiduciata, trovava scarsa il modo di sbagliare col maldestro Fontanesi un facile pallone sotto porta; poi un'incursione finale del Milan, che mandava in visibilio il folto pubblico.

Una stoccata diagonale di Frignani a portiere battuto finiva sullo spigolo basso del palo opposto e al 30' un sensazionale colpo di testa di Schiaffino forniva la guardia del portiere avversario su cantrata di Ricagni correva all'ultimo momento da Bergamaschi. Finchè sorretta dalla freschezza e dal morale, la Lazio è riuscita a far valere il suo efficace e brillante gioco di copertura; ma poi è sembrata alla mercè degli scatenati rosso-neri, incalzanti implacabili nell'arma offensiva, grazie soprattutto al progressivo risveglio di Schiaffino.

MILAN: Buffon; Silvestri, Zagatti; Liedholm, Fedroni, Bergamaschi; Soerensen, Ricagni, Nordahl, Schiaffino, Frignani.

LAZIO: Ziberti; Di Veroli, Santinesati V.; Fuin, Giovannini, Sassi; Pocchesi, Vivolo, Fontanesi, John Hansen, Brodgaard.

RETI: Bergamaschi al 19', Nordahl al 18', Schiaffino al 28' della ripresa.

FRIGIDAIRE
PRODOTTO DELLA GENERAL MOTORS
...soltanto dal 15 al 30 dicembre vendita a condizioni eccezionali per le Feste di fine d'anno...
VIA GARIBALDI angolo VIA XX SETTEMBRE

GELATERIA DI LUSSO Fiorino Torino
Torta Gelata
Mandorlini Reali
Cassata
Servizio a domicilio
Tel. 42-009
P.zza Carignano

ELTEO ELETTROTECNICA COCIRIO & C. s.r.l.
RESISTENZE CORAZZATE: in tubo nichiato, in tubo di rame, in tubo di acciaio inossidabile, in tubo di piombo, in potenza e forme a richiesta.
TORINO - VIA PETTINENGO, 10 - Telefono 290-301

LAMPADARI
La più grande Esposizione in Piemonte
CASA DEL LAMPADARIO
Fiorella MARCHINA - DEGLI ANGELI, 8
ang. Via Carlo Alberto e Cavour
TORINO - Tel. 551-979 521-477

PHILIPS - MARELLI - CGE
PHONOLA - MAGNADINE
SIEMENS - TELEFUNKEN, ecc.
da L. 149.000 in poi. Anche a rate e senza cambiali in Banca
CHIARABELLI
CORSO GIULIO CESARE, 48

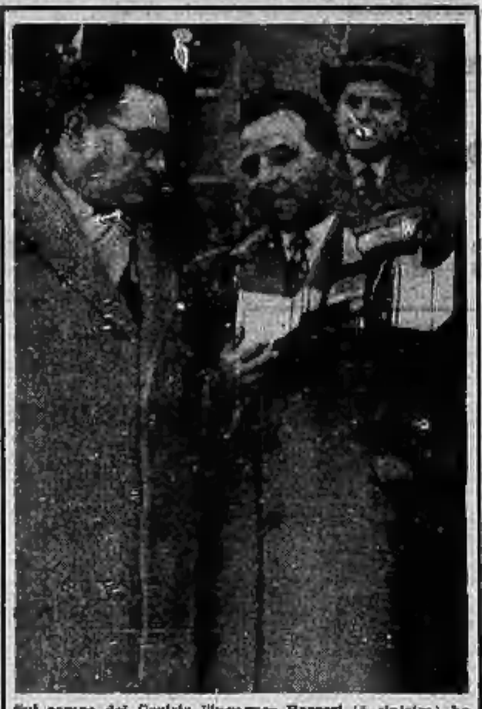
Casa del sofà e salotto
Salotti - Divani - Poltrone trasformabili a letto una-due piazze
F.lli BERGALLO - TORINO
Vendita diretta al pubblico nelle nostre UNICHE SEDI:
Stabilim.: C. Giulio Cesare 178, tel. 22-307
Negozio: C. Giulio Cesare 99, tel. 23-559
Treno 10, 15 e 18. Facilitaz. di pagamento

I FATTI PARLANO
Il più grande progresso conseguito dalla comparsa della prima lama per rasoio di sicurezza ad oggi!
Composizione ed omogeneità di struttura dell'acciaio svedese a tempera speciale
Affilatura a doppia rettifica simultanea dei tagli con procedimento Colliver
Uniformità e levigatezza del filo di taglio che per la sua incisività e morbidezza evita qualsiasi abrasione della pelle
Ovunque sono le caratteristiche tecniche inconfondibili delle
lame Bartali
"SUPERVELOCE": a taglio rapido, per barbe normali;
"ULTRAVERDE": a filo concavo-vibratile, per barbe dure;
"GRAND PRIX": superflessibile, 0,08 m/m per pelli delicate
PROVATELE PER CONVINCERVI
Lame Bartali - Via Agnello 8 - Milano

CONTINUA IN IV SERIE LA MARCIA DELLE "CASACCHE BIANCHE,,

L'imbattuta Pro Vercelli si impone a Fossano

La Biellese travolge l'Aosta: 4-0



Sul campo del Cenisia l'ingegner Barassi (a sinistra) ha consegnato al commendator Gatto un'artistica targa d'oro

Vittoria per 1-0 - Il goal segnato da Bosisio

Nostro corrispondente particolare

Fossano, lunedì mattina.

Davvero imbattibile la Pro Vercelli, mentre ieri pasciuta trionfalmente sul campo di un avversario che ha messo in mostra il meglio del proprio repertorio agonistico, per di contro un risultato utile contro la capolista. La Fossanese ha costituito un osticolo assai duro per i «bianchi», ma nessun dubbio si è avuto sull'esito finale data la disparità del livello di gioco delle due contendenti.

La nuova vittoria esterna, colta col minimo dei punteggi, ha coronato una prestazione eccellente dell'intero complesso vercellese nel quale forse Cantone, Baglietti, Fascelli, Amatisi e Bosisio meritano una citazione particolare che non toglie però a nessuno degli altri giocatori un elogio incondizionato. La Fossanese, sorpresa dalla partenza velocissima degli ospiti, non è più riuscita a capovolgere la situazione, pur attaccando per buona parte dell'incontro. La soddisfazione dimostrata dalla difesa vercellese non ha mai permesso che gli azzurri fossanesi dessero l'impressione di poter raggiungere il pareggio. Tra gli uomini di Borsi si sono comunque distinti Zucca, Audisio e Ferro, mentre la giornata negativa dei mezzali Scacchamassi e Baracco ha influito sul rendimento di tutta la prima linea.

Gli ospiti si sono confermati in tutto degni del primato in classifica mentre alla Fossanese va il merito d'aver ben impegnati duramente, in modo da dar vita ad una gara combattuta ed interessante.

La Pro Vercelli è passata in vantaggio al 26' di gioco per merito del centrattacco Bosisio, il quale, sfruttando un'indecisione del suo diretto avversario Parola, si è impadronito del pallone ed è fluito a rete, battendo da distanza ravvicinata il portiere Cau. Nel primo tempo sono ancora da segnalare un bel colpo di testa di Ferro parato brillantemente da Colombo al 27' ed una magnifica azione Amatisi-Bosisio al 36', sventata dai centromediani con un tiro a lato di poco.

Nella ripresa si assiste ad una maggiore pressione della Fossanese, che sciupa una favorevole occasione al 4' con l'ala sinistra Pochissimo, il quale tira a lato di buona posizione. Al 17' una punizione battuta di Zucca manda di poco alto di poco sulla traversa. La Pro Vercelli non si limita tuttavia a difendersi e reagisce energicamente alle folate offensive dell'avversario. Al 24' un tiro di Limberti impegna Cau, mentre al 35' Amatisi tira con precisione a rete, ma una prodezza di Cau salva la porta della Fossanese. L'ultima occasione per i locali giunge al 42' ma il tiro di Baracco è debole e permette a Colombo di intervenire con sicurezza.

a. v.

FOSSANESE: Caro; Cattaneo, Zucco; Bruno, Parola, Lecce; Audisio, Boccabersani, Ferro, Baracco, Pochissimo.

PRO VERCELLI: Colombo; Cantone, Veliano; Baglietti, Fascelli, Bolsoni; Pinsotti, Amatisi, Bosisio, Zanno, Limberti.

Arbitro: Ascari di Carpi.

Rete: Bosisio al 26' del primo tempo.

Il Cenisia "sorpreso,, dallo Speziarsenal: 1-2

Emozioni nella ripresa sul campo torinese - L'ingegner Barassi consegna al presidente della società di borgo San Paolo una targa d'oro

Lo Speziarsenal è riuscito ieri ad imporsi sul campo del Cenisia; ha vinto di misura, con lo scarto di un solo goal ed il risultato è stato «in forse» sino alle battute finali per i disperati contrattacchi dei torinesi; ma, onestamente, il successo dei liguri con fa una grinza, costruito com'è dalla solida robustezza della difesa, cui per l'occasione si è unita una fresca spigliatezza nell'azione d'attacco.

Nel doppio confronto tra le opposte retroguardie e le due prime linee, il Cenisia è risultato inferiore; per tutto il primo tempo i ragazzi in maglia viola si sono spinti animosamente all'offensiva, tanto da sembrare in grado — in qualche occasione — di travolgere l'avversario; lo Speziarsenal, almeno alla apparenza, giocava per lo zero a zero e si limitava a controllare l'ondata che si infrangeva contro la sua retroguardia; si accendevano, a sprazzi, mischie furiose, sotto la porta di Mannini ed i terzini ed i mediani bianco azzurri erano costretti ad un duro e snervante lavoro, talvolta, gli stessi avanti del Cenisia li aiutavano, collezionando una serie di errori abbastanza banali, ma più che gli sbagli dei padroni di casa, faceva spicco la sicurezza degli ospiti che vincevano il confronto di merito proprio: Basiglini, Buscaglioni e Bumback trionfavano con temeraria facilità, il pallone faceva dei voli di quaranta metri, i giocatori del Cenisia dovevano andare a ripescare il filo giusto, per ritessere con pazienza la trama parsin troppo ricca di passaggi.

I torinesi, baldanzosi padroni di casa, si perdevano nell'area di rigore avversaria, con l'evidente tendenza a sfociare tutti per offrire a Ferrero, goleador della compagine, l'occasione di mettere in luce le sue innegabili doti di stoccatore. Un lavoro spezzettato e minuto, che mandava il pallone a sbattere contro una insormontabile barriera, che sarebbe stata battibile solo con lanci lunghi, con un'azione ad ampio respiro, capace di creare avanti a sè qualche vuoto e di trovare al momento giusto, la strada che passasse attraverso a questi spiragli.

Bisognava fare, insomma, come fece appunto lo Speziarsenal nella ripresa, quando passò in vantaggio. Terzo minuto: l'ala sinistra Curraria effettuò un traversone raso terra che tagliò l'intero campo; l'altra ala, Visintin, arrivò di gran corsa all'appuntamento e calciò al volo, senza tante preoccupazioni; e Giarda inutilmente si tuffò sulla sventola coi ginocchia.

Il Cenisia parve aver imparato la lezione e dopo due minuti un lancio di Catteneo ad Astorri, spostato all'ala sinistra, ed il conseguente passaggio operato dal centravanti a Ferrero diede l'illusione del pareggio; ma il cannoniere fece cilecca, non era in brillante giornata. Al contrario, Visintin aveva il piede «centrato» e al 10' approfittando di un'entrata di Gandiglio piuttosto difettosa, concesse il bis. Tiro al fulmicotone, goal numero 2, partita decisa a metà.

I viola si rimboccarono le maniche, al 17' con Ortu recuperarono le distanze, si gettarono all'offensiva quasi con rabbia; ma tornò di scena la regia della difesa speziina ed ogni tentativo restò inutile. Due a uno era, due a uno rimase. Una vittoria della semplicità.

* *

Assisteva all'incontro l'ingegner Barassi, con personale autorità calcistiche. Nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo, il presidente della F.I.G.C. ha consegnato al commendator Gatto, presidente del Cenisia, una targa offerta dagli sportivi torinesi. Un ringraziamento per l'attività svolta dalla società di borgo San Paolo, un incitamento a continuare in un'opera di cui noi è necessario l'apporto.

Gigi Boccacini

CENISIA: Giarda; Gamberto-glio, Gandiglio; Bellomo, Motta, Vairo; Ortu, Tommasone, Astorri, Ferraro, Catteneo.

SPEZIARSENALE: Mannini; Basiglini, Buscaglioni; Bumbacck, Zanzaro, Curletto; Visintin, Venelli, Fiumi, Scarpato, Curraini.

ARBITRO: Versè di Verona.

RETI: Visintin (S.) al 3' ed al 10', Ortu (C.) al 17' della ripresa.

Due incidenti si sono verificati nel corso della gara: al 2' di ginoco l'interno sinistra granata Fasoli ha riportato una distorsione ad una caviglia, mentre al 30' della ripresa il «capitano» dell'Ivrea, il terzino destro Massia, è rimasto duramente colpito in uno scontro casuale con un avversario. L'esame radiologico ha purtroppo denunciato la frattura di un osso del piede destro.

Assedio all'arbitro dopo Novese-Vogherese

La partita finita sullo 0 a 0 - Un goal annullato e un giocatore espulso in Sestrese-Cuneo (1-1) - Il Casale sconfitto a Vado: 0-2

Dal nostro corrispondente

Neri Ligure, lunedì mat.

L'arbitraggio infelice del signor Dalla Piana di Milano, è stato la nota dominante dei «derby» tra Novese e Vogherese, che ha richiamato sul campo di corso Pavia un pubblico-primato di quasi 2500 persone. Il direttore di gara milanese già al primo minuto di gioco ha annullato una rete dei padroni di casa, per ragioni non apparse ben chiare. La partita è proseguita con pressione costante della Novese, che non è riuscita tuttavia a trovare la via del goal.

Nella ripresa i bianconeri hanno continuato ad esercitare la loro superiorità territoriale, ma la prodezza del portiere vogherese Tarolleri e le imprecise valutazioni dell'arbitro hanno impedito di pervenire al successo. Al 40' il centrattacco novese Barbieri, lanciato in area dopo un veloce scambio con l'ala sinistra Ricagni, viene trattenuto in modo nettamente falloso dal centromediano ospite Cavagna. L'arbitro non rileva gli estremi della punizione ed appello unanime dal campo in stesso Barbieri, reo di aver protestato vivacemente per la mancata concessione del calcio di rigore.

Al 42' non poco non passa in vantaggio la Vogherese, ma l'interno destro Ferrari, da posizione favorevole, tira sul portiere Vichi. Allo scadere del tempo, l'anziano terzino azzurro di padroni di casa, l'ex-alessandrino Vito, si butta all'attacco alla ricerca del successo in extremis: il tiro del numero 3 novese oltrepassa la linea bianca, ma Rani è pronto ad allontanare e l'arbitro non si accorge di niente.

Al termine della partita si manifestazione ostile all'arbitro, che riesce tuttavia a raggiungere di corsa gli spogliatoi, mentre un gruppo di tifosi assaporati tenta di invadere il campo di gioco. L'intervento della forza pubblica e l'opera pacificatrice dei dirigenti della Novese evitano maggiori incidenti, tuttavia soltanto verso le 18,30 il signor Dalla Piana è riuscito a lasciare lo stadio da una porta secondaria sotto la protezione degli agenti.

g. c.

*Sestrese-Cuneo 1-1 — Marcatori: Perusso (S.) al 13', Delserri (C.) al 40' della ripresa. I bianconeri cuneesi, dopo aver meritatamente pareggiato la rete segnata dalla Sestrese in apertura della ripresa, hanno realizzato a due minuti dalla fine, ancora con Delserri, il goal della vittoria. L'arbitro Giannini di Pistoia ha però annullato il punto per un discutibile fuorigioco e la decisione ha scatenato proteste ed incidenti, con l'espulsione di Delserri e del ligure Bozzi. Poi la partita si è avviata alla fine in un susseguirsi di reciproche scorrettezze.

*Saluzzo-Rivarolese 4-1 — Reti: Sandri (S.) al 7' e al 37', Casadei (R.) al 35', Peruzzo (S.) al 38' del primo tempo; Wick (S.) al 40' della ripresa. Il Saluzzo è tornato alla vittoria con largo punteggio, dopo un incontro combattutissimo un povero di tecnica. La squadra piemontese è attualmente priva di allenatore, dopo l'allontanamento di Cargnelli. Per la successione si fa il nome dell'ex-juventino Grosso.

*Valenzana-Rapallo 1-1 — Hanno segnato: Callerino (V.) al 23', Teneggi (R.) al 45' della ripresa. Anche se i liguri hanno ceduto il pareggio proprio allo scadere del tempo, l'esito della partita si può ritenere senz'altro giusto. Bene Staurino nella Valenzana e Corradino nel Rapallo.

*Vado-Casale 2-0 — Marcatori: Dolfino al 18' del primo tempo; Parodi al 27' della ripresa. Con una squadra che subisce radicalmente trasformata dalle prime partite di campionato, il Vado è riuscito a prevalere nettamente sui parmigiani. Il risultato rispecchia sostanzialmente l'andamento dell'incontro, che avrebbe però potuto concludersi con maggior bottino di reti per i liguri, se i pali non avessero respinto due tiri diretti a rete. Il Casale ha palesato una buona impostazione tecnica, ma ha difettato nella conclusione.

Risultati e classifiche

GIRONE A - Risultati: *Biellese-Aosta 4-0; Speziarsenal-*Cenisia 3-1; Pro Vercelli-*Fossanese 1-0; *Ivrea-Borgosesia 1-0; *Novese-Vogherese 0-0; *Saluzzo-Rivarolese 4-1; *Sestrese-Cuneo 1-1; *Vado-Casale 2-0; *Valenzana-Rapallo 1-1.

Classifica: Pro Vercelli 23; Ivrea 20; Speziarsenal e Novese 19; Biellese 18; Casale e Cuneo 15; Valenzana 14; Borgosesia, Rapallo 13; Cenisia, Fossanese 12; Sestrese e Vogherese 11; Aosta e Vado 10; Saluzzo 9; Rivarolese 6.

Pro Vercelli e Ivrea hanno disputato una partita in meno.

GIRONE B - Risultati: *Alessandria-Saronno 3-0; *Casale-Vigevano 1-0; *Collegno-Mariano 4-1; *Moda-Pro Sesto 3-1; Seriate-*Pro S. Pietro 2-0; *Pro Lissone-Monza 1-1; *Sala Varede-Magenta 1-0; *Villacasta-Rhodense 3-1; *Via Nova-Verbania 1-0.

Classifica: Collegnese p. 21; Vigevano e Mariano 18; Verbania e Sala Varede 17; Pro Sesto e Rhodense 15; Via Nova 14; Casale 13; Moda e Villacasta 12; Saronno e Pro Lissone 11; Pro S. Pietro 10; Abbiategrasso 9; Magenta e Monza 6; Rhodense 5.

Via Nova e Magenta due partite in meno; Vigevano, Pro Sesto, Seriate, Casale, Moda, Pro S. Pietro, Pro Lissone, Abbiategrasso, Monza e Rhodense una partita in meno.

Varata l'organizzazione del 6° Rallye del Sestriere

Il 6° Rallye automobilistico internazionale del Sestriere può considerarsi ufficialmente varato con l'invio del regolamento a tutti gli Auto Club d'Europa.

La competizione s'inizierà il 26 febbraio prossimo e sarà riservata alle vetture del gruppo «turismo di serie normale» (classe fino a 750, fino a 1300, fino a 2000, ed oltre 2000) ed alle vetture del gruppo «turismo di serie speciale» e gruppo «turismo» (classe fino a 1300, fino a 2000 e oltre 2000). Le iscrizioni si chiudono a tasse semplice il 21 gennaio ed a tasse raggiorata il 10 febbraio. Il regolamento può essere richiesto presso qualsiasi sede d'Auto Club.

Ivrea-Borgosesia: 1-0

Massia, capitano dell'Ivrea, si frattura il piede destro

IVREA, lunedì mattina.

L'Ivrea, imbattuta ormai da undici giornate, ha tenuto ostinatamente la ribalta dell'incontro, dominando più di quanto non dica lo scarno divario di una rete. Nel Borgosesia il portiere Faricelli e il centromediano Turco hanno fatto prodezze a turno, limitando al minimo la sconfitta. Il goal Sogliavanzioni è venuto all'8' della ripresa, per merito di Tuberoso, che ha battuto Faricelli con un fortissimo tiro, dopo aver ricevuto il pallone toccato di testa da Rondano.

Al 37' lo stesso Rondano ha fallito l'occasione per raddoppiare il vantaggio, tirando fra le braccia del portiere. Nell'Ivrea, i migliori sono stati Ghiano, Stramigioni e Tuberoso, mentre nel Borgosesia, oltre a Faricelli e Turco, si è distinto Martignoni.

Due incidenti si sono verificati nel corso della gara: al 2' di ginoco l'interno sinistra granata Fasoli ha riportato una distorsione ad una caviglia, mentre al 30' della ripresa il «capitano» dell'Ivrea, il terzino destro Massia, è rimasto duramente colpito in uno scontro casuale con un avversario. L'esame radiologico ha purtroppo denunciato la frattura di un osso del piede destro.

Nella Serie C

L'Empoli in testa

RISULTATI: *Solbiate-Lecco 4-3; Bari-*Carbosardo 1-0; Sanbenedettese - *Catanzaro 1-3; *Empoli-Fiombino 3-0; *Pontisola-Cremonese 0-0; *Lucca-Venezia 1-1; *Prato-Piacenza 4-0; *Sanremese-Carrarese 1-0; *Siracusa-Livorno 1-0.

CLASSIFICA: Empoli 18; Livorno, Bari e Sanremese p. 17; Carbosardo 16; Catanzaro, Cremonese e Fiombino 14; Sanbenedettese e Siracusa 13; Pontisola, Lucca e Lecco 11; Prato e Venezia 10; Carrarese, Piacenza e Solbiate 9.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 27 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino II, m. 367,3). — Ore 7: Giornale - Domenica sport - Musiche del mattino - 8-9: Giornale Radio - Ritmi e canzoni - 11: La Radio per le Scuole: «Tanti fatti», settimanale di attualità - 11,40: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,30: Le opinioni degli altri - 15,45: Lezione di lingua francese - 17: Orchestra diretta da Lelio Luttazzi - 17,30: La voce di Louise - 18: Pianista Miranda Preis - 18,50: Università internazionale Guglielmo Marconi: Giovanni Polvani: Keplero e la nascita della moderna astronomia - 19,15: Concerto del violinista Enrico Fermi - 19,45: Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Germasio - 20: Canti popolari ispirati alla Natività: «Gli Angeli» - 20,15: Conversazione e commento economico, di Ferdinando di Fenizio - 20,30: L'appuntamento settimanale di letteratura ed arte - 21: Musica leggera - 20,50: Giornale - Radiosport - 21: Viaggio in Italia, di Guido Piovene: «Il Friuli».

Ore 21,30: **Concerto vocale** straordinario diretto da Alfredo Simonetto con la partecipazione del soprano Maria Meneghini Callas e del tenore Beniamino Gigli. Clinka: «La vita per lo Zar», sinfonia; Meyerbeer: «L'Africana», «O paradiso»; Mozart: «Il ratto dal serraglio», «Tutte le donne»; Mascagni: «Werther», «Ah, non mi ridestar»; Verdi: «Nabucco», «Anch'io dischiuso un giorno»; Wagner: «Parsifal», Incantesimo del Venerdì Santo; Cilea: «L'Arlesiana», Lamento di Federico; Charpentier: «Louise», «In quel giorno»; Giordano: «Andrea Chénier», Improvviso; Rossini: «Armida», variazioni; Verdi: «Nabucco», sinfonia; orchestra di 30 bimbi - 22,45: Scrittori al microfono - 23: Musica da ballo - 23,15: Album musicale - 24: Giornale - Borsa di Milano - 24,30: Le opinioni degli altri - 24,45: Lezione di lingua francese - 17: Orchestra diretta da Lelio Luttazzi - 17,30: La voce di Louise - 18: Pianista Miranda Preis - 18,50: Università internazionale Guglielmo Marconi: Giovanni Polvani: Kepler e la nascita della moderna astronomia - 19,15: Concerto del violinista Enrico Fermi - 19,45: Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Germasio - 20: Canti popolari ispirati alla Natività: «Gli Angeli» - 20,15: Conversazione e commento economico, di Ferdinando di Fenizio - 20,30: L'appuntamento settimanale di letteratura ed arte - 21: Musica leggera - 20,50: Giornale - Radiosport - 21: Viaggio in Italia, di Guido Piovene: «Il Friuli».

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,3). — Ore 7: Giornale - Domenica sport - Musiche del mattino - 8-9: Giornale Radio - Ritmi e canzoni - 11: La Radio per le Scuole: «Tanti fatti», settimanale di attualità - 11,40: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,30: Le opinioni degli altri - 15,45: Lezione di lingua francese - 17: Orchestra diretta da Lelio Luttazzi - 17,30: La voce di Louise - 18: Pianista Miranda Preis - 18,50: Università internazionale Guglielmo Marconi: Giovanni Polvani: Kepler e la nascita della moderna astronomia - 19,15: Concerto del violinista Enrico Fermi - 19,45: Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Germasio - 20: Canti popolari ispirati alla Natività: «Gli Angeli» - 20,15: Conversazione e commento economico, di Ferdinando di Fenizio - 20,30: L'appuntamento settimanale di letteratura ed arte - 21: Musica leggera - 20,50: Giornale - Radiosport - 21: Viaggio in Italia, di Guido Piovene: «Il Friuli».

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,3). — Ore 7: Giornale - Domenica sport - Musiche del mattino - 8-9: Giornale Radio - Ritmi e canzoni - 11: La Radio per le Scuole: «Tanti fatti», settimanale di attualità - 11,40: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,30: Le opinioni degli altri - 15,45: Lezione di lingua francese - 17: Orchestra diretta da Lelio Luttazzi - 17,30: La voce di Louise - 18: Pianista Miranda Preis - 18,50: Università internazionale Guglielmo Marconi: Giovanni Polvani: Kepler e la nascita della moderna astronomia - 19,15: Concerto del violinista Enrico Fermi - 19,45: Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Germasio - 20: Canti popolari ispirati alla Natività: «Gli Angeli» - 20,15: Conversazione e commento economico, di Ferdinando di Fenizio - 20,30: L'appuntamento settimanale di letteratura ed arte - 21: Musica leggera - 20,50: Giornale - Radiosport - 21: Viaggio in Italia, di Guido Piovene: «Il Friuli».

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 213,3. Torino II, m. 1). — Ore 18: Pagine di strumentisti - 19,30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto, musiche di Bach e Ciaikowski - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Il chiaro e scuro del mio cuore - 22: Il rinascimento musicale spagnolo - 22,20: Racconti irlandesi per la Radio: O. Wilde: «Le sfinge senza segreti» - 22,40: Musiche di Bori e Camilla.

ROMA (m. 356). — Dalle ore 23,45 alle ore 7: Notiziario dall'Italia, programmi musicali e notiziari.

RADIO PARIGI (m. 182,1). — Ore 21: «Il flauto magico», di W. A. Mozart.

RADIO MONTECARLO (m. 208,3). — Ore 20,25: Concerto sinfonico diretto da W. Schlichter.

TELEVISIONE. — Ore 17,50: Programma per i ragazzi: a) Non interrompetemi! - Che cosa ne pensate dei dischi volanti? - b) I due orsacchiotti (Cortometraggio); c) Ore 18,15: Passeggiata: Lezioni di lingua inglese - 18,30: Intervista con la penna - 19: Collegamento con l'Eliseo: La dinastia della Cometa - 20,45: Telegiorn. - 21: Arrivi e partenze - 21,30: Anche oggi è domenica. Edizione natalizia - 22,30: Cortometraggio - 23,40: Ripresa diretta di una partenza di pugilato. Indi: Replica Telegiorn.

MARTEDI' 28 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,15: Orchestra Mendi - 11: La pianista Magda - 12,15: Orchestra Ferrari - 14,15: Arte e musica - 16,45: Lezione di inglese - 17: Orchestra Cerpoli - 17,30: Ripresa dalla sede dell'America - 18: Orchestra Ravina - 18,45: Passeggiata musicale - 20: Orchestra Galassini - 21: «La rappresentazione di Santa Uliva», di Arnaldo Bonvallon, musiche di I. Pizzetti - 23: L. Bacalov al piano - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 10: Orchestra Cloud - 14,40: Schermi e ribalte - 15,30: Occhio alla chitarra - 16: «Il barone di Ovelò» commedia per ragazzi di W. Schlichter - 17,30: Orchestra Ferrari - 18,10: Storico: Il Papa, romanzo - 18,40: Canzoni di Napoli - 19: Classe unica - 19,30: Canzoni - 20,35: «Chi ha visto?» con Valeri Caprioli e Salce - 21: Il mondo in maschera - 22: Telesogno - 23,55: Ritratto internazionale - 24: Supertutto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Lehrmann Inglese - 19,30: L'antologia - 20,15: Concerto - 21,20: L'opera di G. Rossini - 22,10: Ricordo di Fermi - 22,45: Novità librarie.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Vostro 18,15: Enter della comune - 20,45: Telegiornale - 21: Salvador Dalì - 21: Collegamento con la Francia. Un Parigi Music-hall che vola - 22,15: Un tale di cognome.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di due inserz. della stesso annuncio non compariti in un Numero dei lunedì, arrotondato.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

DELONGHI cessione piccola presa forare caldo materie plastiche. Scrivere Pubblitime, casella 29, Alessandria.

3 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

GAS, corso Machiavelli 59. Tel. 66-634, riparazioni lavasili cucine trasformazioni gas liquidi, qualsiasi paese ricambio.

PIASTRELLAMENTI, pavimenti, levigatura, lucidatura pioastre, pavimentazione brillanti, pulizie. Telefonatemi: 280-891.

TELEVISIONI ingegnere Patriarca riparazioni economiche garantite. Piazza Carignano. Telefono 46-240. 20636

3 BOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

APPARECCHI: Dodo cedo bellissima andare ottimi meccanici. Telef. 80-661.

APPARECCHI! Cedo impianto Bari con stabilimento sono Venchiglia. Telef. 700-896.

ALBERGO Riviera, Pensione grossi Finale bagni 60 affittasi vendesi. Scrivere cassetta 3167, SPI, Torino. FB060

AVVIATISSIMO negozio generi misto con annesso laboratorio e distribuzione bevande alla spina in corso centro causa salute. Telefonare 73-192. 20400

BARACCHINI giostrelli sono FIAT, causa malattia urge vendere anche a blocco. Telefono 682-670. R3510

CEDESI negozio centrale mq. 30, vendo vendine Telefonare 834-228. FB476

CERCASI mutuo 4-6 milioni ottima garanzia immobile valore discreto. Scrivere cassetta 7315, SPI, Torino. R3552

CINEMA qualsiasi zona direttamente qualunque somma. Scrivere cassetta 7315, SPI, Torino. R4382

DISPENSARIO necessita grandissima rivendita con modesti capitali assicio eventualmente resp. Scrivere cassetta 7291, SPI, Torino. 20605

DROGHERIA con bellissimo angolare centrato ordeal causa servizio militare. S. Agostino 24. Telefonare 864-280.

FINANZIATORE o socio accomodatore cereali per sviluppo fabbrica glucidoli. Scrivere cassetta 8143, SPI, Torino.

OCCASIONE. Cedo negozietto elegante merito completo pelleterie centralissimo con grande passaggio, reddito adeguato 1.500.000, trattabile, pochissima pigione. Tel. 44-187. 82193

OFFRESI gerenza, eventualmente cedesi negozio Bori centrale ottima clientela. Scrivere cassetta 8172, SPI, Torino.

SOCIO apporti capitale 6-4 milioni cercasi per industria redditizia. Scrivere cassetta 7250, SPI, Torino. R4392

TABACCHERIA centrale licenza 850.000 settimanali alloggio Fermo, Vanchiglia 18.

URGE mutuo 2.000.000 interessi commerciali garanzia stabile perviziata Alessandria. Scrivere cassetta 8141, SPI, Torino.

VENDO artigianino magazzino legna carbone con alloggio. Andamo, c. Francia 443.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A bosco, rinomata privata, proprietà vendo direttamente alloggiati 1-2 camere, luminoso, cucina, liberi subito. Alloggio primo piano 3 camere ingresso cucina, libero subito. Per impiego capitale allogginia camera cucina, primo piano, reddito netto 12 per cento. Castelgipo 28. Piazza Sabotino. Portineria 8,30-12,30.

ADRIANO alloggi occupati bisogno, luogo, saccarore, lucrosi, 2 camere doppi servizi, 2 camere servizi, vendiamo via Nazario S. Pelice: mariedi, giovedì, sabato. Ore 16-18.

ADRIANO, Vigone 33, vendita villino negozio libero, due alloggetti occupati, rendimento. 17-18. 20658

ACQUISTASI affittasi casetta civiltà collina fiorita, con terreni adiacenti. Scrivere cassetta 3223, SPI, Torino. 83206

ACQUISTO villino casabacco 450 mq. con 500 mq. cortile. Telefonare 96-176.

ACQUISTO mq. 400 terreno uso industriale, vicinai mediabari. Scrivere, della allatamento cassetta 7282, SPI, Torino.

AMMINISTRAZIONE case assume gestione Via Della Bella, Cibrario 12. Telefono 44-876. Serietà, convenienza. 73641

CAMBIO in alloggi terreno 1120 mq. privato via Leonardo Fea. Telefono 591-558.

CASA nuova da 30 a 40 milioni. L'immobiliare Anglesio, compra baratta contanti. Telefonare 682-811. 27619

CASE. L'immobiliare Anglesio, Nizza 9, compera, vende, tratta per conto terzi case, alloggi, terreni, ipoteche, case nuove case bisogna, perizie, informazioni gratuite. Telefonare 682-834. T1519

CASE, L'immobiliare Anglesio, avvisa su costruzioni su trasformazioni fabbrica, scuole, via Nizza 9. Telefono 682-834.

CASE, fabbricato, ricevesi Anglesio, Nizza 9. Telefono 682-834. Realizzo in più alti prezzi. Disposto ottima clientela.

CASETTA smontabile legno quattro camere vendesi. Agenzia Rocca. Telefonare 687-618. T2663

CENTRALE, 6 camere, servizi, mq. 180, terrazzo, soleggiatissimo, ascensore, adatto professionista od abitazione, libero, piazza Cattorini, vendesi. Telefonare 33-597, ore ufficio. M3640

CENTRALISSIMO alloggio 1-2 camere cucina, ascensori vendo convenientissimi. Serio. Rapetti 6. 7691

OCCASIONE. Corso Regina Novissima 242 vendesi, facilitazioni pagamento, ottimi alloggi 2-4 camere cucina cucinino in torinese, finissimi, panoramici. Telefonare 893-248. R4409

ULTIMI alloggi terzo, luogo, panoramico, nuova costruzione, vendesi, affittasi. Piazza Vittorio Veneto 19. 9374

ULTIMI alloggi 2-3 camere libertà scelta, sito, luogo, buona fabbricazione, alloggi, vendesi, affittasi via Beaverana 11 (Santa Rita). Telef. 61-299.

VASTO appezzamento terreno e capannoni industriali 50 kmq. da Torino vendesi anche a lotti. Scrivere cassetta 7240, SPI, Torino. R3300

VENDESI alloggio centrale libero o camere servizi superbile 100 metri quadrati. Richiesta 8.100.000. Tel. 801-078.

VENDESI zona Mirafiori stabile due piani fuoriterra composto 8 alloggi da 3-2 camere servizi, locali uso laboratorio magazzino 100 mq., garage, giardino completamente recintato. Trattasi diretti tamente. Telef. 50-043.

VENDO Venchiglia 12 camere magazzino garage. Rivolgersi Benedetto. 23558

5 APP. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ADRIANO locali adatti industria, magazzino, negozio, ufficio. Qualsiasi zona. Godono Della Bella, Cibrario 12. 73641

AFFITTASI locali industriali, altri artigianale, depositi, altre per spedizioniere, autotrasporti, forno, rivendicatoria, zona Martinetto. Tel. 76-742. 80888

AFFITTASI negozio Vanchiglia 27 primo mercato rionale, forte traffico. Prezzo modico. Odasso 1. Telef. 30-776.

AFFITTASI 1-2 camere soggiorno, uffici negozi camere ammobiliate. Tel. 835-017.

CENTRALISSIMO piano primo vani 7 adatto uffici studi atelier abitazione affittasi. Scrivere cassetta 8320, SPI, Torino.

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ADRIANO abitandi subito alloggi quelli ottimi locali 14.000, 17.000, 20.000, 24.000. Geometra Della Bella, Cibrario 12.

AFFITTASI libero subito dirimpetto Municipio, 3 camere cucinino salone luogo cucina ascensore. Tel. 41-106.

AFFITTASI 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 8571

AFFITTASI alloggio centrale signorile soggiorno 4 camere doppi servizi secondo piano via Verdi 15; altro 4 camere servizi primo piano via Rossini 7 anche uso ufficio, libero subito. Telefonare 40-581.

AFFITTASI 3 camere servizi terzo luogo cucina nuova abitabile subito. Corso Giulio Cesare, Lorenzo Bruno 4. 68778

AFFITTO alloggio Mirafiori. Tel. 883-688.

AFFITTO in villa 4 camere cucina più servizi, prezzo mite. Via Frejus 7, Regina Margherita, Gerbitano. 24481

CAMERE 7000-9000, alloggiati 14.000, 16.000, 18.000. «Ilia», Alfieri 21.

GERDAR! 3-4-5 camere centrali possibilità mensa personale. Restaurant 820-760.

CONIUGI soleil cercano camera cucina, Rosario economia. Orario. Telef. 81-698.

PERUGINA sola cerca soggiorno alloggio 2 camere servizi uso cucinino o signorile libero garage-lebbraio. Scrivere cassetta 8231, SPI, Torino. 83461

S. RITA affittasi alloggio 3 camere più servizi, 60.000 mensili. Telef. 540-850. 14.000 affittasi, direttamente nuovi alloggetti camera, cucina, servizi. Telefonare 709-787. M3854

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALLA «Sisi» avrete la qualunque occasione la possibilità di imparare e specializzarvi nelle seguenti materie: Dattilografia, stenografia, Computometria, Contabilità, Paghe-Contributi, Lingue, ecc. Via Po 2, telef. 47-475. 21970

ALL'ISTITUTO stenografico «Gabelsberger» il pomeriggio istituzioni corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, lingue, contabilità generale e commerciale. Via Roma 364, telef. 50-844. 8324

SALOTTO comprendente divano due poltrone rosso giacobino tappeto moderno mobile bar occasione vende. Telefonare 88-852. PB060

TOMBA prima sistemazione doppi loculi interrati vendesi. Telefonare 522-562 ore ufficio. 13798

VENDO occasione termosifone elettrico. Telefonare 346-520. PG622

VENDO salotto velluto seminuovo. Telefonare 164-816. 68718

26 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ACQUISTASI Appia [illegible] cambiando coll Ardea targata recente, differenza contanti. Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino. FB580

AUTO-UNION, campione mondiale turismo 1954; stabilità, ripresa, fuoriserie eccezionali. Occasione eccezionale. Provarla, Pinelli 14. Telefono 330-377.

BELVEDERE 8 mesi km. 3000 vendesi. Autorimessa Marinelli, via Nizza 667. Telef. 666 733. M6141

E dopo tutti visitatori Compravendo certificato Autogenzia Savoia, Torino 21.

LANCIA B 20 seconda serie, Ardea quarta serie, ottime condizioni privato vende. Telefonare 536-883 ore ufficio. 13298

NUOVA 1100 impiegato vende. Telefono 88-216. FB598

PRIVATO acquista Aprilia 16 v. perfetto inviino. Telef. 84-419. 13771

PRIVATO causa espatrio vende Belvedere metallica, perfetto stato. Tel. 83-412.

PRIVATO vende Fiat 199 torpedo Km 4000, Telefonare 585-562. FA608

PRIVATO vende ottima Aprilia 1947 250 mila. Sterico 98.000 trattabili. Telefonare 271-488. 8893

PRIVATO vende ottima 1400 D radio, riscaldamento, accessori, 280.000. Torricelli 28. 23650

PRIVATO vende 108, Km. 3700, in splendido stato. Telef. 888-488.

PRIVATO vende 600 C Belvedere, ottimo stato circa 3000 km. Telefonare 73-945 dopo ore 14. 83364

PRIVATO vende 1100 TV nuova (3000 Km.). Telefonare 280-809. 20613

URGE vendere 108 chiara, unico proprietario. Telef. 42-501, 22.323.

VENDIAMO 1100/

ULTIME NOTIZIE

L'attesa a Roma per il voto francese

L'on. Martino, in contatto con Palazzo Chigi, segue gli sviluppi della situazione - Mercoledì si riunirà il Consiglio dei ministri - Le vacanze dei parlamentari - Einaudi a Napoli

Roma, lunedì mattina.

Vivissima è a Roma l'attesa per quello che accadrà stasera all'Assemblea nazionale francese, chiamata a decidere col suo voto la questione del riarmo tedesco e la sorte stessa del governo presieduto da Mendès-France. Qualcuno aveva ritenuto che la ratifica data dalla Camera italiana alla Unione Europea Occidentale, con un voto largamente favorevole, potesse in qualche modo influenzare i parlamentari francesi, soprattutto quelli del M.R.P., così strettamente legati ai nostri democristiani. Così non è stato. Anzi, se per avventura il voto di stasera a Palazzo Borbone dovesse ripetere i protocolli di Parigi, molto probabilmente sarebbe proprio il voto francese a influenzare la discussione che sui medesimi protocolli si farà a Palazzo Madama subito dopo la ripresa dei lavori.

In verità il Senato si riunirà ancora domani pomeriggio, ma si tratta di una convocazione del tutto straordinaria. I senatori sono stati richiamati da Meraviglia per approvare le modifiche apportate dalla Camera alla legge per gli sfratti nel Salernitano; e non vi è dubbio che ognuno farà questo piccolo sacrificio per contribuire ad alleviare la fine d'anno a quei nostri fratelli del Sud così dolorosamente colpiti dalla sventura.

I problemi politici interni e internazionali saranno dunque rinviati alla seconda decade di gennaio.

Per i ministri, tuttavia, la vacanza sarà breve: per taluni, anzi, non c'è stata vacanza: il ministro Romita, ad esempio, ha trascorso il suo giorno di Natale al Ministero del Lavori Pubblici («Così ho potuto lavorare in pace» ha detto ad un giornalista). Del resto mercoledì vi sarà Consiglio dei Ministri e la prima questione che verrà trattata sarà ovviamente quella del voto francese, soprattutto nel caso che esso dovesse essere nuovamente negativo. L'on. Martino, che trascorre il Natale a Messina, sua città natale, si è tenuto anche ieri in stretto contatto con Palazzo Chigi e mercoledì riferirà ampiamente ai colleghi di Gabinetto, per trarre dall'atteggiamento francese le necessarie conclusioni.

Scelba ha due grosse questioni da risolvere: quella dei patti agrari e quella dell'I.R.I. e con ogni probabilità verrà parlarne, sia pure a titolo informativo, con i colleghi di Gabinetto. Egli però vuol trarre le conclusioni di questi due problemi sul piano dei partiti e per questo ha convocato una riunione a quattro, alla quale dovranno partecipare i segretari dei partiti della coalizione per trovare un punto d'incontro.

Il Presidente della Repubblica, accompagnato dalla consorte, parte quest'oggi alle 18 per Napoli, dove trascorrerà il Capodanno nella Villa Rosebery a Posillipo. Anche l'anno che sta per morire, Luigi Einaudi lo vide nascere al cospetto del golfo incantato che il Vesuvio domina. Ha confidato a De Nicola che d'ora innanzi farà sempre così... Il sole ed il mare di Napoli sono in verità una mèta ambita da tutti. Oltre Einaudi sono andati, o vanno in questi giorni, illustri parlamentari. L'on. Giovanni Gronchi parte domani con tutti i suoi familiari.

Gronchi ha in programma una visita a De Nicola ed un incontro con Einaudi. Se ne parlò qualche giorno fa, al Quirinale, in occasione della cerimonia degli auguri al Capo dello Stato. Nella metropoli partenopea si avrà dunque un «incontro di Presidenti». Non è improbabile che a Napoli vada pure il presidente del Senato, Merzagora.

A mezza strada, tra Roma e Napoli, e cioè in un piccolo appartamento in riva ad un altro golfo incantato, quello di Gaeta, ha trascorso il Natale e passerà il Capodanno Pietro Nenni.

L'on. Fanfani, segretario politico della D.C., ha dedicato i giorni che hanno preceduto il Natale a preparare un grande presepe per i suoi cinque figli. Per l'anno che sta per nascere, Fanfani desidera soprattutto tre cose: pace al mondo, lavoro all'Italia, rafforzamento della D.C. «Fedele interprete — egli dice — delle aspirazioni della Nazione».

Invece il segretario del PSDI Matteo Matteotti, sposato di recente, ha trascorso il Natale a Venezia e per Capodanno sarà a Treviso, tra i suoi elettori. Il vice-presidente repubblicano della Camera, Macrelli, si è recato in quel di Cesena dai ha raccolto, intorno al suo desco, nel dì natalizio, ben diciassette nipoti. L'on. Malagodi, segretario del P.L.I., ha trascorso Natale a Roma. Altrettanto ha fatto il vice-presidente del Consiglio on. Saragat il quale, dopo aver passeggiato al caldo sole romano, ha dedicato qualche ora del suo riposo a mettere a punto un suo saggio su Goethe. Anche Togliatti non si è mosso da Roma.

Il trentino Veronesi che si era dimesso dal mandato per protestare contro le pensioni ai deputati ha fatto sapere che non insisterà sul suo proposito «Desideravo richiamare l'attenzione — egli ha precisato — sul modo come si era giunti alle decisioni, senza dare alla questione la dovuta pubblicità».

Di ritorno dal pellegrinaggio a Gerusalemme, Silvana Pampanini viene salutata all'aeroporto di Lydda da due funzionari della Legazione italiana (Telefoto a «Stampa Sera»)

Progetto per la validità quinquennale dei passaporti

Roma, lunedì mattina.

Il passaporto avente validità quinquennale potrà divenire realtà fra qualche tempo, quando le norme in proposito avranno compiuto il loro cammino parlamentare. Si prevede tuttavia che si tratterà di un cammino lungo.

Il progetto del governo, oltre alla validità quinquennale del passaporto, prevede la concessione di esso ad alcune categorie quali gli impiegati statali e i componenti le loro famiglie, i mercatoli, gli studenti non abbienti, ecc.

IL FURTO NELL'UNIONE FARMACEUTICA

Catturati i ladri della morfina a Torino?

L'arresto avvenuto a Genova mentre stavano per compiere un "colpo,, ai danni di un cambiavalute - Si tratta di un francese e di due tunisini

Genova, lunedì mattina.

Sono proseguite nella giornata di Natale e di ieri le indagini della polizia per fare piena luce sull'attività dei tre banditi stranieri arrestati giovedì mattina in via Gramsci, in circostanze drammatiche, mentre partivano a bordo di una potente «1400». La loro presenza nella nostra città non era occasionale: i tre, che risultano ricercati da varie questure, si erano proposti di attuare una serie di imprese criminose che avrebbero fruttato loro un ricco bottino.

Il compito di rintracciare i fuorilegge e di impedire loro di agire era stato affidato al maresciallo Cipollina che nello spazio di pochi giorni è riuscito non solo a individuare l'automobile dei malviventi, una 1400 fuori serie targata Imperia, ma ad acciuffare i banditi stessi. Questi sono il francese Giuseppe Strigliori e i tunisini Gaspare Guccilardo e José Incondela.

Nella loro macchina sono stati rinvenuti un mazzetto di legno, un tubo di ferro foggiato a grimaldello, una somma in sterline e franchi francesi, oltre centomila lire in contanti e un libretto di banca con registrato un deposito di circa tre milioni di lire.

Le indagini hanno stabilito intanto che i tre banditi avrebbero dovuto compiere una rapina ai danni di un cambiavalute che ha il negozio nella zona di Principe. L'impresa era stata progettata per le 9 di giovedì mattina, mezz'ora dopo cioè il loro movimentato arresto.

I tre, che si sono chiusi in un assoluto mutismo, sarebbero gli autori del «colpo» compiuto il 20 novembre scorso in via Passalacqua, a Torino, ai danni dell'Unione Farmaceutica Torinese, colpo che fruttò ai ladri, oltre a numerose specialità medicinali, un bottino di 4 kg. di stupefacenti. Sembra che gli stupefacenti siano poi stati trasferiti in Francia. La questura di Torino aveva già segnalato i tre nominativi alla questura di Genova.

Ieri intanto è stata compiuta a Sanremo una perquisizione in casa dello Strigliori. Non sono stati trovati tracce di stupefacenti, ma sono stati sequestrati alcuni tagli di abiti di lana e di sciarpe di seta, probabilmente provenienti da qualche furto.

Il furto alla ditta torinese presenta le stesse caratteristiche di quello compiuto giorni fa a Genova, ai danni della farmacia Capurro. Anche qui morfina e cocaina in quantità notevoli è stato il bottino dei ladri. Gli inquirenti sospettano quindi che i tre arrestati non siano estranei a quest'ultimo colpo, per cui le indagini sono ora orientate in questo senso. I due tunisini e il francese, che hanno numerosi precedenti in materia di traffico di stupefacenti, facevano frequenti viaggi oltre la frontiera di Ventimiglia.

Un quindicenne suicida sotto il treno a Bologna

Bologna, lunedì mattina.

Un ragazzo di quindici anni, Angelo Biscaro, abitante a Commenda di Rovigo, venuto a sorpresa sabato scorso mentre stava commettendo una monelleria ai danni di un vicino di casa. Temendo la punizione dei genitori, egli si allontanava da casa. Ieri si è appreso che il fanciullo, forse vinto dal rimorso per il dolore recato ai parenti, si è tolto la vita gettandosi sotto un treno presso la stazione di Bologna.

La sventura sembra accanirsi contro la povera famiglia Biscaro: un fratello del suicida, è rimasto cieco in seguito a uno sprazzo di calce; mesi or sono, poi, una cugina del giovane, residente in Piemonte, è stata uccisa dal marito con una coltellata.

Incendio a Borgo S. Dalmazzo nel fabbricato di una banca

Cuneo, lunedì mattina.

La nuova sede della succursale della locale Cassa di Risparmio in Borgo S. Dalmazzo, il giorno di Natale ha corso il rischio di essere distrutta da un violento incendio.

Alcuni passanti si accorgevano dalle fiamme che uscivano dal tetto dell'edificio ed avvertivano subito i vigili del fuoco di Cuneo.

NELLA NOTTE DI NATALE

Spaventoso scoppio in una casa di Galliate

Si era spenta una stufa a gas; accendendo la luce elettrica il proprietario provoca un'immensa fiammata che spazza l'alloggio - Tre persone moribonde

Novara, lunedì mattina.

Nella notte di Natale, mentre le campane annunciavano la nascita del Redentore, uno scoppio fragoroso metteva in allarme la popolazione di Galliate.

La deflagrazione è avvenuta in Piazza Vittorio Veneto, nell'edificio contrassegnato col numero 3, di proprietà della industriale Abramo Trivi di 55 anni. Questi, in occasione del Natale, aveva invitato a casa sua i parenti per trascorrere assieme la festa. Pochi minuti prima di mezzanotte, il Trivi con i familiari ed i parenti lasciavano la casa per recarsi nella vicina chiesa ad assistere alla Messa. La moglie del Trivi, però, ritornava quasi subito sui suoi passi, avendo dimenticato il fazzoletto.

Entrata in casa, la signora avvertiva un forte odore di gas. Chiamava allora il marito, il quale si avvedeva che la stufa posta nella sua camera da letto e alimentata a gas liquido, si era spenta. Con un fazzoletto bagnato sulla bocca egli correva ad aprire la finestra, quindi, immaginando di avere scongiurato così ogni pericolo, decideva di accendere la luce nella camera per poterci veder meglio.

Girata la chiavetta dell'interruttore elettrico, per uno di quei fenomeni che purtroppo alle volte si verificano, si produceva una tremenda esplosione. Una vampata di fuoco raggiungeva in pieno il Trivi e suo cognato, il dott. Camillo Rasa di 52 anno, consigliere di Prefettura in servizio a Novara.

La fiammata, attraverso la porta aperta e la tromba delle scale, raggiungeva in pieno anche la madre del Trivi, signora Giovanna Fossata, di 70 anni.

Ai primi soccorsi si presentò una scena spaventosa: porte e finestre scardinate e in gran parte finite sulla piazza, suppellettili e mobili rovesciati e sfondati. E fra questa rovina giacevano lamentandosi penosamente i tre feriti. Le condizioni dei tre apparvero subito disperate; all'ospedale di Galliate, dove furono ricoverati, i sanitari hanno loro riscontrato gravissime ustioni oltre a ferite e lesioni, giudicandoli con prognosi riservatissima.

Muore carbonizzato per un attacco epilettico

Impressionante fine d'un vecchio a Cabiano Monferrato

Casale, lunedì mattina.

A Cabiano Monferrato l'autista stradino comunale Giuseppe Gallina, di 68 anni, che viveva da solo in un casolare isolato, ha fatto una tragica fine la notte di Natale, proprio mentre la gente del luogo si recava alla messa di mezzanotte.

L'attrazione di alcuni contadini trasmigranti nei pressi del

l'abitazione del Gallina veniva attratta da un acre odore di bruciato e poiché nessuno rispondeva ai richiami, essi infrangevano i vetri di una finestra e penetravano con difficoltà, a causa del denso fumo, nella camera a piano terreno. L'uomo era ormai carbonizzato.

Si ritiene che, colpito da attacchi epilettici, cui da tempo andava soggetto, il Gallina sia caduto sul fuoco del camino. L'incendio si estendeva quindi a un mucchio di ramaglie raccolte alcuni giorni prima dall'autista-stradino e depositate nella stanza.

La morte del Vescovo della diocesi di Verona

Verona, lunedì mattina.

E' spirato ieri mons. Girolamo Cardinale, vescovo della diocesi di Verona da 31 anno. Era nato il 18 febbraio 1875. Durante la guerra si prodigò per sollevare la sofferenza della popolazione. Esplicò una intensa attività per salvare condannati a morte dai tribunali militari nemici e per preservare i ponti monumentali della città, che tuttavia vennero fatti saltare dalle truppe naziste in ritirata nell'aprile 1945. Nel corso del suo episcopato ha eretto una sessantina di nuove parrocchie.

DELITTO, SUICIDIO O DISGRAZIA?

Donna tagliata in due sui binari della ferrovia

Il corpo della vittima, una giovane di 27 anni, rinvenuto in una galleria presso Macerata - Un frenatore ha le gambe amputate dal treno a Rimini - Sconosciuto decapitato alla stazione di Certosa di Pavia

Macerata, lunedì mattina.

Un ferroviere della nostra stazione durante un'ispezione sotto la vicina galleria, verso Civitanova Marche, rinveniva sul binario il corpo esanime di una giovane donna. Sul posto si recavano il Procuratore della Repubblica ed il medico legale, i quali, dopo gli accertamenti potevano identificare il cadavere per quello della ventisettenne Liliana Valletti di Giovanni, da Pesaro ma residente a Roma. La giovane è stata trovata in posizione prona, con la faccia rivolta in direzione di Civitanova: il corpo era tagliato a metà all'altezza del torso. La vittima indossava un ampio cappotto grigio; in testa, nei capelli biondi, un fazzoletto azzurro.

La Valletti venerdì mattina si era recata all'agenzia viaggi per l'acquisto del biglietto ferroviario; poi era stata vista scendere nell'atrio della stazione e sempre dalla stazione aveva fatta una telefonata a dei conoscenti incaricando loro di porgere gli auguri di Natale a degli amici. Verso le 13,40 la giovane si era diretta verso il tunnel e aveva scambiato alcune parole con il conduttore d'una locomotiva in manovra. Da questo momento si perdono le sue tracce.

Sulla morte sono state fatte diverse ipotesi: o che la donna sia salita inavvertitamente sull'automotrice in partenza per Civitanova ed accortasi di aver sbagliato treno abbia tentato di scendere cadendo fra i binari; o che vi sia stata gettata, oppure, ipotesi più attendibile, ch'esso si sia volontariamente buttata sotto un treno in manovra.

Una raccapricciante sciagura è avvenuta ieri mattina verso le 7,15 alla stazione di RIMINI. Il frenatore Marino Corinaldesi fu Settimio, di 41 anno, da Senigallia ma residente a Falconara, si accingeva per servizio a salire su un treno merci, mentre il convoglio si metteva in movimento. Improvvisamente il poveretto scivolava dal predellino andando a finire sotto le ruote, che gli tagliavano le due gambe all'altezza dell'inguine.

Intanto il macchinista, che non si era accorto della sciagura proseguiva il viaggio; il personale di stazione doveva attendere che passasse più di metà del convoglio prima di poter soccorrere lo sventurato che è morto mentre veniva trasportato all'ospedale.

Una terza sciagura del genere è avvenuta sabato sera nella stazione ferroviaria della CERTOSA DI PAVIA dove uno sconosciuto è stato decapitato dal treno. Il poveretto, come ha testimoniato uno stesso che aveva assistito alla tragedia, era precipitato dal direttissimo 174 (diretto a Milano) per l'improvviso aprirsi di uno sportello, andando a finire con il capo fra le ruote del convoglio e rimanendo così orribilmente decapitato.

Nessun documento di identità è stato trovato nelle abiti dello sventurato: un biglietto rinvenuto in una tasca dei pantaloni recava questa sola indicazione scritta a penna: Pietro Strada fu Carlo di 57 anni. Finora non si è avuta conferma che tale generalità corrisponda a quella dello sconosciuto, e nessuno ha riconosciuto Pucchia.

Colta da capogiro s'uccide precipitando dal balcone

Savona, lunedì mattina.

Verso le due della scorsa notte gli abitanti del caseggiato n. 28 di via Torino erano svegliati da un sordo tonfo. Accorsi in strada, essi scoprivano con raccapriccio sul selciato un uomo esanime immerso in un lago di sangue. Trasportato all'ospedale, il poveretto, che aveva riportato la frattura della base cranica, cessava di vivere poco dopo.

La vittima è certo Guido Marenco, di 56 anni, nativo di Sassarna (Asti), che abitava in un appartamento del secondo piano del caseggiato. Sembra che il Marenco, uscito sul balcone per respirare un po' d'aria fresca, colto da capogiro, sia precipitato nel vuoto.

BrucIano le loro case mentre sono a tavola

Mondovì, lunedì mattina.

Un nuovo grave incendio, il quinto nello spazio di tre giorni, è scoppiato nella nostra zona, e precisamente in frazione Garavagna di Villanova Mondovì, mentre si consumava il pranzo natalizio. Con ogni probabilità l'incendio è stato provocato da alcune scintille sprigionatesi dal camino dell'abitazione dello operaio Giovanni Battista Fenoglio, fu Pietro, solitario che hanno trovato facile esca nella legna e nel foraggio ammassati nell'adiacente porticato.

Dopo aver distrutto il tetto dell'abitazione del Fenoglio, le fiamme si sono propagate alle contigue proprietà dei coloni Gerolamo Fenoglio, fratello del precedente, e Bartolomeo Cardone. Solamente dopo tre ore di lavoro, i vigili del fuoco di Mondovì sono riusciti a domare l'incendio.

IL DELITTO DI CASORZO

Infruttuose ricerche del corpo dell'assassinato

Sequestrate nell'abitazione dell'omicida Arrobbio due rivoltelle che non erano state denunciate

Alessandria, lunedì mattina.

Le ricerche eseguite dai vigili del fuoco di Alessandria nelle acque del Tanaro per recuperare il cadavere dell'agricoltore assassinato Ettore Barberis, sono risultate finora infruttuose. L'omicida Alberto Arrobbio, nel sopraluogo di venerdì scorso, aveva precisato di avere lanciato il cadavere del cugino dal ponte nei pressi della seconda e terza arcata verso la Cittadella. Solitamente l'acqua è qui assai profonda e forma il cosiddetto «canale maestro», che scende vorticoso, verso la rapida, frenato nel suo corso da massi di calcestruzzo. A meno che il cadavere sia rimasto impigliato sotto i grossi massi, è opinione diffusa che la corrente impetuosa in abbia trasportato lontano da Alessandria anche in considerazione del fatto che il livello del Tanaro è aumentato notevolmente in seguito per la pioggia.

Nella perquisizione operata a Vignale Monferrato nella abitazione dell'Arrobbio si sono rinvenute due rivoltelle che non erano state denunciate, mentre non si trova la pistola regolarmente segnalata alla Questura. Dove è finita quest'arma? Ha servito all'Arrobbio per sopprimere il congiunto? Sono domande che attendono una risposta.

Intanto si fa sempre più strada nell'autorità inquirente il sospetto che il cadavere del Barberis sia stato sepolto in qualche località di campagna anziché esser stato gettato nel Tanaro.

La giardiniera 1100 targata AL 37875 noleggiata presso il signor Rodolfo Mignone di Alessandria il 4 dicembre dall'Arrobbio, è stata nuovamente posta sotto sequestro dall'autorità giudiziaria.

DELITTO, SUICIDIO O DISGRAZIA?

Coniugi aggrediti da due ladri mascherati

Di notte nella loro villa

Como, lunedì mattina.

La sera di Natale il dottor Luigi Marocco e sua moglie stavano accingendosi ad andare a letto nella loro villa di Cucciago quando, verso le 23 e 30, due individui armati e mascherati, che avevano scalvacato il muro di cinta del giardino, irrompevano nella camera intimando ai coniugi il «mani in alto». Quindi, mentre uno dei banditi rimaneva a guardia del Marocco, l'altro si faceva accompagnare dalla signora nelle stanze superiori e s'impossessava di 50 mila lire in contanti e di una pelliccia del valore di un milione.

Ad un tratto il dottor Marocco ingaggiava una violenta lotta con il bandito che lo sorvegliava riuscendo a disarmarlo. Ma quest'ultimo, più giovane di lui, tempestandolo di pugni lo lasciava a terra tramortito. Dopo di che, in compagnia del complice, fuggiva. Il Marocco ha riportato ferite che sono state giudicate guaribili in 15 giorni.

I coniugi Marocco sono già stati vittime in questi ultimi mesi di altri furti con un danno di circa 5 milioni. I carabinieri di Cantù hanno prontamente iniziato indagini.

Un geometra muore per collasso al cinema

Nelle tasche sei milioni e il testamento

Novara, lunedì mattina.

Il geometra Domenico Barbongalia, di 55 anni, da Biella, venuto a Novara per trascorrere con la sorella le feste natalizie, è morto in circostanze circostanze. Dopo il pranzo di Natale, il Barbongalia si era recato ad assistere a una proiezione cinematografica, ma qui veniva colto da collasso cardiaco e si accasciava.

Soccorso e trasportato all'Ospedale Maggiore, il geometra vi giungeva cadavere. Nelle tasche gli sono stati trovati sei milioni di lire e il proprio testamento.

Gravi sciagure stradali

Due morti e un ferito nei pressi di Gattinara

Altre tre vittime a Carrara

Gattinara, lunedì mattina.

Due morti e un ferito grave costituiscono il tragico bilancio d'un impressionante incidente avvenuto sabato sera lungo la carrozzabile per Arona, all'altezza del ventiseiesimo chilometro.

Ecco i particolari della sciagura, che ha gettato nel lutto due famiglie, una residente a Sostegno e l'altra a Coggiola: una moto pilotata dal diciannovenne Enrico Nobile fu Pietro, entrambi abitanti a Sostegno, per cause non ancora accertate investiva improvvisamente il quarantaseienne Ido Rinaldo fu Achille, da Coggiola, che procedeva a piedi nella stessa direzione. Soccorso e trasportato all'ospedale, il poveretto vi è giunto cadavere. Anche il guidatore della moto, Enrico Nobile, è deceduto nell'incidente per frattura alla base cranica.

L'agricoltore Sergio Nobile è stato invece ricoverato al nostro nosocomio con prognosi riservata per emorragia frontale e «choc».

— Una sciagura stradale nella quale hanno trovato la morte due persone di CARRARA, mentre una terza versa tuttora in gravissime condizioni, è accaduta ieri sera nei pressi della dogana di Luni: una «1100» guidata dal ventiduenne Bruno Lorenzini, da Carrara, e recante a bordo il ventunenne Ugo Venè e il cinquantunenne Annibale Tavanelli, pure da Carrara, veniva investita da una «giardinetta» proveniente da La Spezia. Nel scontro trovavano morte immediata il Venè e il Tavanelli, mentre il Lorenzini riportava serie ferite. L'autista della macchina investitrice, Guido Botti, da La Spezia, riportava solo leggere contusioni.

Un alpinista biellese si sfracella su una roccia

Biella, lunedì mattina.

Il giovane alpinista Cesare Rinaldo, di 19 anni, residente a Coggiola, è tragicamente perito durante un'escursione sul monte Argimonia. Lo sventurato giovane, scivolato su una roccia coperta di ghiaccio, è precipitato per 800 metri, sfracellandosi sulle rocce sottostanti. La sua morte è stata istantanea. Le salma del Rinaldo è stata ricuperata nel tardo pomeriggio di ieri da una squadra di soccorso.

Agricoltore cadavere dopo un volo di 100 m.

Varallo, lunedì mattina.

Un mortale incidente è accaduto la notte tra sabato e domenica in alta Val Sesia all'agricoltore Stefano Giovanni Tiranzo fu Francesco, residente a Fobello. Mentre egli stava percorrendo la mulattiera della frazione Boco Inferiore, ricoperta da una crosta ghiacciata, per rientrare alla sua abitazione, scivolava e, perduto l'equilibrio, precipitava, con un volo di un centinaio di metri, lungo le ripide balze della montagna nella sottostante rotabile Fobello-Rassa. Morte, rimanendo ucciso sul colpo.

Il cadavere è stato rinvenuto soltanto nelle prime ore di ieri mattina.

Lavoratori fedeli premiati ad Asti

Asti, lunedì mattina.

Ieri mattina, nel salone della Camera di commercio, il sottosegretario all'Industria on. Quarello ha premiato 29 lavoratori dell'Astigiano citati per anzianità e fedeltà al lavoro. Hanno ricevuto particolari applausi la domestica Teresa Gallo con 58 anni di ininterrotto fedele servizio, i fratelli Mario e Fiorindo Goria, eredi di un'azienda fondata 284 anni fa e Borio Marcellino, armaiuolo di Asti, la cui bottega ha 132 anni di vita.

GIULIO DE BENEDETTI

Cristoforo Colombo

Nella serenità di una vita esemplarmente vissuta per la famiglia e il lavoro, è ritornato alla vera vita

Oreste Cicchino

Lo piangono: la moglie Linda Magia e il nipote Deldino; le sorelle: Alda; Deanna col marito Edgardo Cesiato e figli Pierluigi, Maristina, Laura e Paola; Angela con la moglie Irene Biondo e figli Gianmario, Annachiara e Giorgio; il cognato Vincenzo Picco e famiglia; ale, ali e cugini. I funerali avranno luogo lunedì 27 corr. mese alle ore 10.

Cogoleto, 25 dicembre 1954.

Impiegati e Operai della Ditta G. G. Giachino annunziano commossi la perdita del loro amato principale e partecipano al dolore.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia che tanto amava, munito dei conforti religiosi, è improvvisamente mancato in Fossano, all'età di 69 anni

Giuseppe Benavia

Corriere

Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Migliore; i figli: Mario, Marilena, Giovanni, Celestino; i fratelli: Bernardino (in America), Giovanni, Rosa, Maria, Stefano, Francesco; i cognati, le cognate ed i parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo martedì 28 corrente alle ore 8,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Lanciamano 30.

Fossano, 26 dicembre 1954.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Anna Bogni in Cesano

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la nuora, nipotini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 27 c. m. alle ore 14, da via Rivarone 24.

Nel terzo doloroso anniversario della dipartita dell'indimenticabile

Cav. Benedetto Pastore

la moglie e figli ne rinnovano la cara memoria. La Santa Messa in suffragio verrà celebrata il 29 corrente, alle ore 10, nella chiesa di Sant'Anna (via Arsione 40).

La Società S.A.B.A.T. Costruzioni Edili Bardonecchia partecipa con vivo dolore al lutto del Comm. Manlio Grasso da Lay per la perdita della sua amata Consorte, signora

Deodata Cresci in Grasso da Lay

Prendono parte al dolore della famiglia Grasso da Lay: Anna Cerquino ved. Gliardi e famiglia, ing. Giovanni Cesare, geom. Costantino Grignolio, Giuseppe Baldi.

Piazza Farina prende viva parte al dolore dell'amico Comm. Manlio Grasso da Lay.

Impiegati e Operai della Ditta G. G. Giachino annunziano commossi la perdita del loro amato principale e partecipano al dolore.

Improvvisamente ci ha lasciati

Ing. Dott. Giulio Milesi

nato a Venezia il 23-8-1888

preclare memorie di virtù civili e sociali, [illegible] gli anni migliori in lavori e studi ferroviari ed idraulici. Da Velletri, da Varese, dal Tirnavo, da Palmi Calabro ai Irrigatori diedero le sue opere. Danno angosciati il triste annuncio i figli Aldo Carbone, Carla, Guido, Adelaide, Fortunato, il genero, le nuore, i nipoti e i pronipoti. I funerali avranno luogo nella chiesa di S. Nicolò lunedì 27 corrente mese alle ore 10. La cara salma sarà trasportata a Venezia per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Torino, 25 dicembre 1954.

E' mancata ai suoi cari

Francesca Rolle n. Manaco

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la nuora, nipotini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 27 c. m. alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria, via Madama 1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi, è mancata, dopo lunga malattia,

Ida Buffa n. Colombo

di anni 57

La piangono: il marito, i figli, le nuore, la piccola Rosa e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi alle 15,30, partendo dalla Multanta, via Santena 5.

La Società Immobiliare Cav. Benedetto Pastore partecipa al lutto della famiglia per la perdita del suo Presidente

Cav. Benedetto Pastore

Torino, 25 dicembre 1954.

In seguito ad improvviso malore il 25 corr. è spirato in Novara il

GEOMETRA

Domenico Barbonaglia

Affranti lo annunciano: la sorella Ina col marito Giovanni Mossi; i cugini e i parenti tutti.

UNA PIECE

I funerali seguiranno in Biella martedì 28 corrente alle ore 10 partendo da via XX Settembre n. 34. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Novara-Biella, 26 dicembre 1954.

La Fotincisora Bolaffa, nella persona dei Gerenti, Dirigenti, Impiegati, Capi e Operai partecipa al dolore per la morte del geom. DOMENICO BARBONAGLIA, ricordando la sua serena, cordiale e fedele opera di collaborazione.

Vigliano Biellese, 26 dicembre '54.

La contessa Lisetta Marchini ved. Trevi con la figlia Violetta annunzia con dolore la morte del ragioniere DOMENICO BARBONAGLIA.

Biella, 26 dicembre 1954.

Giovanni e Bianca Schneider annunziano con grande dolore la morte dell'amico geom. DOMENICO BARBONAGLIA.

Biella, 26 dicembre 1954.

Rubens Vaglio prende viva parte al dolore della famiglia per il decesso del geom. DOMENICO BARBONAGLIA.

Biella, 26 dicembre 1954.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Barbera

d'anni 66

Addolorati ne danno l'annuncio i figli: Adelina, Linda, Natale, generi, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 28 corrente alle ore 10 in Valenza.

I coniugi Serrattino partecipano al dolore dei cugini per la scomparsa del caro zio PIETRO.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, munito dei Conforti della Fede, nel giorno di Natale, mancava all'affetto dei suoi cari, in età di anni 66,

Giacomo Frigiotto

agricoltore

Con indicibile strazio ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Cappa; la figlia Rina col marito dott. Luigi Barberis e l'adorata piccola Maria; i fratelli Matteo con la moglie Maria Mandachino e figlio dott. Eusebio; prom. Camillo con la moglie Giuseppina Ferrario e figlia Ida; la sorella, gli zii, i cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bianzè martedì 28 corr. alle ore 10, partendo da Casa Riccardi in corso Italia; indi la cara salma sarà trasportata a Rive per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Vercelli, 26 dicembre 1954.

Il giorno 24 dicembre, dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari il

GROM. CAV.

Matteo Agnesone

di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio i funerali avvenuti: la moglie Teresa Lagello, i figli Franco con la moglie Maria Bellino; Vittorio con la moglie Magda Giacone e figlio Franco; il fratello Emanuele e Consorte, il cognato Battagliotti e parenti tutti. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Casalnuovo (Cuneo). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Galliano 12.

Dopo una vita tutta dedicata a Dio e alla famiglia, è deceduta improvvisamente ieri alle 17

Sidonia Nonat nata Balla

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio: il marito dott. Desiderato Nonat, la figlia Angela (suor Cristina), Margherita e Giuditta, la sorella Elisa vedova del notaio Leopoldo Marcon, il fratello ing. Lazzaro Balla, le cognate, i nipoti, i parenti tutti e gli amici. I funerali avranno luogo lunedì 27 corrente mese alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via De Lostan, 10.

Aosta, 25 dicembre 1954.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, ha lasciato i suoi cari il

Geom. Bartolomeo Ajassa

di anni 58

Lo piangono in un dolore che non ha conforto la moglie Teresa Delmastro, le adorate figlie Maria Cristina e Nella; i generi, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 28 c. m. alle ore 15 a Villanova d'Asti. Un particolare ringraziamento al medico curante cavaliere dott. Garrone ed a suor Lina che amorevolmente lo hanno assistito.

Fatale disgrazia [illegible] la vita di

Michele Gilli

d'anni 54

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Castellano, i figli Bartolomeo, Giovanni, Maria Rosa, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 28 corrente mese alle ore 14,30, partendo dall'abitazione, via Broglia n. 14. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Michelino, 26 dicembre 1954.

Munito dei Conforti religiosi, dopo atroci sofferenze è spirato

Carlo Peretti

Barbe . di anni 78

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Argia Trevisani; i figli Alfredo e Pia con la moglie Franca, la sorella Pina e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo martedì 28 p. v. alle ore 10,30, partendo dalla Molinetta (via Santena 5). Non fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato il

Geom. Amilcare Migliasso

Angosciati ne danno l'annuncio: la moglie Vittoria Favarino, la figlia Jolanda, fratelli, sorelle, parenti tutti. La cara salma partirà dall'Osp. Mollinetta (via Santena 5) martedì 28 corr. ore 9,30, per S. Damiano d'Asti, ove avranno luogo i funerali.

Torino, via Rosta 28.

La cara [illegible] è mancata ai vivi il

DOTT. ING. CAV.

Antonio Bonicatti

La moglie Teresa Ferrua, i figli Dott. Michele e Carlo con le rispettive famiglie, la sorella Egidia Sabena con i figli; nipoti e parenti, lo annunciano con dolore a chi lo abbe caro. Funerali 27-12 ore 12,45.

Milano, via Pinturicchio 18.

Dopo brave malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppa Alassa v. Dolza

di anni 55

Ne danno il triste annuncio i figli: Vincenzo e Giovanni, la figlia Laura colle rispettive famiglie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 27 corr. alle ore 14,30 partendo da strada Lucento n. 12.

[illegible]-12-1953 27-12-1954

Nel triste anniversario della immatura scomparsa del caro

Giovanni Corti

la famiglia, con immutato dolore, Lo ricorda a quanti Lo conobbero e Lo amarono. La Santa Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa di Santa Teresa il giorno 28 corrente alle ore 8.

TORINO - A. VIII - N. 306
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

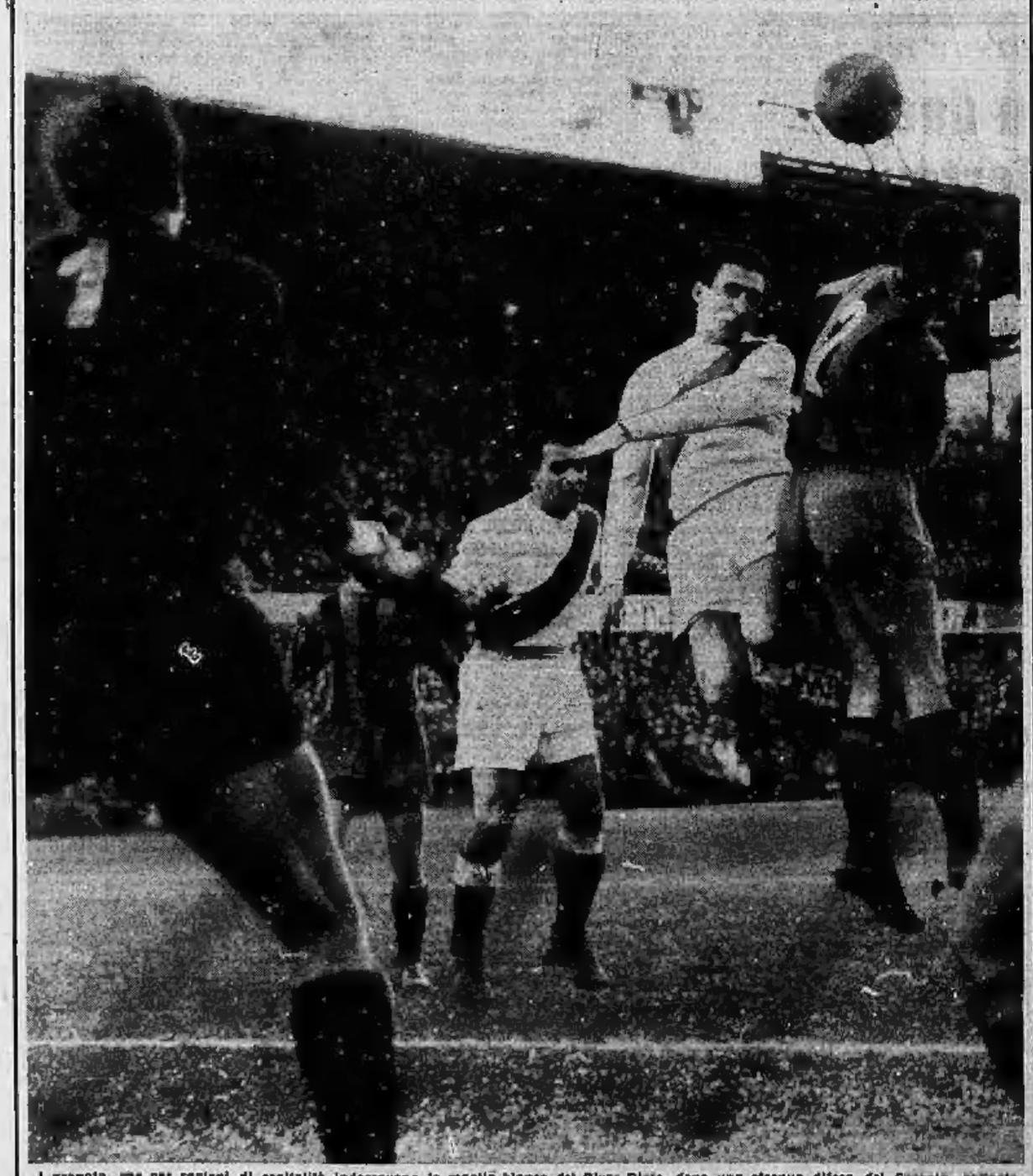
STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
27 - 28 Dicembre 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Nell'immenso braciere perite 28 persone in Scozia

I resti fumanti del gigantesco « Stratocruiser » precipitato ed esploso al momento dell'atterraggio, all'alba di Natale, sull'aeroporto scozzese di Prestwik. L'aereo, partito da Londra, era diretto a New York con trentasei persone a bordo. Le grida di terrore e di spasimo delle vittime hanno reso ancora più straziante la sciagura: 24 passeggeri e 4 membri dell'equipaggio sono periti prigionieri dell'immenso braciere. *(Telefoto a « Stampa Sera »)*

Quasi in extremis la vittoria del Torino



I granata, ma per ragioni di ospitalità indossavano la maglia bianca del Silver Plate, dopo una strenua difesa del Genoa, portato a un quarto d'ora dalla fine giungevano al successo. Ecco il mediano Benzot nell'atto di segnare colpendo la palla di testa su corner

Occasione sfumata per Montico

La Spal voleva il pareggio e lo ha raggiunto facendo blocco in area sia pure con l'aiuto dell'arbitro. Il portiere Persico, che vediamo nell'attimo in cui ghermisce la palla sulla quale sta irrompendo Montico, è stato autore di molti coraggiosi interventi. Attorno al bianconero ben cinque difensori oltre al portiere. (Telefoto)

Un goal di Formentin alla Samp

Anche sul campo novarese la partita è stata decisa da una sola rete di Formentin, qui colto nell'attimo risolutivo. Pronto ma vano il tuffo del bravo portiere genoano mentre la palla si insacca in rete. (Moisio)

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII - N. 308
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

UN NUMERO DI QUARANTE PAGINE
21 Dicembre 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tecla 7, tel. 42-039, 40-900, 43-961. - Prezzi per mm. di all. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - econ. finanz. e legali L. 500 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 300 la linea) - Echi cronaca e sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50%
Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1960): Italia anno L. 6360, semestre L. 3180, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 15.000, semestre L. 8000, trimestre L. 4200. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Drammatiche ore a Palazzo Borbone per il voto sull'Unione Europea

L'appello di Mendès all'Assemblea

«Se voterete contro i trattati la Francia resterà isolata»

Il Premier rivolge un ultimo discorso e mette i parlamentari di fronte alle loro responsabilità - Le conseguenze di un voto negativo sull'articolo 1: incrinamento dell'alleanza atlantica e riarmo tedesco effettuato dagli anglo-americani anche senza l'approvazione francese - Difficili le previsioni circa l'esito della seduta odierna - I commenti a Parigi sulla nota britannica e sulle reazioni del mondo occidentale al "colpo di scena" di venerdì

Un aspetto della Camera francese durante la seduta. La tribuna riservata ai diplomatici stranieri ed al pubblico sono completamente affollate. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Mendès-France alla tribuna

Dal nostro corrispondente

PARIGI, lunedì sera.

Oggi alle 15 l'Assemblea Nazionale dovrà procedere alla votazione sulla fiducia che il Governo si è rassegnato a chiedere per tentare di salvare una situazione più che compromessa dal voto emesso all'alba di venerdì. Due votazioni alle quali (naturalmente se la fiducia verrà accordata a Mendès-France) se ne aggiungeranno altre tre, l'ultima delle quali di capitale importanza sulla ratifica generale degli accordi di Parigi. Si tratta di una procedura complicata dal fatto che il Governo è stato costretto a chiedere una seconda lettura dell'art. 1 degli accordi di Parigi, di quell'articolo contro il quale si sono pronunciati 280 deputati mentre soltanto 259 lo hanno approvato.

Il primo scrutinio si farà sul l'art. 3 (ingresso della Repubblica Federale di Bonn nel Patto Atlantico) e sull'art. 2 (conseguenze della [illegible] dello statuto di occupazione, ecc.). Sul secondo scrutinio Mendès-France ha posto la questione di fiducia per respingere tre emendamenti tendenti a rivedere l'applicazione degli accordi, subordinandola a nuovi negoziati con l'Unione Sovietica, e alla accettazione definitiva degli accordi sulla Sarre da parte della Germania. Dopo di che si procederà a un terzo scrutinio per una seconda lettura dell'articolo respinto l'altra notte, articolo che — come è noto — autorizza il riarmo della Germania. Quest'ultima votazione avrà anche il significato favorevole alla ratifica generale degli accordi.

Non è facile fare previsioni sull'esito di questa serie di votazioni nelle quali Mendès-France ha impegnato l'esistenza del Governo, non soltanto perchè in questi giorni di ferie natalizie Palazzo Borbone sia deserto e rarissimi i deputati che vi hanno fatto un'apparizione, ma anche perchè la sorpresa è stata generale.

Si tratterà infatti — poi un certo numero di deputati che si sono pronunciati contro il riarmo tedesco o che si sono astenuti — di rivedere la loro posizione e nel breve volgere di tre giorni di votare in un senso diametralmente opposto. Dato che l'incontrovertibile è che si dibatte una legislatura nella quale è vano cercare una maggioranza di governo si ha abituati a repentini quanto inaspettati capovolgimenti di situazione (chi avrebbe mai pensato che in un Parlamento nettamente orientato a destra sarebbe stata possibile la composizione di un Governo presieduto da un uomo di sinistra, come evidentemente lo è Mendès-France?), è pericoloso fare previsioni.

I deputati dovranno anche tener conto della violente reazioni che si sono verificate in tutta la stampa nazionale, la quale ha criticato senza indulgenza il loro atteggiamento, definito incoerente e poco coraggioso. L'appello lanciato dai più grandi giornali di patriottismo nazionale, la natività poco lusinghiera venuta dalle varie capitali del mondo occidentale (e ciò malgrado la nota di Londra, severamente giudicata a Parigi, è messa alla pari di quella venuta da Mosca prima dell'apertura del dibattito), avranno non poca influenza sulla decisione che ogni parlamentare dovrà prendere.

Aprendo l'ultimo dibattito, Mendès-France pronuncerà oggi un discorso esortativo e metterà i parlamentari di fronte alle loro responsabilità. Le sue parole sono particolarmente dirette ai deputati del M.R.P. ed a coloro — siano socialisti, repubblicani sociali o radicali — che hanno provocato l'attuale grave situazione con il loro atteggiamento di intransigenza tenuto la notte di venerdì. Il Premier — secondo quanto si dice negli ambienti vicini al Governo — dirà quali conseguenze internazionali potrebbe avere un voto contrario alla ratifica dell'art. 1. E sono evidenti fra le più gravi vi sarebbero l'incrinamento dell'alleanza atlantica, il riarmo tedesco effettuato egualmente senza l'approvazione francese dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti e la sospensione degli aiuti militari alla Francia. Il Paese si troverebbe così isolato, senza via d'uscita.

Nel campo interno il voto sfavorevole avrebbe eguale gravità per la sorte del Governo. Se non si troverà oggi una maggioranza a sostenere il Ministero, sarà difficilissimo che in seguito se ne possa trovare un'altra con la forza numerica sufficiente ad imprimere un Governo che possa dare stabilmente, stabilità e sia di sicura garanzia per i cittadini francesi. Mendès-France chiederà probabilmente il suo appello accentuando la drammaticità della situazione, così come aveva fatto venerdì notte, pochi minuti prima della votazione.

vice

Mendès-France fotografato prima di salire alla tribuna dell'Assemblea. Alla sua sinistra è il ministro Guy La Chambre e alla sua destra Reynaud (Telefoto a «Stampa Sera»)

All'alba di Natale in un aeroporto della Scozia

Un aereo esplode: 28 carbonizzati

La catastrofe è avvenuta al momento dell'atterraggio: l'apparecchio, un gigantesco "Stratocruiser", s'incendia e imprigiona tra le fiamme i passeggeri - Urla strazianti s'alzano dall'immane rogo mentre il fuoco impedisce di portare soccorso alle vittime - Soltanto otto superstiti - L'ufficiale di rotta, scampato al disastro, perde in esso la moglie e il figlio

Nostro servizio particolare

Prestwick, lunedì sera.

Una gravissima catastrofe aerea ha funestato in Gran Bretagna la festività natalizia: un gigantesco «Stratocruiser» della «British Overseas Airways Co.», proveniente da Londra e diretto a New York, si è incendiato ed è esploso al momento dell'atterraggio sull'aeroporto scozzese di Prestwick. Nella sciagura, avvenuta alle 4,30 del mattino, sono perite ventotto persone: 20 passeggeri e 8 membri dell'equipaggio. Sull'aereo viaggiavano 38 persone: fra gli 8 superstiti figurano sette componenti l'equipaggio e un solo passeggero.

Lo «Stratocruiser», che portava il nome Cathay, era gemello del «Canopus» a bordo del quale la Regina Elisabetta e il Duca di Edimburgo partirono lo scorso anno per la prima tappa del loro lungo viaggio nei Paesi del Commonwealth.

L'aereo aveva lasciato l'aeroporto di Londra verso le ore una del 24 dicembre, con quattro ore di ritardo sull'orario previsto. La fittissima nebbia, che aveva ritardato il decollo, sconsigliava al pilota di effettuare lo scalo a Manchester. L'apparecchio puntava allora direttamente su Prestwick, aeroporto dal quale partono usualmente gli aerei in servizio sulla rotta Inghilterra-Canadà.

Come sia accaduta la spaventosa sciagura e a quali cause sia stata da attribuirsi non è stato ancora possibile accertare con precisione. Dalle dichiarazioni di un superstite risulta che, nel preciso istante in cui lo «Stratocruiser» toccava la pista, si sprigionava dalla parte anteriore della fusoliera una violenta fiammata seguita da una terribile esplosione. L'aereo si piegava sull'ala sinistra e, rovesciandosi su un fianco, andava a fermarsi sul prato adiacente alla pista e, immediatamente, cessivo avvolto da fiamme altissime.

Vigili del fuoco di Prestwick e militari hanno dovuto lottare per due ore prima di riuscire a domare la fiamme, alte fino a 15-18 metri. L'aereo rimaneva un calore così intenso che non era possibile avvicinarglisi, e rendere più straziante la scena si aggiungeva che ora di orrendo dalle fiamme era possibile udire distintamente le grida di terrore delle povere vittime, imprigionate nella carcassa ardente.

«E' stata la più terribile esperienza della mia vita — ha dichiarato un testimone oculare, il capitano americano J. M. Viaman, che fu tra i primi ad accorrere sul luogo della sciagura — l'aereo era un immenso braciere. Tentai di avvicinarmi ad una delle portiere ma le fiamme giungevano fin direttamente ad ogni possibile punto di portare soccorso a quegli infelici che erano prigionieri. Udivo le grida strazianti e provavo altrettante stilettate al cuore. Ovviamente, è stata una cosa orribile, e un atroce destino ha voluto che tutto ciò accadesse proprio nel giorno di Natale».

L'unico passeggero scampato, Pinglam Amos H. Russell, si trova attualmente ricoverato in preda a violento «choc» nell'ospedale di Ayr. L'ufficiale di rotta, John Goddard, sfuggito miracolosamente alla morte con altri sei uomini dell'equipaggio, ha perduto nella sciagura la moglie ed il figlioletto insieme con i quali si recava a New York per trascorrere il Natale. Si noti che l'intero equipaggio doveva scendere a Prestwick per essere sostituito con altri uomini che avrebbero dovuto compiere la traversata dell'Atlantico.

Fra le vittime vi è anche la hostess, Margaret Goodhand, che al momento dell'esplosione si trovava fra i passeggeri. Vari sono stati i resoconti della coraggiosa giovane di aprirsi un varco tra le fiamme per raggiungere lo sportello.

Ai familiari delle vittime è giunto ieri un telegramma di condoglianze della regina Elisabetta. In tutta la Gran Bretagna il disastro aereo di Prestwick ha destato dolorosa impressione, stendendo un velo di tristezza sulla serena gioia del Natale.

Il presidente della BOAC ha dichiarato che una commissione di esperti è già al lavoro onde stabilire le cause del disastro nel quale 28 persone hanno perso la vita. Per il momento si ritiene che l'aeroplano abbia perso l'equilibrio durante l'atterraggio per via del terreno impregnato di pioggia.

Parrebbe da escludersi la congettura che il disastro sia stato provocato da un errore del pilota poichè quasi, il comandante Laing Steward, che figura tra i superstiti, è considerato uno dei più provetti piloti dell'aviazione civile britannica ed ha al suo attivo centinaia di traversate atlantiche. Durante la guerra lo Steward pilotò l'apparecchio a bordo del quale il maresciallo Montgomery si recò al Cairo per assumere il comando dell'VIII Armata.

Ieri mattina i canti natalizi che allietavano l'aeroporto di Prestwick, si sono taciuti. Non lontano dal grande albero di Natale eretto al centro dei terreni dell'aeroporto, è stato allestito la camera ardente delle vittime. Un vento gelido spira sulla brughiera, non ha potuto — ad onor del vero — impedire a decine e decine di piccoli e grandi di recarsi a rendere il loro omaggio alle vittime.

j. w.

Una raccomandazione del gruppo indipendente

«Non votare contro»

PARIGI, lunedì sera.

Il Comitato direttivo del Centro nazionale degli indipendenti, gruppo che raccoglie varie formazioni politiche di centro-destra e di destra e al quale, fra gli altri, appartengono Pinay e Reynaud, ha raccomandato stamane ai deputati del gruppo stesso di non votare contro la ratifica degli accordi di Parigi.

La decisione è stata presa dal Comitato direttivo del Centro nazionale degli indipendenti a grande maggioranza sulla seguente mozione: «Sebbene la questione di fiducia sia stata posta e si rivolga alla sola maggioranza governativa, il Comitato nazionale degli indipendenti, indipendenti contadini e azione repubblicana e sociale, i cui deputati hanno tutti approvato il Patto Atlantico, chiede ai suoi deputati di non astenersi con un voto contrario la ratifica degli accordi di Parigi».

Eisenhower è pronto a interrompere le vacanze

Il Presidente si è mantenuto in stretto contatto con Foster Dulles - Dichiarazioni dell'addetto stampa della Casa Bianca: "Il voto di oggi è della massima gravità per il mondo libero"

Augusta, lunedì sera.

Negli ambienti della «Piccola Casa Bianca» di Augusta dove il Presidente trascorre un periodo di riposo, si è appreso che Eisenhower è pronto ad interrompere le sue vacanze natalizie in Georgia ed a fare immediatamente ritorno a Washington in aereo in relazione alla crisi in merito alla ratifica all'Assemblea Francese degli accordi di Parigi per il riarmo della Germania dovesse peggiorare.

Ieri mattina Eisenhower ha avuto un'altra conversazione telefonica con segretario di Stato Dulles a Washington in merito alla situazione politica francese. La linea fra Augusta e Washington è rimasta occupata per circa un quarto d'ora. Da quando l'Assemblea nazionale francese ha votato provvisoriamente venerdì scorso contro il riarmo della Germania, il presidente Eisenhower e Dulles hanno avuto quattro lunghe conversazioni telefoniche.

Dopo il colloquio telefonico di ieri mattina, Eisenhower e la consorte si sono recati alla chiesa presbiteriana di Augusta dove hanno assistito al servizio religioso della domenica. Uscendo dalla chiesa il Presidente ha dichiarato ad alcuni amici che potrebbe recarsi necessaria la sua partenza per Washington a causa di un peggioramento della situazione francese. Come è noto, Eisenhower aveva progettato di rimanere ad Augusta fino a domenica prossima.

In serata l'addetto stampa alla Casa Bianca, James Hagerty, ha fatto alla stampa una dichiarazione sul voto dell'Assemblea Nazionale francese.

«Come voi sapete, il Presidente ed il Segretario di Stato hanno conferito più volte ogni giorno per telefono dopo il voto della scorsa settimana dell'Assemblea Nazionale francese. Venerdì, il Presidente ha dichiarato di ritenere che questo voto riflettesse una situazione della più grande gravità per il mondo libero. Egli ha anche espresso la speranza che questo voto non rappresenti la decisione finale del Parlamento francese. Se contrariamente alle speranze che noi nutriamo si dovesse sfortunatamente radicare questo caso, il Presidente ritornerebbe naturalmente ai suoi primitivi progetti di rimanere qui ad Augusta dove avrà intenzione di dedicarsi alla preparazione del suo messaggio sullo stato dell'Unione a quello del bilancio e del rapporto economico oltre che ad altri messaggi speciali che egli ha intenzione di sottoporre al Congresso».

Hagerty ha confermato che non è improbabile che il presidente Eisenhower ritorni a Washington in aereo, o che alcuni dei suoi collaboratori si rechino eventualmente ad Augusta. La decisione al riguardo, egli ha aggiunto, verrà presa soltanto dopo il voto finale dell'Assemblea Nazionale francese sugli accordi di Parigi.

Il «Times» commenta la situazione francese

LONDRA, lunedì sera.

I giornali di Londra oggi non vengono pubblicati per via della lunga vacanza natalizia, ma nelle edizioni di ieri la situazione francese riceve ampio commento. L'influente «Times», (indipendente) rileva ad esempio che il voto dell'Assemblea nazionale francese contrario all'Unione Europea Occidentale dimostra che «la crisi della democrazia francese permane».

«Prima che la scorsa ottobre il signor Mendès-France firmasse gli accordi sull'Unione europea, nella quale inserire la Germania occidentale avevano i «indipendenti», ch[illegible] principali dell'accordo [illegible] previamente approvati dall'assemblea nazionale.

«La settimana scorsa quell'eminente organo ha approvato la restaurazione della sovranità tedesca — che implica naturalmente il diritto al riarmo — ma ha respinto l'Unione europea che deve servire a controllare il riarmo tedesco.

«Principali responsabili — è questa la parola adatta — di questa decisione sono i 57 deputati democristiani; i quali non considerano la nuova Unione (congegnata in modo da consentire la partecipazione britannica) sufficientemente «europea».

«Probabilmente — prosegue la nota del «Times» — gli accordi saranno ancora salvati dal disperato insistere di Mendès-France su un altro voto. Ma rimane la lezione della grave malattia delle istituzioni politiche francesi e, in particolare, dello stato mentale di un'Assemblea profondamente divisa e ormai non più autenticamente rappresentativa, la crisi della democrazia francese è grave».

Una raccomandazione del gruppo indipendente

«Non votare contro»

PARIGI, lunedì sera.

Il Comitato direttivo del Centro nazionale degli indipendenti, gruppo che raccoglie varie formazioni politiche di centro-destra e di destra e al quale, fra gli altri, appartengono Pinay e Reynaud, ha raccomandato stamane ai deputati del gruppo stesso di non votare contro la ratifica degli accordi di Parigi.

La decisione è stata presa dal Comitato direttivo del Centro nazionale degli indipendenti a grande maggioranza sulla seguente mozione: «Sebbene la questione di fiducia sia stata posta e si rivolga alla sola maggioranza governativa, il Comitato nazionale degli indipendenti, indipendenti contadini e azione repubblicana e sociale, i cui deputati hanno tutti approvato il Patto Atlantico, chiede ai suoi deputati di non astenersi con un voto contrario la ratifica degli accordi di Parigi».

Adenauer è ottimista: "La Camera francese dirà di sì,,

Nel corso di una intervista il Cancelliere ha manifestato la certezza che Parigi approverà il riarmo della Germania e la sua ammissione alla Nato - I rapporti con l'Unione Sovietica

Washington, lunedì sera.

In un'intervista concessa in esclusiva al periodico americano *U. S. News and World Report*, il cancelliere Adenauer ha manifestato il proprio ottimismo circa il voto dell'Assemblea francese sul riarmo della Germania e la sua ammissione alla N.A.T.O. Egli ha affermato che gli accordi di Parigi entreranno in vigore entro il mese di aprile al più tardi, e che il suo Paese stabilirà presto rapporti diplomatici con le nazioni comprese nell'orbita sovietica.

Sulla questione dei Trattati di Parigi il Cancelliere si è dichiarato dell'opinione che l'Italia sarà l'ultima a ratificarli, e che «durante il mese di marzo o ai primi di aprile al massimo tutti i documenti saranno stati depositati». Per quanto riguarda le prospettive dei rapporti diplomatici tedeschi con i Paesi situati al di là della «cortina di ferro» Adenauer ha detto: «Ciò accadrà molto presto qualora se ne presenti l'occasione. Tale possibilità dipende anche dalla volontà degli altri».

Richiesto se ritiene che gli Stati Uniti possano essere di qui a dieci anni una nazione isolata in un mondo dominato dai sovietici, il Cancelliere ha risposto: «Si tratta di un punto di vista troppo pessimista. Tutti i governi comunisti hanno un periodo di vita limitato in questo senso contrario alla natura umana e possono mantenersi al potere unicamente con la forza».

Dopo aver dichiarato «impossibile» l'idea di una Germania neutrale Adenauer ha minimizzato le possibilità di una rinascita del militarismo tedesco in quanto l'esercito germanico che si inquadrerà nella N.A.T.O. dipenderà dalle armi americane. Egli ha anche fatto rilevare che la Germania si trova nell'impossibilità di produrre armi atomiche e non ha nessuna intenzione di costruire bombardieri a vasto raggio d'azione.

Le Borse oggi

A TORINO

	23	17	13	27
Rend. 5%	65 —	65 —	«Cen.	19.225	19.250
Rend. 3	67 90	67 70	An. Ass	11.050	11.000
» r. e.	67 60	67 80	Mobil.	5450	5450
Rend. 3½	81 85	82 85	Mont.	1685	1735
» r. e.	83 95	82 95	Ver. R.	196 —	203 —
Rend. 3½	95 30	95 30	Meta.	1430	1442
» r. e.	94 40	94 40	Oli	1405	1472
Rend. 4½	94 40	94 40	Terni	249 —	260 —
» r. e.	94 50	94 50	P.C.S.	672 —	692 —
Rend. 5%	92 20	92 75	Linos	550	565
» r. e.	93 90	93 —	Lisa	2705	2800
Rend. 5%	93 05	93 225	Sava	2594	2650
» r. e.	93 15	93 325	Pirelli	2760	2860
Imi. 35	97 25	97 10	Marelli	590 —	602 —
» 4%	97 30	97 20	Fiat	1836	1811 5
» 4½	98 30	98 40	Instit.	—	—
» 5%	99 60	99 575	Cotoni	22 40	22 40
» 5½	99 40	99 50	Viscl	395 —	397 —
Imi 5%	97 50	97 50	Ilva	1035	1035
Imi 5½	99 —	99 20	Piomb.	316 —	323 —
Imi 6%	100 —	100 —	Piccola	1600	1730
Imi 5½	99 25	99 25	Cham.	2230	2290
Ist. 51	99 50	99 50	Ce	5020	5007
Ven. 5%	98 —	98 —	Lanie.	1585	1585
Cred. 5%	98 90	98 90	Lois	1455	1475
Ed. 5%	98 —	—	Rum. r.	1495	1505
Ed. Pred.	91 —	—	M. pen	2230	2275
» 4%	94 50	94 50	Montec.	1744	1879
» 3,5%	84 50	84 75	Cem.	3120	3120
I. Med.	91 75	91 75	Unica	93 —	97 —
Ben. 5%	99 —	99 —	Gard. R.	4450	4715
P. Ale.	94 50	94 50	Burgo	13.800	15.800
Imi 6%	98 50	98 50	Fern. P.	28.800	28.800
Cred. 5%	99 —	99 —	Fern. P.	990 —	990 —
Ed. Ele.	98 —	98 —	Ital. A.	16.400	16.400
Ed. Ele.	98 —	98 —	Pirelli	40 75	40 75
Ed. Ele.	98 —	98 —	Pirelli	2837	2825
Gen. 17	104 —	104 50	Rin. R.	1245	1245
» '53	104 30	104 10	Sade	1310	1310
Imi. 49	101 —	101 —	Fornar.	160 —	158 —
Alb.	100 —	100 —	Rem.	1050	1050
43-6	100 —	100 —	Mont.	1995	1995 —
Cred.	102 —	102 —	Farm.	780 —	775 —
Ed.	105 —	105 —	Calcest.	540 —	540 —
Cred.	102 50	102 50	Pirelli	2795	2795
Ben.	99 50	99 50	Lana	1762	1760
Fruni.	91 —	91 —	Lan. spi.	990 —	990 —
Gen.	102 —	102 —	Rinasc.	990 —	991 —
Ed.	98 —	98 —	Tubi	18.000	18.000
Vinc.	91 —	91 —	Manif.	11.350	11.300
Cen.	99 75	99 50	Cotoni	225 —	200 —
Bini	95 —	95 —	Filat.	136 —	136 —
Tess.	97 375	97 75	Lanif.	2400	2500
Tess.	97 25	97 25	Linific.	9800	9850
Fer.	92 75	92 75	Cot. F.	2185	2190
Rend.	94 75	93 50	Fiat	18 —	18 —
Sip	98 75	98 75	Sesta.	9550	9650
Terni	99 50	99 50	Cem.	3760	3850
Stoss.	99 —	99 —	Ceme.	3600	3650
Ceme

CRONACA CITTADINA

In visione alla "Pacchiotti,, le rettifiche alle dichiarazioni dei redditi

I torinesi dovranno pagare un altro miliardo e 710 milioni

I conguagli per la complementare e per la R. M. Per l'imposta di famiglia: l'elenco dei 32 contribuenti con imponibile superiore ai 10 milioni

Il pubblico affolla da stamane alle 9 la palestra della scuola Pacchiotti per consultare i ruoli delle imposte comunali ed erariali. Com'è noto i registri recano gli elenchi principali delle imposte e tasse comunali e i supplettivi dell'imposta complementare e della Ricchezza Mobile.

L'interesse dei cittadini è accentrato sui ruoli dell'imposta di famiglia dai quali, come abbiamo detto, sono stati cancellati i nomi di 73 mila contribuenti che con l'elevazione da 240 a 400 mila della quota di reddito esente da imposta — non pagheranno più nulla.

Dalla lettura dei registri si apprende che a Torino 32 contribuenti sono iscritti nei ruoli dell'imposta di famiglia con un imponibile superiore ai 10 milioni. Ne pubblichiamo i nomi, con accanto l'imponibile accertato e tra parentesi l'imposta che dovranno pagare nel 1955:

Agnelli avv. Gianni 382 milioni (56 milioni); Tedeschi Virgilio 60 milioni (8.640.000); Cavallo Edilberto 59.640.000 (8.618 mila [illegible]); Camarana Giancarlo 54.840.000 (7.896.960); Agnelli Giorgio 49.840.000 (7.176.960).

Ferrero di Ventimiglia Luca 44.840.000 (6.456.960); Agnelli Umberto 43.840.000 (6.312.960); Nasi Emanuele 34.840.000 (5.016 mila 960); Nasi Giovanni 34.840 mila (5.016.960); Valletta prof. Vittorio 24.840.000 (3.576.960).

Paracchi Alfredo 19.840.000 (2.856.960); Turati Silvio 13.840 mila (2.856.960); Frassati Alfredo 17.840.000 (2.568.960); Reda Silvio 14.840.000 (2.136.960); Bonadè Bottino Vittorio 14.[illegible] mila (2.100.960).

Mazzola Mario 13.840.000 (1.992.960); Vola Annibale 13.840.000 (1.992.960); Bona Gaudenzio 12.840.000 (1.848.960) Colombo Simeone 12.840.000 (1.848.960); Marone Enrico 12.840.000 (1.776.960).

Giordano delle Lanze Graziella 12.840.000 (1.703.539); Gualino Renato 11.840.000 (un milione 703.539); Magni Francesco 11.840.000 (1.703.539); Morelli Dario 11.840.000 (1.703 mila 539); Cariana Amedeo 11.840.000 (1.582.610); Ruffini Carlo 11.840.000 (1.582.610).

Bocca Andrea 10.840.000 (un milione 466.002); Hasna Valentina 10.840.000 (1.466.002); Albanese Lorenzo 10.690.000 (un milione 432.192); Chiantelassa Attilio 10.690.000 (1.432.192); Lora Totino Dino 10.690.000 (1.432.192); Ghigliano Bartolomeo 10.340.000 (1.382.472).

I registri recano anche gli elenchi di coloro che pagheranno le altre tasse e imposte comunali. Complessivamente, per il 1955, il gettito è previsto di 2.385.571.238, così ripartito:

Valore locativo: 688 contribuenti (imposta da pagare: 20.277.880); tassa di famiglia: 87.781 contribuenti (imposta da pagare: 845.804.481); tassa sul bestiame: 939 (3.681.967); tassa sui cani: 12.[illegible] (46.374.400); vetture e barche: 25 [illegible]; tassa di licenza: 5.938 (75 milioni 680.885); macchine caffè espresso: 1881 (26.172.900); bigliardi: 488 (4.788.000); patente categoria B: 13.780 (88 milioni 920.800); patente categoria C: 840 (558.600); occupazione suolo pubblico: [illegible] (36 milioni 248.887); tassa sulle vetture: 17.000 (58.840.548).

Le indagini degli uffici comunali sulle dimenticanze degli anni 1954 e precedenti hanno consentito di iscrivere ai ruoli suppletivi altre imposte per complessive 146.596.834 lire.

Nella palestra della Pacchiotti sono [illegible] esposti al pubblico i ruoli suppletivi della Vanoni e della Ricchezza Mobile, in cui sono annotati i nomi di coloro che furono esclusi dagli elenchi pubblicati a giugno perchè presentarono la denuncia in ritardo. I «supplettivi» comprendono anche i conguagli, vale a dire le maggiorazioni effettuate dall'ufficio distrettuale delle imposte di via Roma, dopo nuovi accertamenti.

I supplettivi della complementare comprendono 289 nomi con una maggiorazione complessiva di imposta di 4 milioni e mezzo. Variazioni più [illegible] sono riportate negli elenchi suppletivi per la Ricchezza Mobile, secondaria società pagheranno, in aggiunta alla cifra iscritta nei ruoli pubblicati a giugno, un miliardo e 710 milioni mentre per i privati (230 in tutto) l'aumento risulta di quasi sei milioni.

I registri potranno essere consultati dal pubblico fino a venerdì 31 corrente. L'orario è dalle 9 alle 18.

Dalle 9 il pubblico affolla la «Pacchiotti» per consultare i ruoli delle imposte

Atmosfera di serenità nelle famiglie

Il Cardinale in Duomo per i riti del Natale

Grande affluenza di fedeli alla Messa di mezzanotte - Il Prefetto e il Sindaco consegnano 6 premi di bontà

Il Natale del 1954 ha segnato il ritorno dei torinesi alle più care tradizioni della maggiore festa dell'anno. Lo attestano i dati sulle vendite degli oggetti per regalo, le tonnellate di pacchi e di corrispondenza giunti agli uffici della Posta; il grande movimento per le strade e, soprattutto, la folla che ha partecipato alle cerimonie religiose.

La consuetudine di ascoltare la Messa di mezzanotte si era un poco attenuata nell'ultimo decennio; in questo Natale i cittadini hanno affollato i templi come non si vedeva da molto tempo.

In Duomo, tremila fedeli hanno ascoltato la Messa Pontificale officiata a mezzanotte dal Cardinale Arcivescovo. Altre migliaia di persone erano nella cattedrale metropolitana il giorno di Natale, alle 11, per assistere alla seconda funzione celebrata dal Cardinale. Il coro del Duomo e la «Schola cantorum» del Seminario maggiore delle missioni della Consolata hanno eseguito la suggestiva Messa natalizia a tre voci «Puer natus est» del maestro Magri. All'offertorio, è stato cantato, in gregoriano, il mottetto «Hodie Christus natus est» di Palestrina.

Dopo aver trascorso qualche ora nella casa arcivescovile, il Cardinale Fossati è tornato in Duomo alle 16,30 per impartire la Benedizione Pontificale. Anche durante questa funzione — come alla messa serale delle 18 — la chiesa è apparsa gremita di fedeli.

Ad accentuare la serenità del Natale, hanno contribuito i mille pranzi offerti dal Comune ai poveri in cantieretto ristoranti della città. In un locale di Porta Nuova sono stati consegnati i «Premi di Bontà» a torinesi che — come dice la motivazione — «pur trovandosi in condizioni di grande indigenza sono riusciti a recare aiuto e conforto al prossimo sofferente».

Il Sindaco, il Prefetto e alcuni assessori, intervenuti alla cerimonia hanno consegnato un diploma e una somma di danaro a sei persone: la domestica Piera Mazzone, che da vent'anni assiste i vecchi padroni caduti in miseria; il quindicenne Giuliano Buratti che, quasi cieco, si è messo a disposizione di tre compagni totalmente privi di vista, accompagnandoli per strada; Olga Massa Bova, di 17 anni, che mantiene con il suo lavoro il papà, la mamma affetta da paralisi e due sorelline minori; l'operaia Lidia Rio Olga Lotni, che da anni cura un'anziana invalida; Carolina Garrone che per tutta la vita ha diviso il suo denaro con i poveri; Teresa Fucelli che ha profuso la sua sostanza per mantenere in vita una scuola professionale per ragazze.

«Il vostro esempio — ha detto il Sindaco Peyron ai premiati — rende più lieto il Natale poichè ci fa sperare nella solidarietà umana».

La maggioranza dei torinesi ha trascorso la giornata in casa. Dopo l'animazione della vigilia, la città è apparsa tranquilla. I negozi hanno abbassato le saracinesche e parecchi commercianti e i commessi hanno potuto concedersi un po' di tregua. Natale e S. Stefano: due giorni sereni dedicati al riposo e alle feste familiari.

TEMPERATURA DI OGGI

MINIMA — 2
MASSIMA +10,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media +5,4; ore 9 di stamane —1. Umidità 90%. Pressione 737. Cielo poco nuvoloso. — Previsioni: Tempo discreto con cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Foschia al mattino. Temperatura stazionaria.

Il vincitore dei 17 milioni si nasconde in borgata Parella

L'ambulante di Piazza Chironi afferma di non essere lui il fortunato giocatore del botteghino di via Ghemme - Ridda di supposizioni nel popoloso quartiere di periferia - La bolletta depositata da un legale all'intendenza di Finanza per l'incasso

Per almeno uno, dei 730 mila abitanti di Torino, il Natale riserverà una data indimenticabile. Nella tradizionale calza appesa al camino gli sono piovuti quasi 17 milioni. E' toccato alla cabala del Lotto portare quest'anno il più bel regalo di Gesù Bambino.

La quaterna vincente è stata posta dai numeri «42-76-31-62», estratti sulla ruota di Napoli il 18 dicembre scorso: è stata giocata al botteghino numero 67 di via Ghemme 3, ma il nome del vincitore non lo si conosce ancora. In un primo tempo pareva che il neo-miliardario fosse un meridionale sui cinquant'anni, di nome «Franco», sposato senza figli con un banco di vendita al mercato di piazza Chironi. Ma stamane egli si è recato al botteghino per dire che non è avvenuta la [illegible]. «Maria, tu vuoi rovinarmi — ha detto per calla alla signorina Costa, gerente del banco — io non ho vinto nulla purtroppo. Mazari fosse così, mi metterei in pensione e addio alla verdura...». Caduta la «candidatura» dell'ambulante non esistono altri «sospetti» sull'anonimo vincitore di Natale.

«Non ricordo nulla di questo ignoto signore, nè qualche venne a fare la "giocata". Forse abita in borgata Parella, a pochi isolati di qui. Speriamo sia generoso, abbia un pensiero per me. Il fatto di milioni ha avuto purtroppo una spiacevole esperienza: nel '45, quando ero impiegato al botteghino di via Alfieri, un cliente affezionato, quasi fanatico di questo gioco, mi vinse 18 milioni, mi aveva promesso un bel regalo: per lo sbaglio di un numero mi assegnò solo tremila lire. Mi molti altri clienti fissi, che giocano settimanalmente mille lire. Ho molti altri clienti fissi, che giocano settimanalmente mille lire. Ho determinati numeri, che spendono una cifra fissa. Ma il vincitore non è nessuno di loro.

Alcuni mesi fa aveva per vincere 18 milioni, mi aveva promesso un bel regalo: per lo sbaglio di un numero mi assegnò solo tremila

Storie d'inverno

Stammi vicino!

Era un vecchio mendicante. [illegible] più di [illegible] a fatica con i suoi piedi intirizziti dentro un paio di scarponi malconci. Nella città silenziosa e coperta di neve incontrava dovunque inimicizia e indifferenza. Gli abbaiavano contro i cani da guardia rintanati nei loro canili di legno. Le porte sprangate gli [illegible] di proseguire, lasciando in pace battagli e campanelli. I rari e frettolosi passanti non lo degnavano nemmeno di un'occhiata. Eppure in quel mondo gelido e ostile, il randagio non aveva perduto la speranza di trovare qualcuno o qualcosa che non lo respingesse brutalmente, che avesse per lui un briciolo di pietà.

Arrancando giunse in una piazzetta solitaria della periferia. Da un lato c'era una baracca in rovina. Delle pareti che un tempo [illegible] erano andate non c'era rimasta che l'intelaiatura che sosteneva un tetto di tavole sconnesse e infracidito dalle intemperie. Il mendicante riparò il sotto. Sedette sopra una carriola dalla ruota arrugginita e priva di stanghe. Poi volse in giro lo sguardo stanco e vide che nel centro della piccola piazza sorgeva un pupazzo di neve. Un grande e strambo fantoccio. Gli [illegible] sulla testa, [illegible] cappello, un bidone di latta. Gli avevano fabbricati gli occhi [illegible] due barbabietole nerastre e sporgenti, in un angolo della bocca obliqua [illegible] incastrato la mannaccia di una pipa di gesso.

Il vecchio disse a fior di labbra:

Babbolo e agomanto
pupazzo eccoti là
a fare il monumento
dell'abbandono e della povertà.

D'un tratto si accorse che il fantoccio lo fissava con uno sguardo insistente e disperato.

Una folata di vento gli portò una breve frase di implorazione.

— Stammi vicino!

Il mendicante borbottò macchinalmente:

— Ma certo! Tutti gli altri mi respingono!

Cavò dalla bisaccia un tozzo di pane secco. Mangiò. Poi si rannicchiò nel suo logoro paltone e dormì nella nuda terra.

Durante il sonno, pieno di sogni confusi, udì ancora il grido:

— Stammi vicino! Stammi vicino!

E il randagio stabilì la propria dimora sotto il tetto della baracca. Il pupazzo di neve sembrava ora meno triste. Il suo «Stammi vicino» aveva un'intonazione più tranquilla, quasi confidenziale.

Dopo qualche giorno, [illegible] corso di una lunga notte, [illegible] qualcosa di insolito. Soffiò per [illegible] ed ora un tepido [illegible]. Una pausa improvvisa dell'inverno. Anche le stagioni più fredde hanno momenti di stanchezza e fors'anche di misericordia.

L'indomani, al risveglio, il mendicante non trovò più il pupazzo di neve. Il mite vento del Sud l'aveva completamente disgelato. Al suo posto c'era una larga pozzanghera d'acqua. Nella fanghiglia grigiastra rimanevano il bidone di latta, le due barbabietole, la pipa di gesso e tre assi un oggetto nuovo: uno di quei portamonetine di pelle che si ammucchiano tanto facilmente.

Il vecchio lo raccolse e l'aprì. C'erano dentro, pigiati, vari biglietti da mille.

E al randagio non sembrò affatto strano che il portamonetine avesse la forma di un piccolo cuore.

Falò d'amore

La stufa a legna si andava spegnendo. L'altino [illegible] s'era [illegible] anch'esso in un mucchietto di brace coperto [illegible] una cenere grigia. Fuori la tramontana fischiava [illegible] il freddo si insinuava attraverso le fessure della finestra sconnessa e malchiusa.

Nella nuda stanza sotto i tetti, il grande romantico, che per quattro [illegible] non aveva fatto altro che correre dietro l'amore, si guardò intorno. Più nulla da bruciare. Più niente da cui trarre un po' di calore in quella gelida serata d'inverno. Aveva gettato nella stufa anche l'unica sedia rimasta.

Il vecchio sentimentale sedette sulla branda e [illegible] la [illegible] [illegible] ripensò [illegible] sua vita. Lidia, Rosaria, Matilde, Faustina: [illegible] donne ardenti che l'avevano amato freneticamente e [illegible] quali aveva ricevuto [illegible] lettere passionali.

Un tesoro epistolare che egli conservava gelosamente in [illegible] cassetta metallica che, in questi anni di decadenza, adoperava come sottocuscino per sognarvi sopra e rivivere, almeno dormendo, i bei tempi dell'amore.

Erano più [illegible] migliaio i foglietti di carta a mano o filigrana [illegible] che riempivano il cofano di metallo, legati a pacchetti e divisi [illegible] in ordine di data.

Il grande romantico avrebbe voluto rileggerne qualcuno tanto per evadere dalla miseria presente e ritrovare il tepore dei giorni antichi e felici.

Ma l'aria rigida intorno già gelava la stanza e lo faceva rabbrividire.

Allora pensò: — Queste lettere sono così piene di frasi infuocate che se le [illegible] mi scalderanno a lungo.

Prese i pacchetti, uno dopo l'altro, li gettò tutti nella stufa. Splendettero [illegible] la fiamme alimentate da quel leggero combustibile. Il caldo tornò ma la sua durata fu breve. Un'ora appena.

I ricordi dell'amore
riducono fiche e calore
però, alla prova del fuoco,
resistono molto, poco.

La sera [illegible] il vecchio sentimentale si mise a letto con la febbre a quaranta. Un cinquantino dottore venne a visitarlo. Borbottò fra sé: — Polmonite. [illegible] paura che il cuore non resista. Ha lavorato troppo.

Il piccolo abete

Il piccolo abete lasciava la foresta nativa sulle spalle d'un boscaiolo ed era tutto allegro. Scendendo lungo il sentiero che portava a fondo valle, [illegible] gaiamente i più rispettabili rappresentanti della famiglia delle conifere. Diceva:

Cari nonni e papà,
non vicino le stelle,
lascio svetti e temporale
ma [illegible] vado in città.

Un abete quasi centenario borbottò:

— E poi?

L'alberello si allontanò [illegible] chiacchierando:

Mi serviranno da ornamento
lumi e stelle d'argento,
nel tepor d'una sala
avrò giorni di gala,
i fanciulli e [illegible] gaiamente
batteranno le mani...

Un larice altissimo soggiunse:

— E dopo?

L'abetino non rispose. Scrollò i [illegible] e bisbigliò [illegible] sé:

Come son brontoloni
questi austeri vecchioni!
Alle vuote attaccagli
ben pensieri antiquati
e dal tempo passabile
non capiscono niente.
Tralasci tralasci,
ma ne vado in città.

A Capodanno [illegible] colombaccio di passaggio portò in montagna la notizia che il piccolo abete trascorreva felice in un salone caldo e luminoso.

L'intera famiglia [illegible] conifere, fatta [illegible] di qualche pianta ancor giovane, rispose:

— Non lo invidiamo. Meglio restare la vita qui, solidamente ancorati alle rocce, che ricevere gli onori del mondo con le radici per aria.

Dopo l'Epifania un corvo reduce dalla città raccontò a tutta la foresta di aver visto l'abetino, ormai rinsecchito, boccheggiare in cima a un comune d'immondizie. Pareva che [illegible]

[illegible] à l'incanto
dei ciuccetti montani
e dall'agni al domani
al [illegible] (che pianta!)
spazzatura [illegible].

Luciano Folgore

[illegible] finestra del suo [illegible] Pio XII ha benedetto, nel giorno [illegible] Natale, la folla che gremiva piazza San Pietro

APPLAUSI E SVENTOLIO DI FAZZOLETTI IN PIAZZA SAN PIETRO

Pio XII benedice dalla finestra l'immensa folla esultante

Il Santo Padre sembra avere ritrovato quelle forze che il male aveva debilitato fino all'estremo - Come ha trascorso le giornate natalizie - Un messaggio al Presidente della Repubblica - Il Papa riceverà nei prossimi giorni il nuovo arcivescovo di Milano

Roma, lunedì sera.

Le giornate di Natale e di Santo Stefano sono state trascorse da Pio XII nella quiete dell'appartamento pontificio. Tanto la mattina del 25 dicembre che quella del 26, il papa ha celebrato alla Messa celebrata nella sua cappella privata e ci è comunicata.

Le sue condizioni di salute, che continuano ad essere rigorosamente controllate dai sanitari, non hanno dato motivi a preoccupazioni. Il Santo Padre, che continua la cura prescritta, ha potuto dedicare alcune ore di queste giornate alla compilazione definitiva del messaggio natalizio che, come egli stesso annunciò, sarà pubblicato in uno speciale opuscolo e ampiamente diffuso.

Nel messaggio, che è ispirato alla necessità di salvare ad ogni costo la pace se si vuole evitare la catastrofe del genere umano, si sono anche alcuni riferimenti sulle persecuzioni cui la [illegible] è fatta oggetto, segno questo — secondo il Santo Padre — di [illegible] che non intendono [illegible] dalla luce della verità.

Pio XII ha tratto grande giovamento spirituale dal contatto diretto che ha potuto avere il mattino di Natale con la immensa folla di fedeli che gremiva piazza San Pietro, luminosa di tiepido sole. Pochi minuti dopo mezzogiorno, mentre ancora risuonavano i bronzi della Basilica, [illegible] finestra dello studio privato del Papa si è spalancata e la bianca figura del Pontefice è apparsa tra scroscianti [illegible] applausi e sventolar [illegible] fazzoletti.

Era [illegible] fine di novembre, dagli ultimi giorni della sua residenza a Castel Gandolfo, che il Papa non si presentava in pubblico per impartire l'apostolica benedizione. Si è così ripetuto, sull'immensa piazza, lo spettacolo di sempre, ma questa volta il fervore e la gioia erano maggiori anche per avere il Pontefice ritrovato quelle forze che il male, soltanto fino a pochi settimane fa, [illegible] debilitato fino all'estremo.

La visione di sì grande folla di italiani e di stranieri, la constatazione di una fede e [illegible] un affetto cristiani, così splendidamente vivi, ha riempito di commozione Pio XII.

In questi giorni, sia pure per brevi minuti, il Santo Padre ha compiuto [illegible] consueti passeggiate nei giardini vaticani, sempre sorretto dal suo cameriere segreto e dal prof. Galeazzi Lisi.

Si ritiene negli ambienti vaticani che nei prossimi giorni Pio XII riceverà in visita privata il nuovo Arcivescovo di Milano mons. Montini il quale prenderà possesso dell'arcidiocesi lombarda il 31 dicembre, per fondo solenne ingresso in Milano, secondo quanto da tempo stabilito, il giorno della Epifania. Secondo la tradizione, l'incontro dell'Arcivescovo con i fedeli, si svolgerà nella millenaria [illegible] di S. Ambrogio.

Il nuovo Presule che volle celebrare la Messa di mezzanotte, il 24 dicembre, dinanzi ai musicanti di don Orocchi, nel collegio romano «Pio Juvenatu», ha ieri mattina officiato ancora alla stessa nuova, presenti, questa volta, alcune centinaia di bracciani residenti a Roma, ai quali ha indirizzato alcune parole, rispecchianti la sua forte volontà di operare nella nuova missione di apostolato che gli è stata affidata dal Pontefice.

Successivamente, nello stesso tempio, mons. Montini ha cresimato un fanciullo, figlio di suoi parenti.

Agli auguri che il Presidente della Repubblica ha indirizzato al Pontefice, a nome suo e del popolo italiano, Pio XII ha risposto inviando a Einaudi il seguente messaggio: «Auguri di Vostra [illegible] e del popolo italiano confermano con particolare eloquenza la manifestazione di affetto venutaci nei passati giorni. Con paterno e grato animo ricambio fervidi voti implorando sulla diletta nazione italiana e sul suo primo fedelissimo magistrato la più larga benedizione del Nostro Redentore. — Pius [illegible] PP. XII».

d. m.

Natale in T[illegible]

Diecimila pellegrini alla grotta di Betlemme

Gerusalemme, lunedì sera.

Il pellegrinaggio degli stranieri e degli arabi cristiani alla chiesa della Natività è continuato per tutta la mattinata e per buona parte del pomeriggio di Natale, fin quando cioè le prime comitive dei visitatori giunte dall'estero hanno terminato il viaggio di ritorno in patria. Alle 19 scadeva il permesso accordato agli arabi residenti [illegible] settore giordano di Gerusalemme per trattenersi nella città vecchia, controllata dagli arabi, e verso [illegible] quell'ora è ripreso [illegible] lavoro di controllo [illegible] posto di blocco di Porta Mandelbaum.

La giornata è trascorsa generalmente calma. Il maltempo ha costretto i numerosi [illegible] dei turisti — circa diecimila persone sono giunte quest'anno a Gerusalemme da tutte le parti del mondo — e nei centri più caratteristici della vecchia città s'è vista oggi meno gente del solito.

L'attrice italiana Silvana Pampanini, la persona più nota fra quelle che in questi giorni hanno visitato Gerusalemme, si è sottratta alla curiosità della folla dopo la rapida visita compiuta ieri ai luoghi santi. La Pampanini [illegible] è stata vista [illegible] alla Messa di mezzanotte e ieri ha lasciato il settore arabo di Gerusalemme, per fare ritorno a quello israeliano, poco dopo le 11. Aveva prenotato una camera allo Ambassador Hôtel», ma qui non ha fatto ritorno dopo essersi recata a visitare i luoghi santi. All'uscita del Santo Sepolcro, dove è rimasta qualche tempo raccolta nella preghiera, si è intrattenuta brevemente con i giornalisti e ha dichiarato che era sempre stato suo fervido desiderio visitare Gerusalemme.

«Grazie a Dio — ha soggiunto — ho ora potuto soddisfarlo». Ma ha tenuto a precisare che la sua visita ha avuto soltanto carattere turistico per quanto abbia anche [illegible] di essere molto interessata all'idea di partecipare ad un film a colori sulla città biblica di Sodoma e Gomorra.

L'attrice riparte stamane diretta ad Istanbul, da dove dovrebbe raggiungere Atene per partecipare, alla fine dell'anno, ad uno spettacolo di beneficenza a favore degli orfani della colonia italiana. Secondo indiscrezioni di un critico cinematografico, la Pampanini tornerebbe in Palestina a primavera per girare l'accennato film sulle due «città maledette».

Vasta [illegible] dall'aeroporto di Lydda, [illegible] decollati i primi turni carichi di pellegrini. Altri gruppi lasceranno la Giordania e Israele oggi per mezzo [illegible] aereo, partendo, in questo periodo dell'anno fanno capo quasi tutte le navi [illegible] effettuano crociere nel Mediterraneo.

Quasi [illegible] ritornano in patria con due forti sensazioni: quella causata dal Pontefice nel discorso di Natale, e quella che ogni anno, il giorno di Natale, si celebra nella chiesa della Natività e quella che provoca la tensione esistente da circa sette anni a Gerusalemme. Nonostante il [illegible] fatto dimenticare, soprattutto agli ospiti, il fatto che i due Paesi sono tuttora ufficialmente in guerra, nell'ultimo quarantotto ore si sono verificati nuovi incidenti lungo la linea [illegible] demarcazione armistiziale. Si è trattato di cosa da poco — alcune scariche di fucileria sul settore settentrionale della città, andate fortunatamente a vuoto — ma tuttavia è stato abbastanza drammatico, per gli stranieri, il momento in cui l'apparecchio carovella dei Luoghi santi è stato fatto oggetto delle «sirene» bianche con il contrassegno dell'O.N.U. che gli recavano [illegible] il lungo della separatoria.

La fase più toccante è stata quella della funzione religiosa, quando, dalla cappella di Santa Caterina, è mossa verso la grotta della Natività la processione preceduta da [illegible] «kawass» in uniforme, sfarzosissima, e [illegible] sono paladini dei consoli, che ogni anno vengono nominati come ricordo d'epoca ormai del tempo dell'Impero Ottomano; portano [illegible] fas, una lunga scimitarra e in mano un lungo bastone di argento col quale battono il passo, dando il ritmo al corteo.

Seguivano i «kawass» la Croce ed un coro di chierici; il patriarca latino, mons. Gori, un giovane vestito che recava la statua di Gesù Bambino; il Corpo consolare e altri diplomatici. I consoli dei Paesi che non in relazione con il Vaticano indossavano l'uniforme d'onore e portavano sfarzosi sciabola.

Dopo aver attraversato il cortile di Santa Caterina, la processione si è fermata all'ingresso della grotta della Natività», distesa in rozza scalinata, si è portata dinanzi alla stella d'argento che segna il punto in cui Gesù venne al mondo. La statua di Cristo è stata posta prima sulla stella e poi nell'adiacente mangiatoia dalla ripavata nella mangiatoia, dove rimarrà fino all'Epifania.

Wivton Wynn

La tecnica e l'uomo

Un giudizio [illegible] scrittore americano Faulkner sulle vere cause del disastro del quadrimotore italiano

New York, lunedì sera.

In una lettera inviata al direttore del «New York Times» lo scrittore americano William Faulkner, che partecipò da aviatore alla prima guerra mondiale, occupandosi del disastro del quadrimotore italiano precipitato il 18 dicembre scorso in prossimità dell'aeroporto di New York, dice fra l'altro che il pilota «è stato vittima non di strumenti difettosi, ma di quel misterioso, indefinibile e quasi religioso timore col quale la nostra cultura ci ha imposto di considerare [illegible] le macchine, soprattutto quando siano abbastanza complesse, abbastanza misteriose ed abbastanza colossali».

«Lo penso — prosegue Faulkner — che dopo il primo fallito tentativo di [illegible] il [illegible] ridolo d'atterraggio, a [illegible] mente dopo il fallimento del secondo, l'istinto del pilota de- [illegible] averlo avvertito che qualcosa non andava, [illegible] più che si trattava di un pilota di molta esperienza, con un gran numero di ore di volo. Ma egli non osò accettare questa idea, e pensare che col carburante che ancora aveva a bordo avrebbe potuto cercare un [illegible] campo d'[illegible] raggio, [illegible] cui vi fossero migliori condizioni di visibilità.

«Egli non osò andare quello che è un nostro postulato culturale: l'idea dell'infallibilità delle [illegible]. Egli non osò commettere un tale sacrilegio, e bisogna compiangere con lui e con le altre vittime tutti gli uomini della nostra civiltà oppressi da una cultura che impone di credere alla superiorità di qualsiasi macchina su qualsiasi uomo, semplicemente perchè l'una, essendo meccanica, dovrebbe essere infallibile, mentre l'uomo, essendo nient'altro che un uomo, dovrebbe essere... destinato a sbagliare.

Messaggio natalizio della regina Elisabetta

[illegible]righam, lunedì sera.

[illegible] giorno di [illegible] regina Elisabetta d'Inghilterra ha inviato ai popoli del Commonwealth il consueto messaggio dal [illegible] nella residenza di campagna di Sandringham dove si trovava [illegible] i familiari.

La Regina ha detto [illegible] rivolgersi soprattutto alle persone più umili e più semplici, [illegible] quali peraltro hanno una grande importanza nella vita della nazione. «Infatti — ha soggiunto la Regina — se è vero che nei momenti di crisi risplendono il coraggio ed il genio degli eroi è anche vero che nessuno si tregurebbe delle più alte coordinazioni militari e civili della nazione se dietro a questi personaggi non vi fossero folle di ignoti, di uomini e donne pronti a rendere preziosi servigi se la necessità lo impone».

«E' proprio a voi — ha soggiunto la Regina — che io desidero in questo Natale inviare uno speciale messaggio di incoraggiamento perchè molto dipende da voi e anche quando la vostra vita sembra monotona quello che fate è sempre di grande valore e di grande importanza per i vostri concittadini».

Venendo poi a parlare della gioia della famiglia la Regina ha dichiarato: «Quando il vento e la pioggia battono contro le finestre e fuori è buio, [illegible] famiglia si rende maggior conto del calore e [illegible] tranquillità che circonda il focolare e il sentimento [illegible] ispira l'idea del "Commonwealth" diventa più preciso che mai di fronte al contrasto fra la sicurezza domestica [illegible] e il temporale [illegible] qualche volta sembra imperversare fuori, nel buio, nella incertezza e nel [illegible] che avvolgono tutto il mondo».

MENTRE TENTA DI BATTERE IL RECORD MONDIALE

Il pilota Dauvin si schianta con l'aliante

Si era innalzato venerdì [illegible] ed era riuscito a volare per 48 [illegible] - Gli [illegible] drammatici messaggi - La [illegible] e il sonno lo vinconer l'aereo precipita e il giovane si uccide

Bertrand Dauvin, campione del mondo di [illegible] e [illegible]

Marciglia, lunedì sera.

Bertrand Dauvin, il nottambulo pilota veniamo che venerdì mattina si era innalzato con un [illegible] per tentare il battere il primato mondiale di volo a vela, ha perso la vita nella sua temeraria avventura, dopo oltre 48 ore di volo.

L'aereo si era innalzato dall'aeroporto di Romain-les-Alpilles [illegible] 6 di venerdì. Dauvin aveva dichiarato [illegible] ai [illegible]: «Trascorrerò il Natale per aria. Sarà [illegible] sensazione [illegible] va, originalissima. Sono quasi sicuro che, se l'aereo e la mia forma resisteranno, supererò il primato che ho stabilito l'8 aprile scorso con il mio [illegible] lod avignonese Couston, quando mi un atlante biposto rimanemmo in aria 35 ore e 10 minuti. Ma spero di fare molto di più: battere il primato mondiale raggiunto da Charles Atgar, che nel 1953 ha volato senza motore, in bellezza di 50 ore e 15 minuti».

Favorito da una serie di correnti ascensionali, il giovane Dauvin era già riuscito a raggiungere le 48 ore di volo. I suoi messaggi erano tutti improntati ad [illegible] vi- [illegible] visismo; uno, trasmesso verso le 4 di ieri mattina, assicurava che tutto procedeva bene e che egli persisteva nel tentativo. L'ultimo messaggio-radio trasmesso da bordo dell'aliante era più deprimente: «Sono molto stanco, mi terrò duro ancora finchè avrò [illegible] fondo». La forza cominciavano a reclamare il tributo. Il quale per sua volta arrivò dovette vegliare, [illegible] fino alle quattro, per far navigare l'aeroplano [illegible] leggerissimo velivolo.

Dopo l'ultimo messaggio, il silenzio. I giovani amici del Dauvin seguivano ansiosamente da terra il tentativo: la loro preoccupazione diventava sempre più forte, poichè un vento molto pericoloso si era levato, proveniente dal Mediterraneo, rendendo quanto mai arduo il volo, data anche la vicinanza delle montagne su cui l'aliante doveva abbattersi. La cresta dei monti [illegible] rimaste costantemente illuminate con riflettori per rendere più agevole la fatica del pilota.

Dapprima i cronometristi ufficiali pensarono che Dauvin potesse essere sceso in un luogo piuttosto distante dalla base di Romain-Les-Alpilles da cui era partito. Poi anche la sottile speranza svanì. La radio dell'aliante «Kranich III» taceva ormai da ore e gli organizzatori le spedizioni di soccorso. Dopo sei ore di disperate ricerche, durante le quali si erano avventate tutte le ipotesi (non esclusa quella secondo la quale l'aereo era caduto ma il pilota si era salvato) una pattuglia di amici scorgeva i rottami dell'aliante a circa due miglia di distanza dal posto da cui si era levato per iniziare il tentativo, nel [illegible] del villaggio di Saint Remy. In [illegible] rottami vi era il [illegible] insanguinato dell'audace pilota.

Gli [illegible] di Dauvin hanno dichiarato che probabilmente egli è rimasto vittima del sonno e della fatica. All'esame del suo corpo che — eccetto il viso — è terribilmente disfatto, si pensa che la morte debba essere stata istantanea. Il fatto, pur eccezionale, del pilota, era stato sottoposto ad una prova troppo dura e ad un certo momento, vittima della stanchezza, il giovane si è abbattuto sulla «cloche» addormentandosi e perdendo il controllo dell'apparecchio. Il corpo del Dauvin è stato trasportato a Romain e, ricomposto, verrà accompagnato dagli amici a Parigi, per essere tumulato nella capitale francese.

Echi di [illegible]

IL RADIO ITALIA si ferma ancora pochi giorni all'Albergo Ligure, piazza Carlo Felice, Torino, tel. 51-858 e riceve dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 18. Guarisce con terapia magnetica.

LA COMODITA' in casa con risparmio e risparmio. Mobili Borgomoro, Arredamenti, Via Valperga Caluso angolo via Belfiore n. 42, via Nizza n. 34. Facilitazioni.

FINALMENTE un magazzino di mobili per tutte le tasche. Vendita anche a rate. Mobilificio San Domenico, via San Domenico 4.

I PELI SUPERFLUI (peritrichi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto [illegible] Estetica Medica C.E.M., Torino, piazza San [illegible] 197, telef. 695-903.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 16, Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

CASABELLA MOBILI, Vasta esposizione, Italia, Fontana, mobili usati, c. Garibaldi 4, t. 281-187.

MOBILIFICIO [illegible] DI NATO, Camera da [illegible] 900, tinelli da 47.000, Vasto assort. Garibaldi 5 (cortile).

TEATRO CARIGNANO
RENZO RICCI - EVA MAGNI
Stasera ore 21,15 ultima [illegible] de
IL RAGNO
Domani ore 21,15
IL PRIMO [illegible]
Novità di E. O'Neill

MAISON DES ARTISTES
Piaz B. Carlo 182 - Tel. 47.666
Auguri alla gentil Clientela
Prenotazioni [illegible] Il Cenone di CAPODANNO
Or. Pinerol Carignano, Collina

Hollywood - Giardulja - Principe
OGGI
LA LUNGA NOTTE
con ANTHONY QUINN
CHARLES COBURN
E. EVANS - F. CASTLE

TV Regalate TELEVISORI DI MARCA MONDIALE [illegible] 17 pollici
£ 148.000
Rateazioni [illegible]
LOTTI [illegible]

PELLICCE
[illegible]
PREZZO - QUALITA'
LUNGHE RATEAZIONI
COSTA - Via Mazzini, 38

SERRANDS TRINE

COMUNICATO
STEINWAY & SONS
la [illegible] marca [illegible]
PIANOFORTI
d'arte
recata a conoscenza che si vendono vecchi piani Steinway con parti non originali, praticamente [illegible] falsi non brevettati Steinway
rimorda
che [illegible] gli Steinway con materiale tutto della casa devono riportare
originali
L'agente esclusivista è a disposizione per tutti gli schiarimenti e perizie
ONIARPO
Agenzia di Torino - Telef. 51-443

GRUNDIG
ANCHE A RATE
CAVICCHIOLI TORINO

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia [illegible]

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Susthorea, 1 - Tel. 678-557

MENSOLA CHE NON FA I BAFFI
ALPA
TORINO
V. CUNIANA 33
TELEF. 61.430

LA PASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

Ospedaleria generale, specialistica, Vecchiale privata, Dr. A. BONNET, Specialista visceri, pelle, Telef. 43-827, Corso Re Umberto 59 - Ore 9-12, 14-17

Dr. MALAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e delle veneree, Savona - Ore 9,30-12 e 16-18, Via Vanchiglia 6 - Tel. 84-719

Grande Prof. V. MANGIONE - Tel. 81-088, Specialista vicinanze d'pelle, Via Accademia Albertina, n. 11, Orari: Feriali 8,30-12 e 16,30-18,30

Trecentomila persone hanno lasciato la città

Il sole ha favorito l'esodo dei milanesi

Infranta [illegible] tradizione natalizia che vuole le famiglie raccolte attorno al desco familiare - 21 miliardi spesi in acquisti

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì [illegible]

Forse mai come quest'anno i milanesi sono stati così poco fedeli alla tradizione natalizia che li vuole in città raccolti attorno al desco familiare. La mitezza del clima e le soleggiate giornate di Natale e di Santo Stefano hanno indotto moltissime persone ad avventurarsi in gita, tra le verdi pianure della [illegible] e [illegible] laghi di Como e Maggiore. Non sono stati pochi coloro che, disponendo naturalmente di maggiori possibilità economiche, si sono spinti anche in Riviera oppure sui campi di ski dell'Adriano, del Sestriere, e della Valle trentine.

Secondo i dati ufficiali forniti ieri sera dalle Ferrovie Nord e da quelle dello Stato, circa 300 mila residenti a Milano, hanno lasciato la città fin dal pomeriggio della vigilia. Anche l'affluenza è stata cutiavia notevole: circa centomila persone sono giunte nella capitale lombarda dalle regioni del Centro e Sud della Penisola [illegible] da venerdì [illegible] ed ora soprattutto gente che voleva trascorrere le [illegible] di Natale insieme ad amici o parenti del Nord.

Per quanto riguarda lo aspetto strettamente economico del Natale milanese, valgono alcune cifre a inquadrarlo: i 462 mila nuclei familiari della sola città hanno avuto introiti — dovuti alla tredicesima mensilità per gli impiegati o alla duecento ore-premio per i salariati e gli operai —, di circa 21 miliardi di lire. [illegible] rispetto allo [illegible] la tendenza agli acquisti dei milanesi ha avuto una [illegible] depressione, tranne per i generi di buon prezzo. Il genere di lusso ha per contro registrato una contrazione estremamente negativa. [illegible] a per ciò che i negozi più cari [illegible] stati per la maggior parte [illegible] rtati o quasi.

Nessun avvenimento di particolare significato ha turbato la serenità delle giornate natalizie di Milano. Anche gli avvenimenti di cronaca nera sono tutt'altro che cospicui. La sola nota allarmante nella calma generale si è avuta la notte dal 24 al 25 alla periferia fuori [illegible] Siro, dove cinque banditi armati di pistola sono entrati a mezzanotte in un esercizio in Piazzale Lotto 6 e, con le armi spianate, hanno indotto il guardiano Nicolò [illegible] Valle, di 53 anni, a consegnare loro il portafogli con 15 mila lire.

l. c.

Un [illegible] udinese liberato in Cina

Hong Kong, lunedì [illegible]

Reduce da una prigionia di quattro anni nella Cina comunista è giunto ieri in treno ad Hong-Kong il vescovo italiano mons. Tarcisio Martina, di 74 anni, da Udine. Egli era stato nel 1951 condannato al carcere a vita e poi i comunisti lo hanno espulso dal proprio territorio «sua vita natural durante».

Il Presule reca al polso i segni delle [illegible] cui [illegible] stato durante la prigionia. Egli [illegible] stato prefetto apostolico di Liebien, nella provincia dell'Hopeh, e fu uno dei primi vescovi arrestati in Cina. Membro dell'ordine [illegible] delle Stimmatine, si trovava [illegible] Estremo Oriente da 29 anni.

Gli Astri: luna in Acquario in collegamento a Urano e Saturno predice momenti di angoscia e di dubbio che provocheranno pericolosi arenamenti. Tipi: Leone, Bilancia e Ariete.

Acquario: situazione che vi farà cavalcare da altri a perdere il punto di vantaggio. Siate più scettici e meno fiduciosi.

Bilancia: il mondo è degli audaci non dei timidi e dei riflessivi. Cercate di spiccare un salto e di vibrare con mano ferma il colpo.

Ariete: agghiapparsi ai cespugli è pericoloso, dovete cercare un vero albero se volete che le cose vadano secondo fortuna. Una bimba vi sarà utile.

Previsioni per il Toro: contrasti coi fatti e sbagli che arrecano agrodolcamenti. Dovete cercare di controllare meglio la parità. Cavalli: ravvivate le amicizie, se avete bisogno, non dovete cercarle al bisogno. Cancro: affare concluso con [illegible] poi vedi, ma non durerà a lungo. Leone: politica troppo velata, [illegible] entrare nel cuore della lotta con più evidenza. Una persona bruna vi darà gli strumenti del potere. Vergine: infiammazione pericolosa, astenia e colite che vi faranno correre ai ripari. Scorpione: diffidenza giustificata. Nemici all'erta, specie quelli di sesso opposto. Ignizione: attaccatevi con persone straniere e ne avrete vantaggi matrimoniali. Capricorno: i vostri disturbi saranno meno turbolenti. Scoperta vantaggiosa. Pesci: affiancamento rapido. Innamorato che vi tormenterà con la gelosia.

I. Palamidessi

Dietro Milan, Juventus e Roma, alla pari con Fiorentina e Bologna

Il Torino batte di misura il Catania e balza al quarto posto in classifica

■ Torino all'attacco, [illegible] colpisce il pallone ■ testa, mentre Bertolani è pronto ad intirare in salvo (T. Moisio)

Faticosa la vittoria dei granata: 1 a 0

Per raggiungere il successo un colpo di testa di Bearzot

Il Torino ha battuto il Catania ■ stretta misura. Per vincere, ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie. Al fischio del risultato pari, che poteva gravare sull'atmosfera per un dato convegno della squadra capolista, non è mancato a sfuggire che, da un quarto d'ora circa ■ termine della contesa ■ calcio d'angolo, a [illegible] del colpo di testa ■ uno dei suoi due mediani laterali, in azione, i suoi attaccanti non erano arrivati a chiamare all'opera seriamente il portiere dei siciliani nell'intera e un quarto che doveva precedere l'episodio decisivo.

Il Torino del trionfo di ieri non è fatto per incontri di certo tipo. E' una constatazione che si è più d'una volta fare altra volta, a quella di ieri ■ è una conferma! E' fatto per avversari più difficili, per situazioni già delineate. Squadra specializzata in folate, non soltanto distruttive, ha bisogno di ampio respiro all'assalto di posizioni superiori o ritenute tali, perchè le sue virtù attuali, che sono molto più costruttive, emergano nella loro luce e nella loro completezza.

Quanto la circostanza di portare a dover trattare con un avversario che ragiona come ragionò Fiorentina di fronte ai superiore, allora si trovò in alcune imbarazzo: non la ritengo nulla da disprezzare, e costruito secondo i suoi concetti preferiti, non può. Non gli piace, come è umano, che l'opportuno si serva delle armi sue stesse. Per questo motivo essenziale, più ■ meglio in ■ d'altri e contro punte che vogliono e credono di farla da padrone.

Il Catania ha affrontato l'incontro di Torino nello stato di animo di chi sa che logicamente dovrebbe perdere e che quindi viene a patti e accetta, semmai, come ■ successo il pareggio. A questo loro programma, gli ospiti hanno improntato tutta la loro opera, fino al momento in cui la rottura di Bearzot ha fatto loro sfuggire ■ mano il risultato di cui si accontentavano. Prima, dunque, naturalmente, assalti del centrapiede, e delle favorevoli situazioni che ne sono crea, in quanto è costruito. Dopo, venuto a mancare le ragioni per un sodalizio difensivo, ad oltranza, si sono abituati, si sono fatti avanti, ed allora hanno dimostrato di saper anche attaccare.

Perchè, quello del Catania è una squadra tutt'altro che mal calibrata. Non le mancano le individualità di valore. Basta pensare a quel Karl Hansen, che in posizione di difensore puro, o di ispiratore dell'attacco da lontano, è stato uno dei più chiarovveggenti della giornata. Basta ricordare il tecnico e vivace Spikofski, ed il centro avanti Ghiandi, che, con doti ■ appariscenti artiglio ■ Virgili, ed il guizzante ed intraprendente Russo, e quei buoni colpitori che sono i due terzini, e quel portiere dalle uscite coraggiose e sicure che è Bardelli.

Forse appunto per l'esperienza e per le caratteristiche personali di tanti suoi componenti, l'undici siciliano, ne[illegible]promesso, con ■ l'impressione di un sovvallino nella categoria superiore. E' franco di fiato e chiaro di idee, se qualche cosa vuole: non sbanda, non va alla deriva. Non è spaesato nella Divisione A: pare venuto per rimanervi. Se ieri non avesse realizzato il risultato pari, nessuno avrebbe potuto trovare nulla da ridire. Sarebbe stato un esito degno di una bella giornata di lotta.

L'aspetto migliore della giornata viene da ciò per il Torino nel risultato. La prova dal granata non può questa volta essere definita come eloquente. Qualche uomo era fuori fase, qualche altro si è sbilanciato come accorgersi di fronte all'imprevista difficoltà del compito. Meglio va a stato l'elemento più a posto. Il complesso ha lottato, ha profuso volontà ed energia nel combattimento — non è il Torino di questa ultima edizione, che [illegible] lo spirito di abnegazione, finitezza; la squadra si è trovata, nella occasione, ad avere a che dire con un avversario che facevano [illegible], a tutto spiano e con belle decisione; quello che, difendendosi ed attaccando, è solito fare ■ stessa. E non ha gradito la situazione.

Il primo tempo si è chiuso in bianco. In esso, nuova spinta, in realtà il Catania, a seguito di una bella azione sulla destra culminata in un preciso tiro ■ Gatti, ma l'arbitro aveva annullato per «fuori gioco» dell'ala siciliana. Un'azione consimile era stata stroncata poco prima e senza

Alla ripresa, la supremazia torinese diventa netta un predominio duro e continuo. Per un quarto d'ora circa, i catanesi non riuscirono a rompere l'assedio in cui erano tenuti. I granata insistevano, ma in area non si concretizzava nulla: premevano, ma non perforavano. Al confronto risultavano — evidentemente per la situazione inverta — molto più pericolosi gli ospiti, quando pervenivano a dire la loro parola all'attacco. Mancava poco più di un quarto d'ora alla fine, quando il Torino ottenva un calcio d'angolo sulla sua sinistra. Tirava alto e preciso Buhtz, sopra la resta formatasi in area. Rispondevo Bearzot [illegible], al suo salto, più alto di tutti, e spedendo la rete, senza che il portiere, nella gran confusione, potesse distinguere la traiettoria della palla.

Venne fuori dal suo guscio il Catania, nel quarto d'ora finale. Ed attaccò per bene — anche perchè ora ora la vuole dal Torino, che aveva tratto un gran respiro di sollievo, a concentrare ogni sforzo nel mantenimento della situazione — e anzi giungere proprio a sfiorare il pareggio, in arrivò vicino in più di una occasione. Dall'una e l'altra cosa più non si mosse.

Vittorio Pozzo

TORINO: Lorati; Molino e Cavezzi; Bearzot, Grosso e Moltrasio; Antonelotti, Bastianoni III, Bacci, Hubis e Bertolani.
CATANIA: Bardelli; Bonfardi e Brancatti; Spartano, Scalamaria e Russo; Spikofski, Mascelli, Ghiandi, K. Hansen e Gatti.
ARBITRO: Marchetti di Milano.
[illegible] (Tot a) 230 minuti dal 2o t. su calcio d'angolo.
PUBBLICO: 35.000 persone. Incasso: 7 milioni circa.

Dopo i primi due «singolari»

USA-Australia 2-0 nella Coppa Davis

SYDNEY, lunedì sera.

Alla presenza di un pubblico foltissimo i tennisti americani Tony Trabert e Vic Seixas hanno vinto a Sydney i primi incontri di singolare che il capitano degli australiani Hoad e Rosewall nella «finalissima» di Coppa Davis. Sono stati per primi la gara Trabert e Hoad e si sono aggiudicati, non per niente, i primi due a zero.

La terza partita poi è stata giocata da Hoad con particolare accanimento ma a nulla è servita la sua disperata lotta poichè Trabert, scaltro e potente, le ha colte più volte in attacco ed ha finito per vincere il 4 set a zero il punteggio di 12-10 tenendo l'ultima partita ha visto ancora Trabert vittorioso per [illegible].

Dopo pochi minuti si sono portati sul terreno di gioco il beniamino degli australiani, Ken Rosewall, e la simpaticissima Seixas. L'americano è partito fortissimo vincendo la prima partita per 6-3, ma nella seconda è stato superato da Rosewall con lo stesso punteggio. Nulla terza e nella quarta partita però Seixas si è dimostrato assolutamente in giornata di grazia ed ha ottenuto la vittoria in quattro [illegible] e sette a per 6-4, 6-3.

Particolare degno di nota: nelle otto volte che Seixas e Rosewall si sono incontrati prima di oggi, la vittoria era sempre toccata al giovane americano.

Ecco il punteggio degli incontri: Trabert b. Hoad 6-3, 2-6, 12-10, 6-3; Seixas b. Rosewall 3-6, 6-3, 6-4, 6-2.

Domani, martedì, si svolgerà l'incontro di doppia Trabert-Seixas (Hoad Vaili) contro Hoad-Rosewall (Australia) e mercoledì la finalissima si concluderà con gli ultimi incontri di singolare.

Tra il Novara e la Samp decide Formentin: 1 a 0

DAL NOSTRO INVIA

Novara, lunedì sera.

Il goal della vittoria, più che un'espressione di gioco, è stata l'espressione [illegible] volontà che [illegible] ispirato e irresistibilmente accolto le forze [illegible] novaresi. Esso è maturato al 13° del secondo tempo, nel periodo migliore del Novara, [illegible] nel solo periodo in cui la squadra [illegible] parve trovare quel tanto di estro capace di dare una certa concretezza tecnica [illegible] classico agonistico. Veniva effettuata una fiancata laterale di parmi di Baire: la palla [illegible] raccolta da Ejdefiadi che l'allungava al centro, senza una destinazione precisa ma tanto per infilarla nella zona utile. Formentin pronto la raggiungeva e da una decina di metri, benchè fosse contrastato da un avversario, la infilava di sinistro nella rete a fil di palo.

Il punto, accolto da [illegible] grido [illegible] liberazione da parte dello scarso pubblico, segnò il vertice della parabola [illegible] gioco novarese, soltanto nel primo tempo e in [illegible] scorcio dall'inizio della ripresa. Il campo era coperto [illegible] uno [illegible] di fango, vi [illegible] difficile reggersi e più difficile ancora giocare, in due squadre guazzavano in quel fango abbozzando azioni di scarso rilievo, più felici [illegible] che attente alla manovra, disorganizzata tatticamente, tranne a tratti vantaggio da situazioni casuali che non sollevavano però mai la partita ad un livello tecnico apprezzabile.

Più competiva la Sampdoria ma [illegible] efficiente solo nei mediani e nella difesa. L'attacco che sembrò [illegible] all'inizio con spigliatezza, andò poi insposandosi il [illegible] gioco. Barnichi era tenuto in posizione prevalentemente arretrata, Baldini era lento e poco ispirato. Il terzetto aveva due giganti di relativa solidità alati, [illegible] appunto alle ali ■ Sampdoria contava gli uomini meno efficienti: uno, come abbiamo detto, per ■ suo posizionamento tattico ■ copertura e l'altro per declino ■ forma. L'azione non poteva quindi che [illegible] di sfociare al [illegible] ove, naturalmente, ■ resa [illegible]

Così in campo

NOVARA: Cargni; Fraschini, De Vecchi; Fecchi, De Gennaro, Reina; Marsani, Formentin, Arena, Ejdefiadi, Rocca.

SAMPDORIA: Pini; Parina, La Rosa; Mari, Bernasconi, Chiappini; Barnicoli, Rocco, Testa; Tortul, Baldini.

ARBITRO: [illegible]lli di Pavia.

RETI: Formentin al 13o della ripresa.

La squadra ligure pareva sotto il dominio agonistico e morale degli [illegible]

Beppe Liberatore, è fu suo gran merito. Al 28' una fuga ■ Ronzon al centro sembrò dovesse sfociare nel goal. De Giovanni non potendo far di meglio contro l'avversario che l'aveva superato, gli agganciò il piede. Fallo dal limite che restava senza esito. [illegible] la Sampdoria trovò in questo episodio lo spunto della riscossa. Si era fatto male La Penna ed era passato all'estrema sinistra. Bernicchi [illegible] era andato terzino, Baldini centravanti e Testa estrema destra. Con questa formazione rimaneggiata e rattoppata, la Sampdoria fornì il più bel quarto d'ora di tutto l'incontro. Se avesse sempre giocato con uno spirito così pratico, con un così ammirevole slancio, con così pratica decisione, forse l'esito della partita avrebbe potuto essere diverso. Al 27' un attacco La Penna-Ronzon [illegible] salvato [illegible] da Fecia quando Ronzon, scavalcato l'ultimo difensore, era già sbucato minacciosamente in area. Poi un tiro ancora di Ronzon un minuto dopo era parato con un gran volo da Corghi. A cinque minuti dalla fine l'occasione d'oro era offerta ancora una volta a Ronzon, il migliore attaccante della Samp, da [illegible] centro di Testa: perfettamente solo ad una decina di metri dalla porta, il sampdoriano sparò di tiro. Si [illegible] le mani nei capelli. Un'occasione simile non doveva presentarsi più.

La vittoria del Novara è stata meritata, nessuno potrebbe negarlo. La squadra ebbe nel momento decisivo della partita, l'impennata che doveva portarla al successo; [illegible] la Samp non è [illegible] unità diminuita dalla lotta. E' un'unità in fase avversa, dà l'impressione di poter fare e di poter meritare di più. Ma c'è equilibrio nel suo attacco, non tanto di valori quanto di ritmo. Resta comunque un'unità che merita miglior fortuna. Chiola augurarsi di cuore.

Ettore Barra

Le altre di serie A

*UDINESE-PRO PATRIA: 2-1 - Segnava per prima l'Udinese con Selmosson (14'), ma Rolling pareggiava all'inizio della ripresa. Al 17' Bettini riportava in vantaggio i bianconeri friulani; al 25' l'arbitro Bonalto di Torino concedeva agli ospiti un calcio di rigore per atterramento di Ciarlini ad opera di Azimonti. Orsan realizzava il definitivo pareggio. Da segnalare l'espulsione di Venturi (28') decretata dal direttore di gara per gioco violento.

*ROMA-TRIESTINA: 2-0. - Nella prossima della Roma. Ha segnato Pandolfini al 2o del primo tempo e al 38o della ripresa. L'intero destro degli stabiandati. Dorigo, è stato espulso.

*BOLOGNA-ATALANTA: 6-0. - Nonostante diverse occasioni favorevoli, nulla di fatto. Allo scadere del primo tempo Bassolo deviava alla [illegible] la palla, [illegible] fuori. Nella ripresa al 10o Pivatelli [illegible] ha colpito la traversa.

Nella serie B

RISULTATI: *Brescia-Modena 2-0; *Como-Messina 6-0; *Lucchese-Salernitana 3-0; *[illegible]se-Alessandria 1-0; *Palermo-Anconetana 1-0; *Pavia-Marzotto 6-0; Treviso-Padova 3-1; *Verona-Padova 3-1; *Livorno-Cagliari 1-0.

CLASSIFICA: Lazzaroni p. 28; Padova e Livorno 24; Modena 25; Brescia, Como, Marzotto e Treviso 24; Pavia, Palermo, Parma 23; Anconetana 22; Messina e Verona 21; Monza 20; Alessandria e Cagliari 9; Salernitana 7.

Alessandria, Brescia, Messina e Pavia hanno disputato una partita in meno.

L'Alessandria sconfitta sul campo di Monza: 0-1

I grigi si [illegible] lasciati sfuggire un [illegible] pareggio

Dal nostro corrispondente

Monza, lunedì sera.

Diciottesimo minuto del primo tempo: su un rilancio laterale di Barengo, l'ala destra monzese Fariani supera Bonio in velocità, e con un tiro preciso riesce a battere Radaelli, che è rimasto fermo a sorpresa dalla «fucilata» del l'attaccante biancorosso.

Questo doveva rimanere l'unico episodio importante della gara, l'episodio decisivo, che determinava il successo del Monza e la conseguente sconfitta dell'Alessandria.

Veramente i biancorossi avevano iniziato bene. Maccarone e Fariani, serviti da un Tagnin in piena efficienza fisica, riuscirono più volte a mettere in difficoltà la difesa dei piemontesi con azioni veloci e pericolose. Al dialogo in quel periodo il centromediano alessandrino Traverso, indubbiamente il migliore giocatore in campo.

Del resto tutta l'estrema [illegible] troguardia grigia, investita da una notevole misura di gioco, [illegible] assai bene all'urto, e [illegible] volle la prodezza di Fariani prima descritta perchè capitolasse. Da quel momento però la manovra dei padroni di casa si spense, un po' perchè i piemontesi si videro da fare per superare lo svantaggio, un po' per la stanchezza che cominciò a annebbiare le idee di molti atleti locali, e forse anche un po' perchè i monzesi consideravano ormai acquisito il risultato.

Più [illegible] che si videro maggiormente le pecche dell'attacco piemontese: un gioco improntato dall'estro di qualche elemento, ma mai, o raramente, coordinato in manovra, che chiamasse in causa l'intero reparto. Meno puntate dirette a volo, ma troppo facile per poter far breccia in una difesa, che si chiudeva sempre più a riccio, man mano che il tempo passava.

Si provò allora ad impiegare Q portiere monzese, ma Ghirardi riposò con una [illegible] prova di intuito e di classe (42'). Beccaro e Barone fugarono i più brillanti attori di questo azione offensiva dei grigi, ma rimasero isolati, ed i loro [illegible] naufragarono nel nulla.

Anche nella ripresa il gioco fu comandato in prevalenza dagli ospiti, che tuttavia riuscirono a fare maturare una sola vera occasione da rete, sciupata da Emery, il quale tutto solo davanti al portiere Ghirardi falì con un forte tiro il più facile dei goals. Si vide in quell'occasione mancato il segno del destino (31'). Il vigore della offensiva alessandrina si smorzò come per incanto. Con l'orrore ■ Emery erano caduto le speranze dei piemontesi di riagguantare un pareggio, che [illegible] stato demeritato.

p. c.

Classifica e risultati

SQUADRE	PARTITE Gi.	in casa: V. N. P.	fuori: V. N. P.	RETI F. S.	P.
Milan	18	8 1 0	6 2 1	31 11	31
Juventus	18	8 2 0	4 3 2	20 12	29
Roma	18	8 2 0	3 4 2	19 12	28
Fiorentina	18	6 3 0	4 3 2	18 12	26
Bologna	18	6 3 0	4 3 2	21 20	26
Torino	18	8 1 0	3 3 3	18 15	26
Inter	18	5 3 1	3 4 2	16 13	23
Atalanta	18	6 3 0	2 3 4	16 15	23
Catania	18	5 3 1	3 1 5	17 14	23
Udinese	18	6 2 1	2 2 5	16 16	22
Napoli	18	5 3 1	2 2 5	13 16	21
Novara	18	5 2 2	2 2 5	13 19	20
Triestina	18	4 4 1	1 3 5	11 18	19
Sampdoria	18	3 3 3	1 3 5	15 21	18
Udinese	18	3 3 3	1 2 6	20 16	17
Pro Patria	18	3 2 4	1 2 6	10 16	16
Lazio	18	3 3 3	0 2 7	13 25	15
Spal	18	2 3 4	0 2 7	7 19	13

[illegible]	
0-0 Bologna-Atalanta	X
0-0 Genoa-Fiorentina	X
3-0 Milan-Lazio	1
1-2 Napoli-Inter	2
[illegible] Novara-Sampdoria	1
[illegible] Roma-Triestina	1
[illegible] Spal-Juventus	X
1-0 Torino-Catania	1
2-2 Udinese-Pro Patria	X
2-0 Brescia-Modena	1
1-1 Verona-Padova	X
0-1 Carbosarda-Bari	2
1-0 Siracusa-Livorno	1

Per i bambini delicati di costituzione

LA CURA RICOSTITUENTE DEL PROTON È REALMENTE EFFICACE

Nei casi di bambini deboli di costituzione [illegible] frequentemente malaticci quasi tutti i medici raccomandano la [illegible] jodo-fosfo-ferruginosa del Proton.

Essi ottengono, così, un miglioramento nelle condizioni generali [illegible] salute, colla ricomparsa di un vivace appetito, e la ripresa delle forze.

I bambini prendono volentieri il Proton, a causa del [illegible] gusto gradevole.

La dose media è di due cucchiaini [illegible] giorno, da prendersi prima dei pasti.

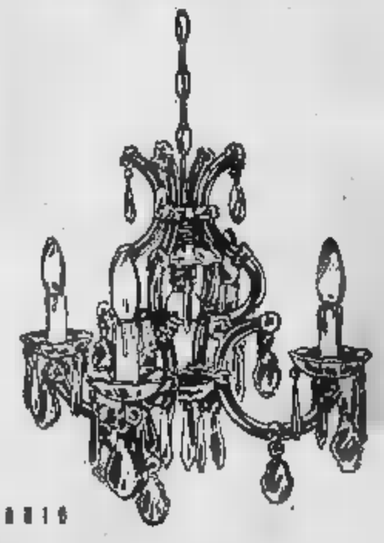
PROTON

(Autorizz. [illegible] N. [illegible], Torino, [illegible]) (641)

ERNIA

ISTITUTO [illegible]CO DI ORTOPEDIA [illegible]
A. R. DI BERN[illegible]O [illegible] Monza 31, Milano, tel. 297-030
da eseguire le prestazioni dei concorsi in corso senza sluggo e d'urgenza, previsto il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
[illegible] RE' CUSCINETTI, [illegible] LAVABILE.
Non temo il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi provenienza. Oltre ai nostri modelli ormai classici appresti in Italia ed all'estero presentiamo il
NUOVISSIMO 119 MODELLO [illegible]
LEGGERO BURRIDO ELEGANTE COMPUTENTEVOLE
Il brevetto in virtù della nostra organizzazione che ci permette di offrire
IL MODELLO 174 SEMPRE A LIRE 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso.
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALUNQUE, VISITATECI.
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO tutti i giorni presso [illegible] filiale:
VIA S. QUINTINO, [illegible] - STUDIO MEDICO - Tel. 524-580
[illegible] - [illegible] - [illegible] 4 - Tel. 670-806
[illegible] 9-12, 14-18 Festivi 9-12
UN MEDICO SPECIALISTA DELL'ISTITUTO RICEVERA' A:
ALESSANDRIA: giovedì 23 dicembre, Alb. Europa e ultimo giovedì di ogni mese
BIELLA: lunedì 3 gennaio, Albergo Commercio ed il primo lunedì di ogni mese
CASALE MONF.: mart. 4 gennaio, Albergo Lamo d'Oro ed il primo mart. d'ogni mese
ASTI: mercoledì 5 gennaio, Albergo Alfieri ed il primo mercoledì di ogni mese
NOVARA: giovedì 6 gennaio, Alb. Moderno ed il primo giovedì di ogni mese
VERCELLI: venerdì 7 gennaio, Albergo Nazionale ed il primo venerdì di ogni mese
PINEROLO: sab. 8-1 Alb. Regina VALENZA: dom. 9-1 Alb. Croce di Malta
CHIVASSO: lun. 10-1, Alb. Dip. Nazionale SANTHIA': mart. 11-1, Alb. Orientale
PONTANI: mercoledì 12-1, Alb. Zodiaco MONDOVI': giovedì 13-1, Alb. Tre Limoni
ZOGNI: venerdì 14-1, Alb. Della Posta - ALBA: sabato 15-1, Albergo Langhe

E' QUESTA UN'ALTRA SENSAZIONALE
OFFERTA
DEI RIPARTI LAMPADARI DELLA TRE ERRE



LAMPADARIO
stile
MARIA TERESA
[illegible] PENDAGLI DI CRISTALLO [illegible]
CANDELE DI LEGNO LACCATO
[illegible] cm. 60 - GARANZIA CM. 12
8 FIAMME + 1 CENTRALE

L[illegible] [illegible] CONSEGNA
PER L'ALTA DI L. 2000
CON PAGAMENTO RATEALE

TRE ERRE
VIA BERTOLA 5
[illegible] 50.505

Una imprevista battuta d'arresto nell'inseguimento al Milan

«Bloccata» la Juventus a Ferrara

Con l'aiuto di un arbitro ieri contrario ai rigori

La difesa della Spal resiste agli attacchi bianconeri: 0-0

DAL NOSTRO INVIATO

Ferrara, lunedì sera.

La Spal si è difesa con nove uomini e la Juventus non è riuscita a superare questa sbarramento. I ferraresi, ultimi in classifica, hanno guadagnato un punto più prezioso delle bombole di ossigeno per un pescatore subacqueo. I bianconeri, rivali del Milan, invece, il punto l'hanno perso.

Chi si è trovato dopo mezzanotte in una strada deserta, avendo in tasca tutte le chiavi dell'appartamento e dell'ufficio ma non quella del portone, può immaginare lo stato d'animo dei giocatori torinesi. Forti della supremazia tecnica apparsa evidente dopo tre battute di gioco, essi hanno iniziato l'incontro con brio e sicurezza. Erano certi di trovare nel macchio colossale di azioni offensive create un grimaldello adatto ad aprire il catenaccio della Spal.

Invece niente. I tiri sibilavano a lato; un pallone di Ferrario si è adagiato sopra la traversa; i difensori spallini sembravano più numerosi dei fili d'erba nella loro area. Ed il resto lo ha parato Persico. Il portiere dei bianco-azzurri è reduce da una doppia operazione di ulcera e appendicite guarite nel tempo record di quarantacinque giorni: dopo il suo rientro ha incassato tre reti nelle ultime quattro partite e tutte e tre su rigore. Ieri non ci sono stati penalty e Persico non ha avuto dispiaceri.

I rigori. Erano stagliarsi in primo piano il punto critico della giornata. Tutte e due le squadre dopo l'incontro hanno lamentato il giudizio dell'arbitro su falli avvenuti in area. La Juventus è stata però la più danneggiata. Al quarto d'ora di gioco, Boniperti approfittando di un lancio del centro mediano sanvenerio era partito a razzo talmente veloce da dare l'impressione di volersi fermare solamente dopo di avere abbattuto la testa e il pallone contro la rete. Ferrario l'ha afferrato per un braccio, mentre un paio di avversari lo falciavano. Boniperti è finito lungo e disteso a terra. Tripla fallo a pochi metri dalla porta. Rigore sciatami, per dirla alla francese. Solo l'arbitro non l'ha visto.

L'importanza di quest'episodio natalizio è troppo evidente per sottolinearla ancora. Esso è stato la boa della partita. Distrofront per la Juventus. Da una possibile vittoria ad un pareggio. I bianconeri, a parte quest'episodio e a parte la giornata poco buona di un paio di attaccanti, hanno poi mancato di una pedina adatta alla contromisura necessaria per il catenaccio della Spal. Per schierare il n. 3, Pagliesi, a difensore volante, la squadra di Ferrara aveva arretrato contemporaneamente dopo dieci secondi — giusto il tempo di fare marcia indietro — l'ala sinistra Rosselli a guardia di Muccinelli.

Carradi era rimasto di conseguenza libero da ogni impegno. Avrebbe potuto comodamente avanzare a metà campo. Avrebbe dovuto diventare il Schiaffino della situazione. Il tecnico della Juventus che ha classe e intelligenza per svolgere qualsiasi compito non è ancora però al massimo della sua forma. E' rientrato in squadra, come è noto, d'urgenza, per sostituire Travia operato di appendicite, ma non ha ancora distinvoltura negli interventi. Così a Ferrara è stato un «29 lode» come difensore puro e semplice, ma non messo dalsuolo come mente direttivo delle azioni d'attacco.

* *

L'undici dei bianconeri è stato splendente come la giornata caratterizzata dal cielo sereno e dal sole caldo di questo «falso inverno». Quindicimila spettatori sulle gradinate, con sei milioni di incasso; il record per Ferrara di 18 mila presenti con 18 milioni introitati in occasione del primo Spal-Juventus non è stato battuto.

La Juventus scatta all'attacco. Al 1° minuto Nesadba impegna Persico in una parata difficile; al 7' Boniperti scorre tre avversari in modo degno del suo grado di capitano della squadra nazionale e spedisce la palla a due dita dal montante. Al 13' lo stesso Boniperti è lo sfortunato protagonista del mancato rigore di cui si è detto. Al 16' Praest dopo di aver mandato il terzino a sinistra e il mediano a destra con una sua finta secca e tipica lascia partire da trenta metri una violenta stangata. Persico a pugni chiusi para a fil di traversa. La pressione dei bianco-azzurri è tanta, che essi stringe i giocatori della Spal a rinchiudersi nella propria metà campo.

Gli sportivi ferraresi si sgolano a urlare: «Avanti! Attaccate!». Parole al vento. E' come consigliare a un giocatore che abbia una sola fiche di puntare tre numeri contemporaneamente, aggiungendo «State sicuri, uno di questi uscirà».

La Spal preferisce difendere le sue scarse possibilità e ci riesce ottimamente. Al riposo, le due squadre giungono sempre sullo zero a zero. Molti pensano che i bianconeri, i quali hanno corso per 45 minuti come podisti finlandesi, ritorneranno in gara troppo stanchi per resistere. Invece la Spal è sempre scattante ed anzi al 5' della ripresa si porta a un millimetro dal successo.

Mentre i bianconeri erano rinchiusi in avanti dalla loro stessa offensiva, le due punte avanzate dei ferraresi, Olivieri e Rossi, combinano le scheresette. Olivieri sulla destra riceve un pallone che ha servolcito Muccinelli. Ferrario accorre per tamponare la falla, ma il n. 7 lo precede passando a Rossi, rimasto libero in mezzo all'area. Viola si getta in tuffo e salva. L'occasione persa è talmente clamorosa che un tifoso si taglia il cappello, si volta verso la tribunetta dei giornalisti e vi picchia la testa con rabbia. Meno male che la traversa bianconera si smorza sui piedi degli avversari. Il più efficace attaccante juventino è ancora una volta il «carro armato» Ferrario, che al 17' spedisce un pallone a colpire la traversa. Poi Monticelli sfugge il fuori e fa sfilare contro la porta di Persico. Primo colpo una spanna a fianco del palo di sinistra; secondo colpo a destra di pochi centimetri. Il tarlo, che forse sarebbe bersaglio, non verrà più. Un mani involontario di un bianconero in area al 35' e una poco dopo pure involontario di Ferrario sono due rigori su cui Jonni di Macerata fa bene a sorvolare.

La Spal intravede il successo sempre più vicino e respinge i palloni a pataponfete. Tanto che guadagna... perdendo tempo. Boniperti, scattato a rincorrere un ultimo passaggio nell'ultima speranza bianconera, viene bloccato da un dubbio fuori gioco. Beata gente mia, che scioglie il pallone lontano per la rabbia. Anche lui! E' una manna per la Spal.

Al fischio che sanziona lo zero a zero, abbracci in mezzo al campo di tutti i bianco-azzurri. Si stringono in un mucchio festoso. Sono felici. La Juventus, rischiando il suo campionato, ha portato a questi ragazzi una speranza per l'anno nuovo.

* *

Il capitano della Juventus, Boniperti, dopo la partita si è recato a salutare l'arbitro. Incontro cordiale e gara chiusa. Boniperti ha accennato schernosamente al mancato rigore del 16° minuto. L'arbitro non ha risposto direttamente. Si sa però che con alcuni amici Jonni avrebbe detto di non aver scorto Ferraro prendere per un braccio l'avversario. Ha visto invece cadere Boniperti; ma ha avuto l'impressione che il giocatore si fosse spinto nel gruppo con troppo slancio. Per questo non ha fischiato il penalty.

Il presidente della commissione squadre nazionali, dottor Pasquale, ferrarese d'origine anche se abita a Bologna, ha assistito alla partita ma non ha fatto dichiarazioni. Dire che non sia contento del pareggio è però come dargli del... traditore sportivo nei riguardi della sua città.

Paolo Bartolfi

Le due formazioni

JUVENTUS: Viola; Corradi, Manente; Oppezzo, Ferrario, Gimona; Muccinelli, Menfice, Boniperti, Brenko, Praest.

SPAL: Persico; Lucchi, Pagliesi; Morin, Ferraro, Dal Fos; Olivieri, Montagnoli, Rossi, Broccini, Muccinelli.

ARBITRO: Jonni di Macerata

SPETTATORI: 18 mila.

INCASSO: 8 milioni.

Olivieri nella *giovanile* al posto di Mariani?

FERRARA, lunedì sera.

L'attaccante della Fiorentina Mariani probabilmente non potrà partecipare al raduno della squadra nazionale « Primavera » per infortunio. Al suo posto verrebbe convocato Olivieri della Spal.

L'azione del cinquesto rigore: Boniperti è a terra in area, ma l'arbitro non deciderà la punizione (Tel. « Stampa Sera »)

IL NAPOLI ANCORA SCONFITTO AL VOMERO

Bugatti sbaglia l'Inter vince: 2-1

Il portiere azzurro non raccoglie un passaggio di Tre Re e Skoglund segna a porta vuota la rete decisiva

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì sera.

Alla fine il pubblico ha salutato i giocatori interisti al grido di «Ladri, ladri». In realtà l'Inter ha ricevuto dal Napoli un grazioso dono natalizio. Rifiutarlo sarebbe stato ingenuo.

A un quarto d'ora dalla fine il Napoli che aveva attaccato in prevalenza, sembrava avere in pugno la partita. Su annosimo attacco partenopeo Ghezzi interveniva rinviando lungo sulla sua destra. La palla finiva in zona vuota nella metà campo partenopea dove Tre Re colpiva forte di testa per inviarla al suo portiere Bugatti. Il tiro era di affatto sd insidioso, ma Bugatti avrebbe avuto tutto il tempo per uscire dal pali ad intercettare. Invece calcolando male il tempo, giungeva in ritardo: si tuffava, falliva la presa, e il pallone rimbalzava in area di rigore ad attendere qualcuno. Il «qualcuno» è stato Skoglund il quale, avendo seguito l'azione, era pronto ad intervenire ed a segnare nella porta vuota.

Dopo questo intervento il Napoli è corso all'attacco nella speranza di riequilibrare le sorti, ma l'Inter non è sguadra che si lasci sfuggire occasioni del genere. Si è chiuso in difesa e tutto è stato vano.

Il Napoli era sceso in campo privo di tre elementi: Viney, Castelli e Jeppson. In compenso, debuttava il nuovo acquisto Bettinardi. Con due mezze ali giovani ed Amadei apparso trasformato al centro della prima linea, si è subito capito che l'Inter avrebbe avuto vita dura. Il gol del Napoli è venuto al 10' su punizione, ma era già nell'aria. L'antefatto l'ha provocato Bernardin, che aveva fermato fallosamente Amadei lanciato verso rete. Il capitano azzurro ha tirato immediatamente la punizione con una palla a tre dita da terra che ha superato di giustezza l'accorrente Nuri, e ha pescato Posio lanciatissimo. Il tiro della mezzala è stato preciso e di rara potenza: imparabile per Ghezzi.

Dopo il gol, è stato di scena Ghezzi, che aveva già in precedenza deviato oltre la traversa un preciso colpo di testa di Vitali. Il portiere nazzurro ha tolto letteralmente la palla dalla porta due palle lanciate dal lanciatissimo Pesaola. Proprio a conclusione di questo periodo di superiorità partenopea è venuto il pareggio interista, nato da una scorribanda di Skoglund, tutto spostato a sinistra e forse guardato troppo a distanza da Cicccarelli. Skoglund centrava rasoterra quasi dall'angolo del corner in un groviglio di gambe. Il più pronto di tutti fu Armano che raccoglieva e metteva la rete nel piatto del piede.

L'Inter sul finale del primo tempo insisteva ancora all'attacco e durante un duello fra Ciccarelli e Skoglund quest'ultimo finiva a terra in area. L'arbitro comunque negò il rigore. Il primo tempo si chiuse con un tuffo di Bugatti sui piedi di Mazza.

Nella ripresa calò il ritmo e l'Inter diede la sensazione di accontentarsi del pareggio, mentre il Napoli, pur non sprandosi, cercava disperatamente il goal della vittoria. Al 17' la traversa respingeva un bel tiro di Vitali. A un quarto d'ora dalla fine accadeva il «fattaccio» di cui si è detto sopra.

Il Napoli ha subito ieri la quarta sconfitta in casa: addirittura un record. Nell'Inter Skoglund è stato il trascinatore dell'attacco, mentre gli altri uomini sono apparsi in ombra.

u. j.

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Tre Re; Ciccarelli, Gramaglia, Granata; Vitali, Bettinardi, Amadei, Posio, Pesaola.

INTER: Ghezzi; Giacomazzi, Padulazzi; Neri, Bernardin, Nenti; Armano, Mazza, Brighenti, Skoglund, Saviesi.

ARBITRO: Piari di Trieste.

RETI: Posio al 10', Armano al 39' del I tempo; Skoglund al 35' della ripresa.

* Al torneo natalizio di tennis svoltosi a Barcellona, Fausto Gardini ha vinto ieri la finale del singolare. Egli ha battuto il cecoslovacco Milan Branovich per 6-8, 6-3, 6-1, 6-1, Gardini e Borgarino hanno vinto la finale del doppio maschile battendo Branovich e l'americano Steward per 8-6, 0-6, 6-4, 7-5, 8-0.

51 cavalli a San Siro per il Premio Carnate

MILANO, lunedì sera.

Il Premio G. Statano di trotto (1 milione, m. 2000) è stato vinto all'ippodromo di S. Siro da Entusiasmo II, Bertinat che, con un brillante finale ha battuto il primo posto a Direzione sopraggiunta tutti, coricchè il totalizzatore ha pagato l'eccezionale quota di 485 lire contro 10. Sulla scia di Entusiasmo e Circello si sono piazzati Rosolio e Carso.

L'attesa premio Lambro (1 milione e 100 mila lire, m. 1600) è stato disputato soltanto da tre trottatori perchè qualche saltuzzolato protagonista ha dovuto rimanere in scuderia colpito da febbre. Il favoritissimo Ritrio ha compiuto una facile passeggiata lasciando indietro, con l'ottimo tempo di 1'12"6/10 i modesti Battifiacca e Creso. Totalizzatore: vincente 15, accoppiata 14.

La minaccia della sospensione per il 1° gennaio ha fatto stabilire un primato di partenti nell'handicap Premio Carnate disputato da ben 51 cavalli, che sono stati ripartiti in 5 divisioni.

FRIGIDAIRE
PRODOTTO DELLA GENERAL MOTORS
...soltanto dal 15 al 30 dicembre vendita a condizioni eccezionali per le Feste di fine d'anno...
VIA GARIBALDI angolo VIA XX SETTEMBRE

GELATERIA DI LUSSO
Perino
Torino
Mandarini Reali
Torta Gelata
Castelo
Tel. 43-009
Servizio a domicilio
P.zza Carignano

ELTEC ELETTROTECNICA COCIRIO & C. s.r.l.
RESISTENZE CORAZZATE: in tubo alettato, in tubo di rame, in tubo di acciaio inossidabile, in tubo di piombo, in potenza e forma a richiesta.
TORINO - VIA PETTINENGO, 10 - Telefono 290-301

LAMPADARI
La più grande Esposizione in Piemonte
CASA DEL LAMPADARIO
Piazzetta MADONNA DEGLI ANGELI, 3 ang. Via Carlo Alberto e Corso TORINO - Tel. 555-979 521-477

PHILIPS - MARELLI - CGE
PHONOLA - MAGNADINE
SIEMENS - TELEFUNKEN, con da L. 149.000 in poi. Anche a rate e senza cambiali in Banca
CHIARABELLI
CORSO GIULIO CESARE, 48

Casa del sofà e salotto
Salotti - Divani - Poltrone trasformabili a letto una-due piazze
F.lli BENGALLO TORINO
Vendita diretta al pubblico nella nostra UNICHE SEDI:
Stabilim.: C. Giulio Cesare 178, tel. 22-187
Negozio: C. Giulio Cesare 92, tel. 22-650
Tram 10, 15 e 18. Facilitaz. di pagamento

Giusto pareggio e bel gioco in Genoa-Fiorentina: 0 a 0

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì sera.

Il pareggio è risultato sostanzialmente giusto anche se non mancano gli argomenti per almanaccare sulle reti che potevano essere e non sono state. Tuttavia, poichè la logica del «se» e del «ma» non approda ad alcunchè di concreto, è inutile augurio. Contrariamente a quanto potrebbe fare credere il punteggio di 0 a 0, la partita è riuscita interessante e veloce, con alterne azioni condotte spesso sul filo del contropiede.

Bruciata dalla partenza fulminea del Genoa la Fiorentina si è trovata costretta, in principio, ad una affannosa difesa anche perchè Magnini — per altro ripresosi superbamente col passare dei minuti — e lo stanco Chiappella crearono con le loro incertezze pericolosi varchi nello sbarramento viola. L'arretramento di Gren e di Bussin è valso a tamponare la falla e gli uomini di Bernardini hanno potuto tenere a freno, senza danni, alla distanza del rosso-blu. Questa offensiva è poggiata soprattutto su tre uomini: Cardoni-Larsen-Pistrin. Il rientro di Larsen (magnifica la tenuta di gara del norvegese) ha ridato compattezza alla retroguardia del Genoa, che malgrado qualche battuta a vuoto di Carlini alle prese con Virgili e la non sempre felice prestazione di Delfino, è riuscita a controllare con efficacia la puntate del viola.

E ne sono venute, anche per merito precipuo dell'inesauribile e attivissimo Larsen, pratiche imboccate agli avanti, che Mike, limitatamente al primo tempo, ha saputo coordinare con aperture e tocchi pregevoli, senza però mai concludere con tiri a rete di qualche efficacia.

Dal Monte a Carapellese, in misura maggiore che non Frizzi, hanno contribuito a sostenere la puntate del Genoa; e in effetti si è trattato più di puntate che non di vero predominio di attacchi. La Fiorentina non ha mai ceduto l'iniziativa, anzi. Gradatamente è riuscita a piazzare il proprio quadrilatero al centro del campo, affidando ora a Virgili, ora a Mariani e ora a Bizzarri, le proprie possibilità offensive.

Nella ripresa i viola hanno accentuato la loro superiorità territoriale. Ha maggiormente preso quota il «professore» Gren, favorito dal calo di Delfino mentre Segato alla distanza è parso autentico dominatore della propria zona.

I viola, per quanto al 15' abbiano dovuto praticamente fare a meno di Mariani immobilizzato da uno stiramento all'inguine, avrebbero anche potuto conquistare un risultato pieno, se Cardoni non fosse riuscito al 26' a respingere dalla linea bianca un ben indirizzato colpo di testa di Bussin, mentre Franzosi era ormai fuori causa. Si è visto in questo periodo quale potrà essere il rendimento dell'undici fiorentino una volta che Chiappella avrà ritrovato la bella forma dell'anno scorso, e quando Gren potrà valersi dell'apporto di Gratton, non certo sguagliato in tema tecnica da Bussin.

Sin quasi al termine la Fiorentina ha cercato la via del successo: ma col passare dei minuti il suo meccanismo offensivo si è sfaldato. Si è rifatto sotto il Genoa, ma Mike aveva ormai esaurito tutta la sua riserva di fiato; Pistrin più non possedeva la chiarezza di idee necessaria. Dal Monte risentendo della stanchezza, andava confermando, pure attraverso una prestazione generosa, la sua scarsa adattabilità al ruolo vero e proprio di mezzala; nè d'altra parte i laterali erano in grado di alimentare efficacemente una offensiva in sottordine.

r. b.

GENOA: Fransosi; Cardoni, Becattini; Larsen, Carlini, Delfino; Frizzi, Pistrin, Mike, Dal Monte, Carapellese.

FIORENTINA: Costagliola; Magnini, Cappucci; Chiappella, Rosella, Segato; Mariano, Gren, Virgili, Bizzarri, Bizzarri.

ARB.: Orlandini, di Roma.

La tournée in Svizzera

Il brillante esordio degli hockeisti del Fiat

VILLARS, lunedì sera.

L'Hockey Fiat ha ottenuto ieri sera una meritata affermazione (3-1) sulla fortissima squadra elvetica del Villars. Specialmente nella terza frazione dell'incontro gli hockeisti torinesi hanno fornito un'eccellente prestazione dimostrandosi nettamente superiori ai loro avversari. Della formazione torinese si sono particolarmente distinti gli attaccanti Puglia, Fava e Colombo.

L'Hockey Fiat è sceso in campo nel seguente schieramento, portieri: Festa e De Marchi; terzini: Capelo, Quina, Nardi, Cinogna; attaccanti: Puglia, Fava, Colombo, Voglia, Massa e Oriano.

Hanno seguito per la squadra torinese: Fava nella seconda frazione e Puglia nella terza.

Nel pomeriggio di ieri ha avuto anche luogo l'incontro Leysin-Hockey Fiat, incontro che in seguito a una fortunosa nevicata ha dovuto essere interrotto all'inizio della seconda frazione. Al momento della sospensione della gara, il punteggio era di 2 a 2. Stasera l'Hockey Fiat si misurerà con la fortissima squadra del Grindelwald.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 379.242.346

Colonna vincente: X-1-1; 2-1-1; X-1-X; 1-X-2-1;

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	87	0	L. 3.326.000
Con 12 punti	1289	144	L. 145.900

TOTIP - Col. vinc.: 1-1; 2-X; 1-1; 1-X; 2-2; 1-2;

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	2	0	L. 2.383.554
Con 11 punti	58	1	L. 82.181
Con 10 punti	843	28	L. 7.413

Successo del Milan per 3 a 0

Cede dopo un'ora la Lazio a San Siro

Milano, lunedì sera.

Scattanti e combattivi, i laziali sono riusciti a resistere per quasi un'ora alla reiterate offensive dei rossoneri che, sempre eccellenti sul piano tecnico, sembravano sfuggire un loro affiancamento nella praticità e nella rapidità dell'esecuzione.

Doveva nascere un calcio di punizione dal limite a far capitolare al 12' della ripresa la squadra capitia.

Dopo laboriosi preliminari per i piazzamenti e le distanze, Bergamaschi riusciva a sorprendere Zibetti con un tiro debole ma ricco di effetto, che entrava beffardo a fil di palo.

Pochi minuti dopo si presentava a John Hansen l'occasione del pareggio; ma Bufton con una contorsione all'indietro riusciva a fermare il pallone avviato verso l'angolo opposto dalla sua porta.

Lo scampato pericolo aveva il potere di spronare il Milan, che improvvisava al 18' la più bella ed entusiasmante azione della partita. Lancio di Liedholm, passaggio di Nyagni, tocco di Schiaffino e tiro al volo di Nordahl, che meritava di prepotenza la porta avversaria: tutto in un batter d'occhio.

La Lazio, ormai sfiduciata, trovava ancora il modo di sbagliare col portiere Puntanesi un facile pallone sotto porta; poi orchestrazione finale del Milan, che mandava in visibilio il folto pubblico.

Una stoccata diagonale di Frignani a portiere battuto finiva sullo spigolo basso del palo opposto e al 35' un analogo colpo di testa di Schiaffino forzava la guardia del portiere avversario su contrasto di Nyagni corretta all'ultimo momento da Bergamaschi. Finchè sorretta dalla freschezza e dal morale, la Lazio è riuscita a far valere il suo credo e brillante gioco di copertura; ma poi è sembrata alla mercè degli assatanati rosso-neri, feroci implacabili nell'arma offensiva, grazie soprattutto al progressivo rivergio di Schiaffino.

MILAN: Bufton; Silvestri, Zagatti; Liedholm, Padroni, Bergamaschi; Soerensen, Nyagni, Nordahl, Schiaffino, Frignani.

LAZIO: Zibetti; Di Veroli, Sentimenti V; Fuin, Giovannini, Sassi, Puccinelli, Virolo, Fontanesi, John Hansen, Bredesen.

RETI: Bergamaschi al 12', Nordahl al 18', Schiaffino al 35' della ripresa.

FALLIMENTI
DELLO SCORSO MESE

TOMATO Arlosto, Piacenza
arrivato con mezz'ora di ritardo all'appuntamento con la signorina Rosalinde Zinzari. Matrimonio fallito!

Ditta F.lli SOMARINI, Venezia
Calle Anconetta 1056
arrivati con 22 minuti di ritardo, fallito affare importantissimo per sopravvenuto acquisto di rotto concorrente.

CASTRINO Gaudenzio, Torino
Corso Francia 177
presentatosi 15 minuti ritardo Direzione importante Azienda industriale per assunzione posto dirigente. Sua assenza preferita altro aspirante. Carriera fallita!

S.p.A. CALCOLATI MALFATTI, Rimini
Amministratore presentatosi 12 minuti ritardo lasciò sala. Blocco materiale preziosissimo aggiudicato altro partecipante. Fallita possibilità grande sviluppo azienda.

..... tutti fallimenti evitati, se avessero adottato un orologio Technos per il controllo del loro tempo.

TECHNOS è l'orologio svizzero moderno, elegante e preciso.

I FATTI PARLANO

Il più grande progresso conseguito dalla comparsa della prima lama per rasoio di sicurezza ad oggi

Composizione ed omogeneità di struttura dell'acciaio svedese a tempera speciale

Affilatura a doppia rettifica simultanea dei tagli con procedimento Dallimer

Uniformità e levigatezza del filo di taglio che per la sua incisività e morbidezza evita qualsiasi abrasione della pelle

Queste sono le caratteristiche tecniche incontrollabili delle

lame Bartali

"SUPERVELOCE": a taglio rapido, per barba normali
"ULTRAVERDE": a filo concavo-vibratile, per barbe dure
"GRAND PRIX": superflessibile, 0,05 m/m per pelli delicate

PROVATELE PER CONVINCERVI

Lame Bartali - Via Agnello 6 - Milano

CONTINUA IN IV SERIE LA MARCIA DELLE "CASACCHE BIANCHE,,

L'imbattuta Pro Vercelli si impone a Fossano

Vittoria per 1-0 - Il goal segnato da Bosisio

Nostro servizio particolare

Fossano, lunedì sera.

Davvero indistruttibile la Pro Vercelli, ancora ieri passata trionfalmente sul campo di un avversario che ha messo in mostra il meglio del proprio repertorio agonistico, per di ottenere un risultato utile contro la capolista. La Fossanese ha costituito un ostacolo assai duro per i «bianchi», ma nessun dubbio si è posto sull'esito finale data la disparità del livello di gioco delle due contendenti.

La nuova vittoria esterna, colta col minimo dei punteggi, ha coronato una prestazione eccellente dell'intero complesso vercellese nel quale forse Castone, Bogliatti, Facelli, Amaletu e Bosisio meritano una citazione particolare che non toglie però a nessuno degli altri giocatori un elogio incondizionato. La Fossanese, sorpresa dalla partenza velocissima degli ospiti, non è più riuscita a capovolgere la situazione, pur attaccando per buona parte dell'incontro. La saldissima difesa vercellese non ha mai permesso che gli azzurri fossanesi dessero l'impressione di poter raggiungere il pareggio. Tra gli uomini di Borsi si sono comunque distinti Zucco, Audisio e Ferro, mentre la giornata negativa dello mezzali Scaccabarozzi e Sarocco ha influito sul rendimento di tutta la prima linea.

Gli ospiti si sono confermati in tutto degni del primato in classifica mentre alla Fossanese va il merito d'aver disputato un incontro combattutissimo, in modo da dar vita ad una gara combattuta ed interessante.

La Pro Vercelli è passata in vantaggio al 28' di gioco per merito del contrattacco Bosisio, il quale, sfruttando un'indecisione del suo diretto avversario Parola, si è impadronito del pallone ed è fiato a rete, battendo di diligente ravvicinata il portiere Cavo. Nel primo tempo sono ancora da segnalare un bel colpo di testa di Ferro parato brillantemente da Colombo al 37' ed una magnifica azione Amaleis-Bosisio al 55', conclusa dal centravanti con un tiro a lato di poco.

Nella ripresa si assiste ad una maggiore pressione della Fossanese, che sciupa una favorevole occasione al 4' con Pala sinistra. Pochissimo, il quale tira a lato di buona posizione. Al 17' una punizione battuta di Zucco manda il pallone alto di poco sulla traversa. La Pro Vercelli non si limita tuttavia a difendersi e reagisce energicamente alle folate offensive dell'avversario. Al 24' un tiro di Limberti impegna Cavo, mentre al 27' Amaleis tira con precisione a rete, ma uno prodezza di Cavo salva la porta della Fossanese. L'ultima occasione per i locali giunge al 43' ma il tiro di Saracco è debole e permette a Colombo di intervenire con sicurezza.

a. v.

FOSSANESE: Cavo; Cattaneo, Zucco; Bruno, Parola, Lenci; Audisio, Scaccabarozzi, Ferro, Saracco, Pochissimo.

PRO VERCELLI: Colombo; Castone, Vellano; Bogliatti, Facelli, Bolsoni; Pensotti, Amaleis, Basilio, Sanso, Limberti.

Arbitro: Ascari di Carpi.

Rete: Bosisio al 28' del primo tempo.

Sul campo del Cenisia l'ingegner Barassi (a sinistra) ha consegnato al commendator Gatto un'artistica targa d'oro

Il Cenisia "sorpreso,, dallo Speziarsenal: 1-2

Emozioni nella ripresa sul campo torinese - L'ingegner Barassi consegna al presidente della società di borgo San Paolo una targa d'oro

Lo Speziarsenal è riuscito ieri ad imporsi sul campo del Cenisia; ha vinto di misura, con lo scarto di un solo goal ed il risultato è stato «in forse» sino alle battute finali per i disperati contrattacchi dei torinesi; ma, onestamente, il successo dei liguri non fa una grinza, considerato com'è dalla solida robustezza della difesa, cui per l'occasione si è unita una fresca spigliatezza nell'azione d'attacco.

Nel doppio confronto tra le opposte retroguardie e le due prime linee, il Cenisia è risultato inferiore; per tutto il primo tempo i ragazzi in maglia viola si sono spinti animosamente all'offensiva, tanto da sembrare in grado — in qualche occasione — di travolgere l'avversario; lo Speziarsenal, almeno alle apparenze, giocava per lo zero a zero e si limitava a controllare l'ondata che si infrangeva contro la sua retroguardia; ai accendevano, a sprazzi, mischie furiose, sotto le porte di Mammi ed i terzini ed i mediani biancoazzurri erano costretti ad un duro e snervante lavoro. Talvolta, gli stessi avanti del Cenisia li aiutavano, collezionando una serie di errori abbastanza banali, ma, più che gli sbagli dei padroni di casa, faceva spicco la sicurezza degli ospiti che vincevano il confronto di merito proprio: Basigliani, Buscaglioni e Bumback stravincevano con estrema facilità, il pallone faceva dei voli di quaranta metri, i giocatori del Cenisia dovevano andare a ripescare il filo giusto, per ritessere con pazienza la trama persin troppo ricca di passaggi.

I torinesi, baldanzosi a metà campo, si perdevano nell'area di rigore avversaria, con l'evidente tendenza a sfilacciarsi tutti per offrire a Ferrero, goleador della compagine, l'occasione di mettersi in luce la sua innegabili doti di sfruttatore. Un lavoro spezzettato a minuto, che mandava il pallone a sbattere contro una insormontabile barriera, che sarebbe stata battibile solo con lanci lunghi, con un'azione ad ampio respiro, capace di creare avanti a sè qualche vuoto e di trovare al momento giusto, la strada che passasse attraverso a questi spiragli.

Bisognava fare, insomma, come fece appunto lo Speziarsenal nella ripresa, quando passò in vantaggio. Terzo minuto: l'ala sinistra Curreni effettuò un traversone raso terra che tagliò l'intero campo; l'altra ala, Visintin, arrivò di gran corsa all'appuntamento e calciò al volo, senza tante preoccupazioni; a Ciarda inutilmente si tuffò sulla sventola coi nasoncini.

Il Cenisia parve aver impresso la lezione e dopo due minuti un lancio di Cafasso ad Astorri, spostato all'ala sinistra, ed il conseguente passaggio operato dal centravanti a Ferrero diede l'illusione del pareggio; ma il cannoniere fece cilecca, non era in brillante giornata. Al contrario, Visintin aveva il piede «centrato» e al 10' approfittando di un'astrata di Gandiglio piuttosto difettosa, concesse il bis. Tiro al fulmicotone, goal numero 2, partita decisa a metà.

I viola si rimboccarono le maniche, al 17' con Ortu accorciarono le distanze, si gettarono all'offensiva quasi con rabbia; ma tornò di scena la regia della difesa spezzina ed ogni tentativo restò inutile. Due a uno era, due a uno rimase. Una vittoria della semplicità.

* *

Assisteva all'incontro l'ingegner Barassi con parecchie autorità calcistiche. Nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo, il presidente della F.I.G.C. ha consegnato al commendator Gatto, presidente del Cenisia, una targa offerta dagli sportivi torinesi. Un ringraziamento per l'attività svolta finora a favore del sodalizio di borgo San Paolo, un incitamento a continuare in un'opera di cui non è nemmeno necessario mettolineare i meriti. Perchè il Cenisia ha portato qualcosa di nuovo, di fresco nel calcio torinese, ha qualcosa che non è nemmeno ancora toccato dalla scontitta di ieri. Semi, che germoglieranno in futuro.

Gigi Boccacini

CENISIA: Giarda; Gambetoglio, Gandiglio; Bellomo, Motta, Valra; Ortu, Tomasone, Astorri, Ferraro, Cafasso.

SPEZIARSENAL: Mammi; Basiglioni, Buscaglioni; Bumback, Ezzanaro, Curletti; Visintin, Vannelli, Fiumi, Scarpato, Curreriai.

ARBITRO: Versè di Verona.

RETI: Visintin (S.) al 3' e al 10', Ortu (C.) al 17' della ripresa.

Assedio all'arbitro dopo Novese-Vogherese

La partita finita sullo 0 a 0 - Un goal annullato e un giocatore espulso in Sestrese-Cuneo (1-1) - Il Casale sconfitto a Vado: 0-2

Dal nostro corrispondente

Novi Ligure, lunedì sera.

L'arbitraggio infelice del signor Della Piane di Milano, è stato la nota dominante del «derby» tra Novese e Vogherese, che ha richiamato sul campo di corso Piave un pubblico-primato di quasi 2500 persone. Il direttore di gara milanese già al primo minuto di gioco ha annullato una rete dei padroni di casa, per ragioni non apparse ben chiare. La partita è proseguita con pressione costante della Novese, che non è riuscita tuttavia a trovare la via del goal.

Nella ripresa i bianconeroazzurri allenati dal prof. Scamuzzi hanno continuato ad esercitare la loro superiorità territoriale, ma le prodezze del portiere vogherese Tavoliori e le imprecise valutazioni dell'arbitro hanno impedito di pervenire al successo. Al 25' il centravanti novese Barbieri, lanciato in area dopo un veloce scambio con l'ala sinistra Biasgni, viene trattenuto in modo nettamente falloso dal centromediano capito Cavagna. L'arbitro non rileva gli estremi della massima punizione ed espelle anzi dal campo lo stesso Barbieri, reo di aver protestato vivacemente per la mancata concessione del calcio di rigore.

Al 43' per poco non passa in vantaggio la Vogherese, ma l'interno destro Ferrari, da posizione favorevole, tira sul portiere Vianti. Allo scadere del tempo, l'anziano terzino sinistro dei padroni di casa, l'ex-alessandrino Vitto, si butta all'attacco alla ricerca del successo in extremis; il tiro del numero 3 novese oltrepassa la linea bianca, ma Zani è pronto ad allontanare e l'arbitro non si accorge di niente.

Al termine della partita si scatena sugli spalti una dimostrazione ostile all'arbitro, che riesce invano a raggiungere di corsa gli spogliatoi, mentre un gruppo di tifosi esasperati tenta di invadere il campo di gioco. L'intervento della forza pubblica e l'opera pacificatrice dei dirigenti della Novese evitano maggiori incidenti, tuttavia soltanto verso le 16,30 il signor Della Piane è riuscito a lasciare lo stadio da una porta secondaria sotto la protezione degli agenti.

a. v.

*Sestrese-Cuneo 1-1 — Marcatori: Perumo (S.) al 12', Dalcerri (C.) al 40' della ripresa. I bianconeri cuneesi, dopo aver meritatamente pareggiato la rete segnata dalla Sestrese in apertura della ripresa, hanno realizzato a due minuti dalla fine, ancora con Dalcerri, il goal della vittoria. L'arbitro Giannini di Pistoia ha però annullato il punto per un discutibile fuorigioco e ha decisamente scatenato le proteste ed incidenti, con l'espulsione di Dalcerri e del figura Berri. Poi la partita si è avviata alla fine in un susseguirsi di reciproche scorrettezze.

*Valenzana-Mapello 1-1 — Reti: Sandri (S.) al 7' e al 32', Casadei (R.) al 25', Peruzzo (S.) al 34' del primo tempo; Wich (S.) al 40' della ripresa. Il Saluzzo è tornato alla vittoria con largo punteggio, dopo un incontro combattutissimo ma povero di tecnica. La squadra piemontese è attualmente priva di allenatore, dopo l'allontanamento di Carpanelli. Per la successione si fa il nome dell'ex-juventino Cevasco.

*Valenzana-Mapello 1-1 — Hanno segnato: Gallerino (V.) al 28', Tenaggi (R.) al 45' della ripresa. Anche se i liguri hanno sognato il pareggio proprio allo scadere del tempo, l'esito della partita ai può ritenere senz'altro giusto. Bene Staurino nella Valenzana e Corradino nel Rapallo.

*Vado-Casale 2-0 — Marcatori: Dalfino al 18' del primo tempo; Parodi al 27' della ripresa. Con una squadra che sembra radicalmente trasformata dalle prime partite di campionato, il Vado è riuscito a prevalere nettamente sui nerostellati. Il risultato rispecchia esattamente l'andamento dell'incontro, che avrebbe però potuto concludersi con maggior bottino di reti per i liguri, se i pali non avessero respinto due tiri diretti a rete. Il Casale ha palesato una buona impostazione tecnica, ma ha difettato nella concretezza.

Risultati e classifiche

GIRONE A - Risultati: *Biellese-Aosta 4-0; Speziarsenal-*Cenisia 2-1; Pro Vercelli-*Fossanese 1-0; *Ivrea-Borgosesia 1-0; *Novese-Vogherese 2-0; *Saluzzo-Rivarolese 4-1; *Sestrese-Cuneo 1-1; *Vado-Casale 2-0; *Valenzana-Rapallo 1-1.

Classifica: Pro Vercelli 23; Ivrea 20; Speziarsenal e Novese 19; Biellese 18; Casale e Cuneo 15; Valenzana 14; Borgosesia, Rapallo 13; Cenisia, Fossanese 12; Sestrese e Vogherese 11; Aosta e Vado 10; Saluzzo 9; Rivarolese 6.

Pro Vercelli e Ivrea hanno disputato una partita in meno.

GIRONE B - Risultati: *Abbiategrasso - Saronno 0-0; *Casteggiovigevano 1-0; *Collegnese-Mariano 4-1; *Meda-Pro Sesto 2-1; Seriate-*Pavia 3-0; *Pro Lissone-Monza 1-1; *Enia Varese - Magenta 1-0; *Villamonia-Rhodense 3-1; *Via Nova-Varesina 1-0.

Classifica: Collegnese p. 21; Vigevano e Mariano 20; Varesina e Enia Varese 17; Pro Sesto e Seriate 15; Via Nova 14; Casteggiovigevano 13; Meda 12; Abbiategrasso e Saronno 11; Pro Lissone 10; Pavia 9; Magenta e Monza 8; Rhodense 6.

Via Nova e Magenta due partite in meno; Vigevano, Pro Sesto, Seriate, Casteggiovigevano, Meda, Varesina e Pro Lissone, Abbiategrasso, Monza e Rhodense una partita in meno.

Varata l'organizzazione del 6° Rallye del Sestriere

Il 6° Rallye automobilistico internazionale (6ª Sestriere può considerarsi ufficialmente varato con l'invio del regolamento a tutti gli Auto Club d'Europa.

La competizione s'inizierà il 20 febbraio prossimo e sarà riservata alle vetture del gruppo «turismo di serie normale» (classe fino a 750, fino a 1200, fino a 2000, ed oltre 2000) ed alle vetture del gruppo «turismo di serie speciale» e gruppo «turismo» (classe fino a 1300, fino a 2000 e oltre 2000). Le iscrizioni al chiudono a tasse semplice il 31 gennaio ed a tasse maggiorata il 10 febbraio. Il regolamento può essere richiesto presso qualsiasi sede d'Auto Club.

Ivrea-Borgosesia: 1-0

Massia, capitano dell'Ivrea, si frattura il piede destro

IVREA, lunedì sera.

L'Ivrea, imbattuta ormai da undici giornate, ha tenuto costantemente le redini dell'incontro, dominando più di quanto non dica lo scarno divario di una rete. Nel Borgosesia il portiere Puricelli e il centromediano Torna hanno fatto prodezze a turno, limitando al minimo la sconfitta. Il goal degli arancioni è venuto all'8' dalla ripresa, per merito di Taborano, che ha battuto Puricelli con un fortissimo tiro, dopo aver raccolto il pallone toccato di testa da Bondano.

Al 37' lo stesso Bondano ha fallito l'occasione per raddoppiare il vantaggio, tirando fra le braccia del portiere. Dall'Ivrea, i migliori sono stati Ghiano, Stranigneni e Taborano, mentre nel Borgosesia, oltre a Puricelli e Torna, si è distinto Mastignani.

Due incidenti si sono verificati nel corso della gara: al 2' di ginoco l'interno sinistro granata Parachini ha riportato una distorsione ad una caviglia, mentre al 30' della ripresa il «capitano» dell'Ivrea, il terzino destro Massia, è rimasto duramente colpito in uno scontro casuale con un avversario. L'esame radiologico ha purtroppo denunciato la frattura di un osso del piede destro.

Nella Serie C

L'Empoli in testa

RISULTATI: *Solbiate-Lecco 4-2; Rari-*Carbosarda 1-0; Sambenedettese - *Catanzaro 1-0; *Empoli-Piombino 6-0; *Fanfulla-Cremonese 0-0; *Leco-Venezia 1-1; *Prato-Fiorenzuola 4-0; *Saronnese-Carrarese 1-0; *Siracusa-Livorno 1-0.

CLASSIFICA: Empoli 18; Livorno, Rari e Saronnese p. 17; Carbosarda 15; Catanzaro, Cremonese e Piombino 14; Sambenedettese e Siracusa 13; Fanfulla, Lecco e Lecco 11; Prato e Venezia 10; Carrarese, Fiorenzuola e Solbiate 9.

LUNEDI' 27 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,8). — Ore 7: Giornale Domenica sport - Musiche del mattino - Aud. Giornale Radio - Dischi e canzoni - 11: La Radio per le Scuole: «Fonti folti», settimanale di attualità - 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Borsa di Milano - 16,10: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua francese - 17: Orchestra diretta da Lelio Luttazzi - 17,30: La voce di Londra - 18: Pianista Miranda Fenio - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Giovanni Polvani: Nel trisecolo della morte di Evaristo Torricelli - 19,45: Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Gregorio - 20: Canti popolari spiritici alla Radio: «Gli Angeli» - 20,15: Conduttore e prospettive economiche, di Ferdinando al Fenizio - 20,30: L'approdo settimanale di letteratura ed arte - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Viaggio in Italia, di Guido Piovene: «Il Friuli».

Ore 21,50: Concerto rossiniano diretto da Alfredo Simonetto con la partecipazione del soprano Maria Meneghini Callas e del tenore Beniamino Gigli: Gioka: «La vita per lo Zar», sinfonia; Mozart: «L'Africana», «Il paradiso»; Mozart: «Il rapito dal serraglio», "Tutte le lontane"; Mascagni: «Werther»; "Ah, non mi ridestar"; Verdi: «Nabucco», "Ah, non mi ridestar"; Verdi: «Nabucco», "Anch'io dischiuso un giorno"; Wagner: «Parsifal», incantesimo del Venerdì Santo; Gluck: «L'Arlesiana», Lamento di Federico; Charpentier: «Luisa», «Je quel giorno si Giordano: «Andrea Chénier», Improvviso; Rossini: «Armida», sinfonia; orchestra di Milano - 23,44: Scrittori al microfono - 23: Ritmi Selvaggi e Tritico» - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,3. Torino m. f., Alessandria, Biella, Cuneo m. 106,1). — Ore 8: Notizie del mattino - 8,30: Spettacolo del mattino - 10,45-11: Kipiku cose qualunque - 12: Orchestra diretta da Carlo Savina - 13,30: Giornale - Canta Luciano Tajoli - 14: Vetrina delle canzoni - 14,30: Rassegna di musiche e di interpreti - 15: Giornale - Album fonografico - 16: «Tutto musica» - 17: Giradisco - 18: Giornale - Per i ragazzi: Monogrepetto - Orchestra diretta da Armando Fragna - 19: Classe unica: A. Ghislanberti: «L'Italia dal 1870 al 1918» E. Scarfi: «Corso di Sociologia» - 19,30: Orchestra diretta da G. Fenati - 20,30: Carosello Canzone - 21: «Allarme al deposito», radiocommedia di Mario Bosco - Al termine: Ultime notizie - 22,15: Luci del porto - 23: Mistero.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5. Torino m. f.). — Ore 18: Pagine di viaggiatori - 18,30: La Rassegna - 20: L'enciclopedia economica - 20,15: Concerto, musiche di Bach e Ciaikowski - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «Il viaggio de ser» - 22: Il rinascimento musicale spagnolo - 22,25: Racconti tra dotti per la Radio» O. Wilde: «La sfinge senza segreti» - 22,40: Musiche di Dett e Casella.

ROMA 1B (m. 556). — Dalle ore 23,55 alle ore 7: Notturno dall'Italia, programmi musicali e notiziari.

RADIO PARIGI (m. 192,1). — Ore 21: «Il flauto magico» di W. A. Mozart.

RADIO MONTECARLO (m. 202,8)(*). — Ore 20,35: Giradisco: sinfonico dischi di W. Schneider.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Programma per i ragazzi: «I due interessi patenti» - «Una casa in penisola dei dischi volanti» e: b) I due orsacchiotti (Cartoni-animati) c) Ore 18,15: Passaporto: Lezioni di lingua inglese - 18,30: Intervallo - 18: La penna - 19: Collegamento con l'Olanda: La dinastia della Cicogna - 20,45: Telegiorno - 21: Arrivi e partenze - 21,20: Anche oggi è domenica. Edizione cabaltica - 22,30: Cortometraggio - 22,40: Cinema diretta di una rivoluzione di pugilato. Incisi Replica Telegiorno.

MARTEDI' 28 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,15: Orchestra Scelti - 11: La giustizia in cammino - 12,15: Orchestra Ferrari - 14,15: Arti e musica - 14,45: Lezione di inglese - 15: Orchestra Gorgoli - 17,30: Risposte dalla voce dell'America - 18: Orchestra Savina - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Rassegna Quinzaini - 21: «La rappresentazione di Gilda» (Five e, di Annibale Buresmo, musiche di L. Pisani) - 23: L. Berglorgi al Piano - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 12: Orchestra Ferrari - 14,30: Scherzi e ritballo - 15,30: Occhio alle stenterone - 16: «Il barone di Corbò» commedia musicale - 17,30: Orchestra Ferrari - 18,15: Enrico II Verde, romanzo - 18,45: Canzoni di Napoli - 19: Classe unica - 19,30: Cameoni - 20,35: «Chi li ha visti?» con Valeri Capriali e Salce - 21: Il motivo in maschera - 22: Telescopio - 22,35: Ribalta internazionale - 23: Stasera...

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18: Letteratura inglese - 18,30: L'astrologia - 20,15: Concerto - 21,30: L'opera di G. Rossini - 22,10: Ricordo di Furni - 22,45: Novità librarie.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Telerima - 18,15: Ruta dalla cucina - 20,45: Telegiornale - 21: Salvador Dalì - 21: Collegamento con la Francia. Da Parigi: Music-hall alcune cose - 22,15: Un bacio di cinema.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Rossini: «Armida», sinfonia; orchestra di Milano - 12,45: Scrittori al microfono - 13: Rito Selvaggi e Tritico» - 13,15: Giornale - Musica da ballo - 14: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,3. Torino m. f., Alessandria, Biella, Cuneo m. 106,1). — Ore 8: Notizie del mattino - 8,30: Spettacolo del mattino - 10,45-11: Kipiku cose qualunque - 12: Orchestra diretta da Carlo Savina - 13,30: Giornale - Canta Luciano Tajoli - 14: Vetrina delle canzoni - 14,30: Rassegna di musiche e di interpreti - 15: Giornale - Album fonografico - 16: «Tutto musica» - 17: Giradisco - 18: Giornale - Per i ragazzi: Monogrepetto - Orchestra diretta da Armando Fragna - 19: Classe unica: A. Ghislanberti: «L'Italia dal 1870 al 1918» E. Scarfi: «Corso di Sociologia» - 19,30: Orchestra diretta da G. Fenati - 20,30: Carosello Canzone - 21: «Allarme al deposito», radiocommedia di Mario Bosco - Al termine: Ultime notizie - 22,15: Luci del porto - 23: Mistero.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5. Torino m. f.). — Ore 18: Pagine di viaggiatori - 18,30: La Rassegna - 20: L'enciclopedia economica - 20,15: Concerto, musiche di Bach e Ciaikowski - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «Il viaggio de ser» - 22: Il rinascimento musicale spagnolo - 22,25: Racconti tra dotti per la Radio» O. Wilde: «La sfinge senza segreti» - 22,40: Musiche di Dett e Casella.

ROMA 1B (m. 556). — Dalle ore 23,55 alle ore 7: Notturno dall'Italia, programmi musicali e notiziari.

RADIO PARIGI (m. 192,1). — Ore 21: «Il flauto magico» di W. A. Mozart.

RADIO MONTECARLO (m. 202,8)(*). — Ore 20,35: Giradisco: sinfonico dischi di W. Schneider.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Programma per i ragazzi: «I due interessi patenti» - «Una casa in penisola dei dischi volanti» e: b) I due orsacchiotti (Cartoni-animati) c) Ore 18,15: Passaporto: Lezioni di lingua inglese - 18,30: Intervallo - 18: La penna - 19: Collegamento con l'Olanda: La dinastia della Cicogna - 20,45: Telegiorno - 21: Arrivi e partenze - 21,20: Anche oggi è domenica. Edizione cabaltica - 22,30: Cortometraggio - 22,40: Cinema diretta di una rivoluzione di pugilato. Incisi Replica Telegiorno.

MARTEDI' 28 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,15: Orchestra Scelti - 11: La giustizia in cammino - 12,15: Orchestra Ferrari - 14,15: Arti e musica - 14,45: Lezione di inglese - 15: Orchestra Gorgoli - 17,30: Risposte dalla voce dell'America - 18: Orchestra Savina - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Rassegna Quinzaini - 21: «La rappresentazione di Gilda» (Five e, di Annibale Buresmo, musiche di L. Pisani) - 23: L. Berglorgi al Piano - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 12: Orchestra Ferrari - 14,30: Scherzi e ritballo - 15,30: Occhio alle stenterone - 16: «Il barone di Corbò» commedia musicale - 17,30: Orchestra Ferrari - 18,15: Enrico II Verde, romanzo - 18,45: Canzoni di Napoli - 19: Classe unica - 19,30: Cameoni - 20,35: «Chi li ha visti?» con Valeri Capriali e Salce - 21: Il motivo in maschera - 22: Telescopio - 22,35: Ribalta internazionale - 23: Stasera...

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18: Letteratura inglese - 18,30: L'astrologia - 20,15: Concerto - 21,30: L'opera di G. Rossini - 22,10: Ricordo di Furni - 22,45: Novità librarie.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Telerima - 18,15: Ruta dalla cucina - 20,45: Telegiornale - 21: Salvador Dalì - 21: Collegamento con la Francia. Da Parigi: Music-hall alcune cose - 22,15: Un bacio di cinema.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % - Di due cifre, dello stesso annuncio non comparirà in un numero del lunedì, ovvero quindicinale.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p. p.

CERCHIAMO cerchiamo piccola presa, dovrà unire minima pianista. Scrivere Pianoforti, casella 19, Alessandria.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

GAS, cerco Machiavelli 25. Tel. 88-824, riparazioni, impianti cucine trasformazione gas liquidi, qualsiasi pezzo ricambio.

PIASTRELLAMENTI, pavimenti, lavorazione, lucidatura, pulizia, pavimenti-cera brillanti, pulizia. Telefonatemi 280-897.

TELEVISIONE impegnare Torinesi molte riparazioni economiche garantite. Piazza Carignano. Telefono 40-242. T0028

3 SOC. CAP. RIL. ASSIEN. L. 40 p. p.

AFFARONE! Cedo bella bellissima agenzia assicurazioni. Telef. 28-041.

AFFARONE! Cedo negozio fiori con abitazione zona Vanchiglia. Telef. 760-054.

ALBERGO Riviera Romagna presso Finale letti 60 affittasi vendesi. Scrivere cassetta 2137, SPI, Torino. F0050

AVVIATISSIMO negozio gommee abbigl. con ampissimo laboratorio e distribuzione bevande alle ore cedesi causa salute. Telefonare 70-192. 83469

GARLINGHI cavalli sono Fiat, causa inutilità, urge vendere subito a blocco. Telefono 682-870. 75310

GROSSO negozio centrale mq. 32, vendesi valente. Telefonare 371-338. F0074

GIOIELLI mutuo 1-2 milioni ottimi garantito immobile valore doppio. Scrivere cassetta 7259, SPI, Torino. R3385

CINEMA gestione cerco direttamente quartiere sede. Scrivere cassetta 7242, SPI, Torino. R1393

DISPONIBILE ingrosso grandissima riserva se con modesti capitali subito avviatissimo merce reale. Scrivere cassetta 4201, SPI, Torino. 99985

DROGHERIA con bottiglieria signorile centrale cedesi causa servizio militare. C. Agnelli 24. Telefonare 894-246.

FINANZIATORE o socio collaboratore cercasi per sviluppo fabbrica giocattoli. Scrivere cassetta 9143, SPI, Torino.

OCCASIONE. Dodo negozietto alimentari Arredato pulitissimo vendesi causa grande passaggio, valore 4 milioni 1.500.000, trattabili, pochissima spesa. Tel. 41-487. 89191

OFFRESI persona, ventitreenne cerca impiego fuori centrale ottima clientela. Scrivere cassetta 8173, SPI, Torino.

SOCIO apporti capitale 3-4 milioni cercasi per industria redditizia. Scrivere cassetta 7259, SPI, Torino. R1370

PARADOSSALE! Seminole bronzo 650.000 settimanali alleggio vendesi! Ferrero, Vinchiglia 18. F0031

URGE mutuo 2.000.000 interessi commerciali garanzia stabile provincia Alessandria. Scrivere cassetta 8142, SPI, Torino.

VENDO avviatissimo magazzino legna carbone con alloggio. Andino, c. Francia 44L. 83535

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

A Sanzo, ribassate prezzo, proprietà vendesi direttamente alloggiati 1-2 camere, ingresso, cucina, liberi subito. Alloggio primo piano 2 camere ingresso cucina, libero subito. Per impiego capitale alloggiato camera cucina, primo piano, reddito netto 12 per cento. Castellano 38, Piazza Sabotino. Portineria 9,30-12,30.

AFFARE! alloggi occupati tarmo, bagno, ascensore, riscaldi, 2 camere doppi servizi, 2 camere servizi, vendesi via Nazario 2. Visite martedì, giovedì, sabato Ore 16-18. 71819

ARIANO, Villetta 3-4, vendesi affitto 3 alloggi liberi, due alloggiati occupati, rendizioni, 17-18. 83658

ACQUISTASI affittasi casetta collina torinese, con terreno attiguo. Scrivere cassetta 8203, SPI, Torino. 84008

ACQUISTO affitto capannone sino mq. con 500 mq. cortile. Telefonare 98-176.

ACQUISTO mq. 400 terreno uso industriale, esclusi mediatori. Scrivere dettagliatamente cassetta 1285, SPI, Torino.

AMMINISTRAZIONE case assumo gestione Zolla Bella, Cibrario 12. Telefono 44-878, Bertola, consecutivamente. 73541

CAMBIO in alloggi terreni 1170 mq. per vano villa Leonardo Fea. Telefono 291-438.

CASA nuova da 30 a 60 milioni. L'immobiliare Andisio, compera pagando contanti. Telefonare 683-850. T1810

CASE. L'immobiliare Andisio, Nizza 9, compera, vende, frazione per conto terzi, palazzi, case, ipoteche, case nuove, case bisogna, perizie, informazioni gratuite. Telefonare 683-883. T1810

CASE. L'immobiliare Andisio, avanza su ipotecarie su frazionamenti: filiale, perizie, via Nizza 9. Telefono 687-683.

CASE, vendesi, cercasi Andisio, Nizza 9, c. 6. Telefono 683-883. Realizzate più alti prezzi. Disponi ultima clientela.

DABETTA amovibile lusso quattro camere vendesi. Agenzia Rocca. Telefonare 827-038. T0085

CENTRALE, 4 camere, servizi, mq. 150, terrazzo, ristrutturazione, ascensore, adatta professionista od abitazione, libera, piazza Solferino, vendesi. Telefonare 12-327, ore ufficio. M3640

CENTRALISSIMO alloggio 2-3 camere cucina, accessori vendo convenientissimo. Berga, Magenta 4. 7801

OCCASIONE. Corso Unione Sovietica 243 vendesi, facilitazioni pagamento, ultimi alloggi 2-4 camere cucina cantina soffitta, ascensore, riscaldami, gasmetanici. Telefonare 305-588. R4400

ULTIMI alloggi terme, bagno, ascensore, nuova costruzione, vendonsi, affittansi, Piazza Vittorio Veneto 18. 8376

ULTIMO alloggi 3-4 camere tinello cucinino bagno, terrazzo, funzionanti, luminosi, ventilati, affittasi via Bernardino Lanino 11 (Santa Rita). Telef. 41-299.

VASTO appartamento terreno e superiori industriali 30 km. da Torino vendesi anche a lotti. Scrivere cassetta 7248, SPI, Torino. R3980

VENDESI alloggio centrale libero 4 camere servizi superficie 100 metri quadrati. Richiesta 2.100.000. Tel. 881-078.

VENDESI zona Mirafiori stabile due piani fronteggiante costruendo 2 alloggi da 3-5 camere servizi, locali uso laboratorio magazzino 100 mq., garage, giardino completamente recintato. Trattasi direttamente. Telef. 30-648. 82894

VENDO avviatissimo magazzino legna carbone con alloggio. Andino, c. Francia 44L. 83535

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

A Sanzo, ribassate prezzo, proprietà vendesi direttamente alloggiati 1-2 camere, ingresso, cucina, liberi subito. Alloggio primo piano 2 camere ingresso cucina, libero subito. Per impiego capitale alloggiato camera cucina, primo piano, reddito netto 12 per cento. Castellano 38, Piazza Sabotino. Portineria 9,30-12,30.

AFFARE! alloggi occupati tarmo, bagno, ascensore, riscaldami, 2 camere servizi, vendesi via Nazario 2. Visite martedì, giovedì, sabato Ore 16-18. 71819

ARIANO, Villetta 3-4, vendesi affitto 3 alloggi liberi, due alloggiati occupati, rendizioni, 17-18. 83658

ACQUISTASI affittasi casetta collina torinese, con terreno attiguo. Scrivere cassetta 8203, SPI, Torino. 84008

ACQUISTO affitto capannone sino mq. con 500 mq. cortile. Telefonare 98-176.

ACQUISTO mq. 400 terreno uso industriale, esclusi mediatori. Scrivere dettagliatamente cassetta 1285, SPI, Torino.

AMMINISTRAZIONE case assumo gestione Zolla Bella, Cibrario 12. Telefono 44-878, Bertola, consecutivamente. 73541

CAMBIO in alloggi terreni 1170 mq. per vano villa Leonardo Fea. Telefono 291-438.

CASA nuova da 30 a 60 milioni. L'immobiliare Andisio, compera pagando contanti. Telefonare 683-850. T1810

CASE. L'immobiliare Andisio, Nizza 9, compera, vende, frazione per conto terzi, palazzi, case, ipoteche, case nuove, case bisogna, perizie, informazioni gratuite. Telefonare 683-883. T1810

CASE, L'immobiliare Andisio, avanza su ipotecarie su frazionamenti: filiale, perizie, via Nizza 9. Telefono 687-683.

CASE, vendesi, cercasi Andisio, Nizza 9, c. 6. Telefono 683-883. Realizzate più alti prezzi. Disponi ultima clientela.

DABETTA amovibile lusso quattro camere vendesi. Agenzia Rocca. Telefonare 827-038. T0085

CENTRALE, 4 camere, servizi, mq. 150, terrazzo, ristrutturazione, ascensore, adatta professionista od abitazione, libera, piazza Solferino, vendesi. Telefonare 12-327, ore ufficio. M3640

CENTRALISSIMO alloggio 2-3 camere cucina, accessori vendo convenientissimo. Berga, Magenta 4. 7801

OCCASIONE. Corso Unione Sovietica 243 vendesi, facilitazioni pagamento, ultimi alloggi 2-4 camere cucina cantina soffitta, ascensore, riscaldami, gasmetanici. Telefonare 305-588. R4400

ULTIMI alloggi terme, bagno, ascensore, nuova costruzione, vendonsi, affittansi, Piazza Vittorio Veneto 18. 8376

ULTIMO alloggi 3-4 camere tinello cucinino bagno, terrazzo, funzionanti, luminosi, ventilati, affittasi via Bernardino Lanino 11 (Santa Rita

ULTIME NOTIZIE

L'attesa a Roma per il voto francese

L'on. Martino, in contatto con Palazzo Chigi, segue gli sviluppi della situazione - Mercoledì si riunirà il Consiglio dei ministri - Le vacanze dei parlamentari - Einaudi a Napoli

Roma, lunedì sera.

Vigilia a Roma l'attesa per quello che accadrà stasera all'Assemblea nazionale francese, chiamata a decidere sul suo voto la questione del riarmo tedesco e la sorte stessa del governo presieduto da Mendès-France. Qualcuno aveva ritenuto che la ratifica data dalla Camera italiana alla Unione Europea Occidentale, con un voto largamente favorevole, potesse in qualche modo influenzare i parlamentari francesi, soprattutto quelli del M.R.P., così strettamente legati ai nostri democristiani. Così non è stato. Anzi, se per avventura il voto di stasera a Palazzo Borbone dovesse rigettare i protocolli di Parigi, molto probabilmente sarebbero proprio il voto francese a influenzare la discussione che sui medesimi protocolli si farà a Palazzo Madama subito dopo la ripresa dei lavori.

In verità il Senato si riunirà ancora domani pomeriggio, ma si tratta di una convocazione del tutto straordinaria. I senatori sono stati richiamati da Merzagora per approvare le modifiche apportate dalla Camera alla legge per gli sfrattati nel Salernitano; e non vi è dubbio che ognuno farà questo piccolo sacrificio per contribuire ad alleviare la fine d'anno a quei nostri fratelli così duramente colpiti dalla sventura.

I problemi politici interni e internazionali saranno dunque rinviati alla seconda decade di gennaio.

Per i ministri, tuttavia, la vacanza sarà breve; per taluni, anzi, non c'è stata vacanza: il ministro Romita, ad esempio, ha trascorso il suo giorno di Natale al Ministero dei Lavori Pubblici (« Così ho potuto lavorare in pace » ha detto ad un giornalista). Del resto mercoledì vi sarà Consiglio dei Ministri e la prima questione che verrà trattata sarà ovviamente quella del voto francese, soprattutto nel caso che esso dovesse essere nuovamente negativo. L'on. Martino, che trascorre il Natale a Messina, sua città natale, si è tenuto anche ieri in stretto contatto con Palazzo Chigi e marcolati riferirà ampiamente ai colleghi di Gabinetto, per trarre dall'atteggiamento francese le necessarie conclusioni.

Scelba ha due grosse questioni da risolvere: quella dei patti agrari e quella dell'E.R.I. e con ogni probabilità verrà parlarne, sia pure a titolo informativo, con i colleghi di Gabinetto. Egli però vuol trarre le conclusioni di questi due problemi sul piano dei partiti e per questo ha convocato una riunione a quattro, alla quale dovranno partecipare i segretari dei partiti della coalizione per trovare un punto d'incontro.

Il Presidente della Repubblica, accompagnato dalla consorte, parte quest'oggi alle 16 per Napoli, dove trascorrerà il Capodanno nella Villa Rosebery a Posillipo. Anche l'anno che sta per morire, Luigi Einaudi lo vide nascere al cospetto del golfo incantato che il Vesuvio domina. Ma contrariamente a Don Nicola che d'ora innanzi farà sempre così... Il sole ed il mare di Napoli sono in verità una cosa ambita da tutti. Oltre Einaudi sono andati, o vanno in questi giorni, illustri parlamentari. L'on. Giovanni Gronchi parte domani con tutti i suoi familiari.

Gronchi ha in programma una visita a Don Nicola ed un incontro con Einaudi. Ne ha parlò qualche giorno fa, al Quirinale, in occasione della cerimonia degli auguri al Capo dello Stato. Nella metropoli partenopea si avrà dunque un « incontro di Presidenti ». Non è improbabile che a Napoli vada pure il presidente del Senato, Merzagora.

A mezza strada, tra Roma e Napoli, e cioè in un piccolo appartamento in riva ad un altro golfo incantato, quello di Gaeta, ha trascorso il Natale e passerà il Capodanno Pietro Nenni.

L'on. Fanfani, segretario politico della D.C., ha dedicato i giorni che hanno preceduto il Natale a preparare un grande presepe per i suoi cinque figli. Per l'anno che sta per nascere, Fanfani desidera soprattutto tre cose: pace al mondo, lavoro all'Italia, rafforzamento della D.C. « Fedele interprete — egli dice — delle aspirazioni della Nazione ».

Invece il segretario del PSDI Matteo Matteotti, sposato di recente, ha trascorso il Natale a Venezia e per Capodanno sarà a Treviso, tra i suoi elettori. Il vice-presidente repubblicano della Camera, Macrelli, si è recato in quel di Cesena ed ha raccolto, intorno al suo desco, nel dì natalizio, ben dimessette nipoti. L'on. Malagodi, segretario del P.L.I., ha trascorso Natale a Roma. Altrettanto ha fatto il vice-presidente del Consiglio on. Saragat il quale dopo aver passeggiato al caldo sole romano, ha dedicato qualche ora del suo riposo a mettere a punto un suo saggio su Goethe. Anche Togliatti non si è mosso da Roma.

Il trentino Veronesi che si era dimesso dal mandato per protestare contro le pensioni ai deputati ha fatto sapere che non insisterà nel suo proposito « Desideravo richiamare l'attenzione — egli ha precisato — sul modo come si era giunti alla decisione, senza dare alla questione la dovuta pubblicità ».

Di ritorno dal pellegrinaggio a Gerusalemme, Silvana Pampanini viene salutata all'aeroporto di Lydda da due ferrovieri della Legazione italiana (Telefoto a « Stampa Sera »)

Progetto per la validità quinquennale dei passaporti

Roma, lunedì sera.

Il passaporto avente validità quinquennale potrà divenire realtà tra qualche tempo, quando le norme in proposito avranno compiuto il loro cammino parlamentare. Si prevede tuttavia che si tratterà di un cammino lungo.

Il progetto del governo, oltre alla validità quinquennale del passaporto, prevede la concessione di esso ad alcune categorie quali gli impiegati statali e i componenti le loro famiglie, i sacerdoti, gli studenti non abbienti, ecc.

NELLA NOTTE DI NATALE

Spaventoso scoppio in una casa di Galliate

Si era spenta una stufa a gas; accendendo la luce elettrica il proprietario provoca un'immensa fiammata che spazza l'alloggio - Tre persone moribonde

Novara, lunedì sera.

Nella notte di Natale, mentre le campane suonavano a distesa annunciando la nascita del Redentore, uno scoppio fragoroso metteva in allarme la popolazione di Galliate.

La deflagrazione è avvenuta in Piazza Vittorio Veneto, nell'edificio contrassegnato col numero 3, di proprietà della industriale Abramo Trivi di 54 anni. Questi, in occasione del Natale, aveva invitato a casa sua i parenti per trascorrere serenamente la festa. Pochi minuti prima di mezzanotte, il Trivi con i familiari ed i parenti lasciavano la casa per recarsi nella vicina chiesa ad assistere alla Messa. La moglie del Trivi, però, ritornava quasi subito sui suoi passi, avendo dimenticato il fazzoletto.

Entrata in casa, la signora avvertiva un forte odore di gas. Chiamava allora il marito, il quale si avvedeva che la stufa posta nella sua camera da letto e alimentata a gas liquido, si era spenta. Con un fazzoletto bagnato sulla bocca egli tentava di aprire la finestra, quindi, immaginando di avere scongiurato così ogni pericolo, decideva di accendere la luce nella camera per poterci veder meglio.

Girato la chiavetta dell'interruttore elettrico, per uno di quei fenomeni che purtroppo alle volte si verificano, si produceva una tremenda esplosione. Una vampata di fuoco raggiungeva in pieno il Trivi e suo cognato, il dott. Camillo Russo di 51 anni, consigliere di Prefettura in servizio a Novara.

La fiammata, attraverso la porta aperta e la tromba delle scale, raggiungeva in pieno anche la madre del Trivi, signora Giovanna Fassola, di 70 anni.

Ai primi accorsi si presentò una scena spaventosa: porte e finestre scardinate e in gran parte finite sulla piazza, suppellettili e mobili rovesciati e sfondati. E fra questa rovina giacevano lamentandosi penosamente i tre feriti. Le condizioni dei tre apparvero subito disperate: all'ospedale di Galliate, dove furono ricoverati, i sanitari hanno loro riscontrato gravissime ustioni oltre a ferite e lesioni, giudicandoli con prognosi riservatissima.

L'abitazione del Galliso veniva attratta da un gran odore di bruciato e poichè nessuno rispondeva ai richiami, essi infrangevano i vetri di una finestra e penetravano con difficoltà, a causa del denso fumo, nella camera a piano terreno. L'uomo era ormai carbonizzato.

Si ritiene che, colpito da attacchi epilettici, sui di tempo andava soggetto, il Galliso sia caduto sul fuoco del camino. L'incendio si estendeva quindi a un mucchio di ramaglie raccolte alcuni giorni prima dall'uomo e depositate nella stessa.

Muore carbonizzato per un attacco epilettico

Impressionante fine d'un vecchio a Gabiano Monferrato

Casale, lunedì sera.

A Gabiano Monferrato l'ospedale comunale Giuseppe Gallina, di 63 anni, che viveva da solo in un casolare isolato. Ha fatto una tragica fine la notte di Natale, proprio mentre la gente del luogo si recava alla Messa di mezzanotte.

Il Trivi con i familiari ed i parenti lasciavano la casa per recarsi nella vicina chiesa ed assistere alla Messa. La moglie del Trivi, però, ritornava quasi subito sui suoi passi, avendo dimenticato il fazzoletto.

Entrata in casa, la signora avvertiva un forte odore di gas. Chiamava allora il marito, il quale si avvedeva che la stufa posta nella sua camera da letto e alimentata a gas liquido, si era spenta. Con un fazzoletto bagnato sulla bocca egli tentava di aprire la finestra, quindi, immaginando di avere scongiurato così ogni pericolo, decideva di accendere la luce nella camera per poterci veder meglio.

Girato la chiavetta dell'interruttore elettrico, per uno di quei fenomeni che purtroppo alle volte si verificano, si produceva una tremenda esplosione. Una vampata di fuoco raggiungeva in pieno il Trivi e suo cognato, il dott. Camillo Russo di 51 anni, consigliere di Prefettura in servizio a Novara.

La fiammata, attraverso la porta aperta e la tromba delle scale, raggiungeva in pieno anche la madre del Trivi, signora Giovanna Fassola, di 70 anni.

I primi accorsi si presentò una scena spaventosa: porte e finestre scardinate e in gran parte finite sulla piazza, suppellettili e mobili rovesciati e sfondati. E fra questa rovina giacevano lamentandosi penosamente i tre feriti. Le condizioni dei tre apparvero subito disperate: all'ospedale di Galliate, dove furono ricoverati, i sanitari hanno loro riscontrato gravissime ustioni oltre a ferite e lesioni, giudicandoli con prognosi riservatissima.

L'abitazione del Galliso veniva attratta da un gran odore di bruciato e poichè nessuno rispondeva ai richiami, essi infrangevano i vetri di una finestra e penetravano con difficoltà, a causa del denso fumo, nella camera a piano terreno. L'uomo era ormai carbonizzato.

Si ritiene che, colpito da attacchi epilettici, sui di tempo andava soggetto, il Galliso sia caduto sul fuoco del camino. L'incendio si estendeva quindi a un mucchio di ramaglie raccolte alcuni giorni prima dall'uomo e depositate nella stessa.

Un volo di duecento metri

Un alpinista biellese si sfracella in un burrone

Biella, lunedì sera.

Il giovane alpinista Cesare Rinaldo, di 18 anni, residente a Coggiola, è tragicamente perito durante un'escursione sul monte Argimonia. La sventurata giovane, scivolato su una roccia coperta di ghiaccio, è precipitato per 200 metri, sfracellandosi sulle rocce sottostanti. La sua morte è stata istantanea. Le salme del Rinaldo è stata ricuperata nel tardo pomeriggio di ieri da una squadra di soccorso.

DELITTO, SUICIDIO O DISGRAZIA?

Donna tagliata in due sui binari della ferrovia

Il corpo della vittima, una giovane di 27 anni, rinvenuto in una galleria presso Macerata - Un frenatore ha le gambe amputate dal treno a Rimini - Sconosciuto decapitato alla stazione di Certosa di Pavia

Macerata, lunedì sera.

Un ferroviere della nostra stazione durante un'ispezione sotto la vicina galleria, verso Civitanova Marche, rinveniva sul binario il corpo esanime di una giovane donna. Sul posto si recavano il Procuratore della Repubblica ed il medico legale, i quali, dopo gli accertamenti potevano identificare il cadavere per quello della sventurata Liliana Valletti di Giovanni, da Pesaro ma residente a Roma. La giovane è stata trovata in posizione prona, con la faccia rivolta in direzione di Civitanova: il corpo era tagliato a metà all'altezza del torso. La vittima indossava un ampio cappotto grigio in testa, sui capelli biondi, un fazzoletto scuro.

La Valletti venerdì mattina si era recata all'agenzia viaggi per l'acquisto del biglietto ferroviario; poi era stata vista entrare nell'atrio della stazione e sempre dalla stazione aveva fatto una telefonata a dei conoscenti incaricando loro di porgere gli auguri di Natale a degli amici. Verso le 12.40 la giovane si era diretta verso il tunnel e aveva scambiato alcune parole con il conduttore d'una locomotiva in manovra. Da questo momento si perdono le sue tracce.

Sulla morte sono state fatte diverse ipotesi: o che la donna sia salita inavvertitamente sull'automotrice in partenza per Ortona ed accortasi di aver sbagliato treno abbia tentato di scendere fermo fra i binari; o che vi sia stata gettata, oppure, ipotesi più attendibile, ch'essa si sia volontariamente buttata sotto un treno in manovra.

Una raccapricciante scoperta è avvenuta ieri mattina verso le 7,15 alla stazione di RIMINI. Il frenatore Marino Ceccarelli fu Settimio, di 41 anni, da Senigallia ma residente a Falconara, si accingeva per servizio a salire su un treno merci, mentre il convoglio si metteva in movimento. Improvvisamente il poveretto scivolava dal predellino andando a finire sotto le ruote, che gli tagliavano le due gambe all'altezza dell'inguine.

Intanto il macchinista, che non si era accorto della sciagura proseguiva il viaggio; il personale di stazione doveva attendere che passasse più di metà del convoglio prima di poter soccorrere la sventurata che è morta mentre veniva trasportata all'ospedale.

Una terza sciagura del genere è avvenuta sabato sera nella stazione ferroviaria della CERTOSA DI PAVIA dove uno sconosciuto è stato decapitato dal treno. Il poveretto, come ha testimoniato una viaggiatrice che aveva assistito alla tragedia, era precipitato dal direttissimo 113 (diretto a Milano) per l'improvviso aprirsi di uno sportello, cadendo a fianco del convoglio e rimanendo così orribilmente decapitato.

Nessun documento di identità è stato trovato negli abiti della sventurata: un biglietto rinvenuto in una tasca dei pantaloni recava questa sola indicazione scritta a penna: Pietro Biraldi fu Carlo di 57 anni. Finora non si è potuto confermare che tale generalità corrisponda a quella dello sconosciuto, a nessuno fin ricognosciuto.

Colto da capogiro s'uccide precipitando dal balcone

Savona, lunedì sera.

Verso le due della scorsa notte gli abitanti del caseggiato n. 28 di via Torino erano svegliati da un sordo tonfo. Accorsi in strada, essi scoprivano con raccapriccio sul selciato un uomo esanime immerso in un lago di sangue. Trasportato all'ospedale, il poveretto, che aveva riportato la frattura della base cranica, cessava di vivere poco dopo.

La vittima è certo Guido Marenco, di 56 anni, nativo di Sassano (Asti), che abitava in un appartamento del secondo piano del caseggiato. Sembra che il Marenco, uscito sul balcone per respirare un po' d'aria fresca, colto da capogiro, sia precipitato nel vuoto.

IL DELITTO DI CASORZO

Infruttuose ricerche del corpo dell'assassinato

Sequestrate nell'abitazione dell'omicida Arrobbio due rivoltelle che non erano state denunciate

Alessandria, lunedì sera.

Le ricerche condotte dai vigili del fuoco di Alessandria nelle acque del Tanaro per recuperare il cadavere dell'agricoltore assassinato Ettore Barberis, sono rimaste finora infruttuose. L'omicida Alberto Arrobbio, nel sopraluogo di venerdì scorso, aveva precisato di avere lanciato il cadavere dal cuglino dal ponte nei pressi della seconda e terza arcata verso la Cittadella. Solitamente l'acqua è qui assai profonda e forma il cosiddetto « canale maestro », che scende vorticoso, verso la rapida, frenato nel suo corso da massi di calcestruzzo. A meno che il cadavere sia rimasto impigliato sotto i grossi massi, è opinione diffusa che la corrente impetuosa lo abbia trasportato lontano da Alessandria anche in considerazione del fatto che il livello del Tanaro è aumentato notevolmente in seguito per la pioggia.

Nella perquisizione operata a Vignale Monferrato nella abitazione dell'Arrobbio si sono rinvenute due rivoltelle che non erano state denunciate, perchè non si trova la pistola regolarmente segnalata alla Questura. Dove è finita quest'arma? Ha servito all'Arrobbio per sopprimere il compagno? Sono domande che attendono una risposta.

Intanto si fa sempre più strada nell'autorità inquirente il sospetto che il cadavere del Barberis sia stato sepolto in qualche località di campagna anzichè esser stato gettato nel Tanaro.

La giardinetta 1100 targata AL 37875, noleggiata presso il signor Rodolfo Mignone di Alessandria il 4 dicembre dall'Arrobbio, è stata nuovamente posta sotto sequestro dall'autorità giudiziaria.

IL FURTO NELL'UNIONE FARMACEUTICA

Catturati i ladri della morfina a Torino?

L'arresto avvenuto a Genova mentre stavano per compiere un "colpo,, ai danni di un cambiavalute - Si tratta di un francese e di due tunisini

Genova, lunedì sera.

Sono proseguite nella giornata di Natale e di ieri le indagini della polizia per fare piena luce sull'attività dei tre banditi stranieri arrestati giovedì mattina in via Granchi, in circostanze drammatiche, mentre partivano a bordo di una potente « 1400 ». La loro presenza nella nostra città non era occasionale: i tre, che risultano ricercati da varie questure, si erano proposti di attuare una serie di imprese criminose che avrebbero fruttato loro un ricco bottino.

Il compito di rintracciare i fuorilegge e di impedire loro di agire era stato affidato al maresciallo Cipollina che nello spazio di pochi giorni è riuscito non solo a individuare l'automobile dei malviventi, una 1400 fuori serie targata Imperia, ma ad acciuffare i banditi stessi. Questi sono il francese Giuseppe Strigliori e i tunisini Gaspare Gucciardo e José Incotrella.

Nella loro macchina sono stati rinvenuti un randello di legno, un tubo di ferro foggiato a mangano, una somma in sterline e franchi francesi, oltre centomila lire in contanti e un libretto di banca con registrato un deposito di circa tre milioni di lire.

Le indagini hanno stabilito intanto che i tre banditi avrebbero dovuto compiere una rapina ai danni di un cambiavalute che ha il negozio nella zona di Principe. L'impresa era stata progettata per le 9 di giovedì mattina, mezz'ora dopo cioè il loro movimentato arrivo.

I tre, che si sono chiusi in un assoluto mutismo, sarebbero gli autori del « colpo » compiuto il 29 novembre scorso in via Passalacqua, a Torino, ai danni dell'Unione Farmaceutica Torinese. colpo che fruttò ai ladri, oltre a numerose specialità medicinali, un bottino di 4 kg. di stupefacenti. Sembra che gli stupefacenti siano poi stati trasferiti in Francia. La questura di Torino aveva già segnalato i tre nominativi alla questura di Genova.

Ieri intanto è stata compiuta a Sanremo una perquisizione in casa dello Strigliori. Non sono state trovate tracce di stupefacenti, ma sono stati sequestrati alcuni tagli di abiti di lana e 42 scliarpe di seta, probabilmente provenienti da qualche furto.

Il furto alla ditta torinese presenta le stesse caratteristiche di quello compiuto giorni fa a Genova, ai danni della farmacia Capurro. Anche qui morfina e cocaina in quantità notevoli è stato il bottino dei ladri. Gli inquirenti sospettano però che i tre arrestati non siano estranei a quest'ultimo colpo, per cui le indagini sono ora orientate in questo senso. I due tunisini e il francese, che hanno numerosi precedenti in materia di traffico di stupefacenti, facevano frequenti viaggi oltre la frontiera di Ventimiglia.

Bruciano le loro case mentre sono a tavola

Mondovì, lunedì sera.

Un nuovo grave incendio, il quinto nello spazio di tre giorni, è scoppiato nella nostra zona, e precisamente in frazione Garavagna di Villanova Mondovì, mentre si consumava il pranzo natalizio. Con ogni probabilità l'incendio è stato provocato da alcune scintille sprigionatesi dal camino della abitazione dello operaio Giovanni Battista Fenoglio, fu Pietro, scintille che hanno trovato facile esca nella legna e nel foraggio ammassati nell'adiacente portico.

Dopo aver distrutto il tetto dell'abitazione del Fenoglio, le fiamme si sono propagate alle contigue proprietà dei coloni Geroiamo Fenoglio, fratello del precedente, e Bartolomeo Cardone. Solamente dopo tre ore di lavoro, i vigili del fuoco di Mondovì sono riusciti a domare l'incendio.

Valanghe in Svizzera

Quattro operai morti in una baracca sepolta

GINEVRA, lunedì sera.

Questa mattina si è avuto, in un comunicato ufficiale, il bilancio tragico delle vittime e dei danni provocati dalle valanghe nei giorni 25 e 26 dicembre.

Al limite del villaggio di Visonnaz, nella regione di Cerbaudone, una valanga ha sepolto una baracca in cui erano riuniti sette operai, tre dei quali sono morti nel crollo, mentre un quarto è deceduto poco dopo.

Normalmente la baracca è occupata da una cinquantina di operai che lavorano alla diga della Grande Dixence, ma a causa della festività del Natale solo sette operai si trovavano di guardia al cantiere.

Altre barcate a uno chalet di montagna sono state travolte da valanghe nella vallata di Bagnes.

Favorevole strada, e in particolare quella del Gran San Bernardo sono rimaste interrotte in seguito alle cadute di valanghe.

Sulla linea del Passo della Furka una locomotiva è stata bloccata.

Quattro operai morti in una baracca sepolta

GINEVRA, Lunedì sera.

Questa mattina si è avuto, in un comunicato ufficiale, il bilancio tragico delle vittime e dei danni provocati dalle valanghe nei giorni 25 e 26 dicembre.

Al limite del villaggio di Visonnaz, nella regione di Cerbaudone, una valanga ha sepolto una baracca in cui erano riuniti sette operai, tre dei quali sono morti nel crollo, mentre un quarto è deceduto poco dopo.

Normalmente la baracca è occupata da una cinquantina di operai che lavorano alla diga della Grande Dixence, ma a causa della festività del Natale solo sette operai si trovavano di guardia al cantiere.

Altre barcate a uno chalet di montagna sono state travolte da valanghe nella vallata di Bagnes.

Favorevole strada, e in particolare quella del Gran San Bernardo sono rimaste interrotte in seguito alle cadute di valanghe.

Sulla linea del Passo della Furka una locomotiva è stata bloccata.

Scivola dal treno e rischia di esser travolta

Ovada, lunedì sera.

Stamane alle 6 alla stazione ferroviaria di Ovada il treno accelerato 1171, proveniente da Asti e diretto a Genova, era in sosta in attesa della partenza quando giungeva trafelata la signorina Elda Ferrari, di 22 anni, da Larma, che doveva recarsi a Genova. Nella fretta di salire la giovane scivolava dal predellino rimanendo dolorante a terra e producendosi una ampia ferita da taglio alla gamba sinistra. Alcuni viaggiatori accorrevano in suo soccorso pochi secondi prima che il convoglio si mettesse in moto evitando che la poveretta andasse a finire sotto le ruote del treno.

Padre e figlio travolti da un'auto ad Alessandria

Il primo è morto - Erano accorsi per soccorrere alcuni infortunati

Alessandria, lunedì sera.

Nelle prime ore di stamane gli operai Giuseppe Vissano di 54 anni e Rino di 24, rispettivamente padre e figlio, ricercando in bicicletta in Borgo Cittadella, all'altezza di via Vecchia Torino scorgevano una « 1100 » targata Alessandria, con a bordo quattro persone, uscire di strada in una curva e rovesciarsi nella cunetta laterale. I due operai accorrevano prontamente per portare soccorso ai viaggiatori: ma in tale frangente sopraggiungeva a forte velocità un'« Alfa Romeo », targata Savona 16047, che investiva in pieno i due Vissano. Il padre è deceduto poco dopo all'ospedale; il figlio, lanciato a parecchi metri di distanza, ha riportato invece lesioni non gravi e se la caverà in una ventina di giorni.

Gli occupanti la macchina investitrice, dopo una breve sosta sono fuggiti a piedi lasciando sul posto l'autovettura che ha subito, come la « 1100 », gravi danni.

Professore astigiano vittima di uno scontro

ASTI, lunedì sera.

Il noto studioso prof. Alessandro Manero, direttore del museo paleontologico di Asti, è stato vittima stamane alle 11 di un grave incidente stradale, avvenuto in corso Alessandria della nostra città.

Il Manero, a bordo della propria motocicletta, con la quale era solito portarsi in provincia per compiere le sue ricerche di resti fossili, si scontrava con una « 1100 ». Nell'urto violentissimo il Manero veniva proiettato a terra riportando la frattura della base cranica. Trasportato al nostro ospedale, vi è stato ricoverato con prognosi riservatissima.

Suicida angosciata per la morte del marito

Alessandria, lunedì sera.

La signora Rosa Cunioli vedova Botta, di 59 anni, residente nella nostra città in via Carlo Caniggia 4, si è gettata nelle prime ore di stamane dalla finestra della sua abitazione sita al terzo piano. Trasportata all'ospedale vi è decedeuta.

La signora Cunioli era rimasta profondamente impressionata per la tragica fine del marito, Carlo Botta di 63 anni, cancelliere, il quale si era tolto la vita gettandosi, il 18 agosto scorso, sotto il direttissimo proveniente da Genova, in prossimità del passaggio a livello di piazza Mentana. Da quel giorno la signora era apparsa sempre più angosciata.

Due ragazze avvelenate da uno scoppio per la tosse

Roma, lunedì sera.

Due ragazze, Franca Carlucci di 16 anni e Maria Grazia Carafa di 13, sono state ricoverate ieri al Policlinico in preda a sintomi di avvelenamento. La causa che le ha accomunate, ha dichiarato che una stessa rimasta vittime di una medicina usata per vincere la tosse.

La Carlucci e la Carafa, stando a quanto ha dichiarato la madre, ieri mattina avevano tossito a lungo e una monaca aveva loro somministrato uno sciroppo di estratto di catrame: cento grammi di estratto diluiti in due litri d'acqua. La tosse era cessata ma nelle due malate erano insorti chiarissimi sintomi di un'intossicazione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Nella serenità di una vita esemplarmente vissuta per la famiglia e il lavoro, è ritornato alla vera vita

Oreste Giachino

Lo piangono: la moglie Lisetta Regis e il nipote Delfino; le sorelle: Adda; Delfina col marito Edgardo Casiate e figli Pier-Giuseppe e Paolo; i fratelli: Ines con la moglie Giuliana Gallanda e figli Pierfrancesco, Marialisa, Laura e Paola; Angelo con la moglie Irma Biondo e figli Giancarlo, Annachiara e Giorgio; il cognato Vincenzo Picco e famiglia; ne, ai e cugini. I funerali avranno luogo lunedì 27 corr. mese alle ore 10.

Coggiola, 26 dicembre 1954.

Impiegati e Operai della Ditta G. C. Giachino commossi da perdita del loro amato principale e partecipano al dolore.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia che tanto amava, munito dei conforti religiosi, è improvvisamente mancato in Fossano, all'età di 59 anni

Giuseppe Bonavia

Corriere

Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Migliaro; i figli: Maria, Mariuccia, Giovanni, Gaspare; i fratelli: Bernardino (in America), Giovanni, Rocco, Marziano, Stefano, Francesco; i cognati, le cognate ed i parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo martedì 28 corrente alle ore 9.30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Lanciano 30.

Fossano, 26 dicembre 1954.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Anna Bogni in Cesano

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, nipotini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 27 c. m. alle ore 15 da via Riveroano 24.

Nel terzo doloroso anniversario della dipartita dell'indimenticabile

Cav. Benedetto Pastore

la moglie e figli ne rievocano la cara memoria. La Santa Messa in suffragio verrà celebrata il 29 corrente alle ore 10, nella chiesa di Sant'Anna (via Brione 60).

La Società S.A.E.A.T. Costruzioni Edili Bardonecchia partecipa con vivo dolore al lutto del Comm. Manlio Gracco de Lay per la perdita della sua amata Consorte, signora

Decdata Grassi in Gracco de Lay

Prendono parte al dolore della famiglia Gracco de Lay: Anna Cargnino ved. Gilardi e famiglia, ing. Giovanni Cesare, geom. Costantino Grignolio, Giuseppe Gilardi.

Fiala Fortis prende viva parte al dolore dell'amico Comm. Manlio Gracco de Lay.

Spegnevasi cristianamente nel dì di Natale 1954 l'

Ing. Dott. Giulio Milesi

nato a Venezia il 23-1-1883

preclaro esempio di virtù civili e morali. Dì gli anni migliori in lavori e studi ferroviari ed idraulici. Da Velletri, da Varese, dal Tirreno, da Palmi Calabro si irradiarono le sue opere. Danno angosciati il triste annuncio i figli Jole Carbona, Carola, Guido, Adelaide, Fortunato, il genero, la nuora, i nipoti e i pronipoti. I funerali avranno luogo nella chiesa di S. Nicolò lunedì 27 corrente mese alle ore 10. La cara salma sarà trasportata a Venezia per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Padova, 26 dicembre 1954.

E' mancata ai suoi cari

Francesca Rolle n. Monaco

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli Dina e Giovanni, la nuora, il nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 27 c. m. alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria, via Medail 2. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi, è mancata, dopo lunga malattia,

Ida Buffa n. Colombo

di anni 68

La piangono: il marito, i figli, le nuore, la piccola Ivana e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi alle 15.30, partendo dalle Molinette, via Santena 5.

In seguito ad improvviso malore il 25 corr. è spirato in Novara il

OFOMETRA

Domenico Barbonaglia

Affranti lo annunciano: la sorella Tea col marito Giovanni Rossi; i cugini e i parenti tutti.

UNA PREGHIERA

I funerali seguiranno in Biella martedì 28 corrente alle ore 10 partendo da via XX Settembre n. 36. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Novara-Biella, 26 dicembre 1954.

La Federazione Italiana, nelle persone dei Cerauli, Dirigenti, Impiegati, Capi e Operai partecipa al dolore per la morte del geom. DOMENICO BARBONAGLIA ricordando la Sua capace, cordiale e fedele opera di collaborazione.

Vigliano Biellese, 26 dicembre '54.

La contessa Lisetta Marchisi ved. Trossi con la figlia Vittoria annunzia con dolore la morte del geometra DOMENICO BARBONAGLIA.

Biella, 26 dicembre 1954.

Giovanni e Bianca Schneider annunziano con grande dolore la morte dell'amico geom. DOMENICO BARBONAGLIA.

Biella, 26 dicembre 1954.

Rubens Vaglio prende viva parte al dolore della famiglia per il decesso del geom. DOMENICO BARBONAGLIA.

Biella, 26 dicembre 1954.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Barbaro

d'anni 68

Addolorati ne danno l'annuncio i figli: Adelina, Linda, Egidio, generi, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 28 corrente alle ore 15 in Valenza.

I coniugi Serrastino partecipano al dolore dei cugini per la scomparsa del caro zio PIETRO.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, munito dei Conforti della Fede, nel giorno di Natale, mancava all'affetto dei suoi cari, in età di anni 65,

Giacomo Friolatto

agricoltore

Con indicibile strazio ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Coppa; la figlia Elisa col marito dott. Luigi Barbero e l'adorata piccola Maria; i fratelli Matteo con la moglie Maria Magnabosco e figlio dott. Eusebio; peppino, Camillo con la moglie Giuseppina Ferrario e figlia Ida; la sorella, gli zii, i cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bianzè martedì 28 corr. alle ore 10, partendo da Casa Riccardi in corso Italia; indi la cara Salma sarà trasportata a Rivarone per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Bianzè, 26 dicembre 1954.

Il giorno 24 dicembre, dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari il

SIGN. CAV.

Matteo Agnesone

di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: la moglie Teresa Legalla, i figli Franco con la moglie Maria Emilia e Vittorio con la moglie Ma...; Rosanna e figlio Franco; il fratello Emanuele e Consorte, il cognato Battaglietti e parenti tutti. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Casalgrasso (Cuneo). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Saluzzo 15.

Dopo una vita tutta dedicata a Dio e alla famiglia, è deceduta improvvisamente ieri alle 17

Eldonia Morat nata Balla

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio: il marito dott. Desiderato Morat, la figlia Angela (suor Cristina), Margherita e Giuditta, la sorella Elisa vedova del notaio Leopoldo Marcor, il fratello ing. Lorenzo Balla, le cognate, i nipoti, i parenti tutti e gli amici. I funerali avranno luogo lunedì 27 corrente mese alle ore 9.30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via De Lemtan, 10.

Aosta, 25 dicembre 1954.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, ha lasciato i suoi cari il

Geom. Bartolomeo Ajassa

di anni 63

Lo piangono in un dolore che non ha conforto la moglie Teresa Debastiani, le adorate figlie Maria Cristina e Nella; i succeri, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 28 c. m. alle ore 10 a Villanova d'Asti. Una particolare riconoscenza al medico curante cavaliere dott. Garrone ed a suor Lina che amorevolmente lo hanno assistito.

Una diagnosi troncava la vita di

Michele Gilli

d'anni 54

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Castellana, i figli Bartolomeo, Giovanni, Maria Rosa, fratelli, sorelle, cognati cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 28 corrente mese alle ore 14.30, partendo dall'abitazione, via Brofferio n. 14. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Nichelino, 26 dicembre 1954.

Munito dei Conforti religiosi, dopo atroci sofferenze è spirato

Carlo Peretti

Sarto - di anni 75

Addolorati ne danno il triste annuncio le moglie Angela Trevisani, i figli Alfredo e Pia con la moglie Franca, la sorella Pina e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo martedì 28 c. m. alle ore 10.30, partendo dalle Molinette (via Santena 5). Non fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato il

Geom. Amilcare Migliasso

Angosciati ne danno l'annuncio: la moglie Vittoria Favarina, la figlia Jolanda, fratelli e sorelle, parenti tutti. La cara Salma partirà dall'Osp. Molinette (via Santena 5) martedì 28 corr. ore 8.30, per S. Damiano d'Asti, ove avranno luogo i funerali.

Torino, via Rosta 36.

La sera del Ss. Natale è mancato ai vivi il

DOTT. ING. CAV.

Antonio Benicatti

Le moglie Teresa Verrua, i figli Dott. Michele e Carla con le rispettive famiglie, la sorella Egidia Sabena con i figli; nipoti e parenti, lo annunciano con dolore a chi lo ebbe caro. Funerali 27-12 ore 13.45.

Milano, via Pinturicchio 36.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppa Alasia v. Dolza

di anni 84

Ne danno il triste annuncio i figli: Vincenzo e Giovanni, la figlia Lucia colle rispettive famiglie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 27 corr. alle ore 14.30 partendo da strada Cascinette n. 12.

27-12-1954 II-II-1955

Nel triste anniversario della immatura scomparsa del caro

Giovanni Darri

la famiglia, con immutato dolore, Lo ricorda a quanti Lo conobbero e Lo amarono. La Santa Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa di Santa Teresa, il gi

TORINO - A. VIII - N. 306
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

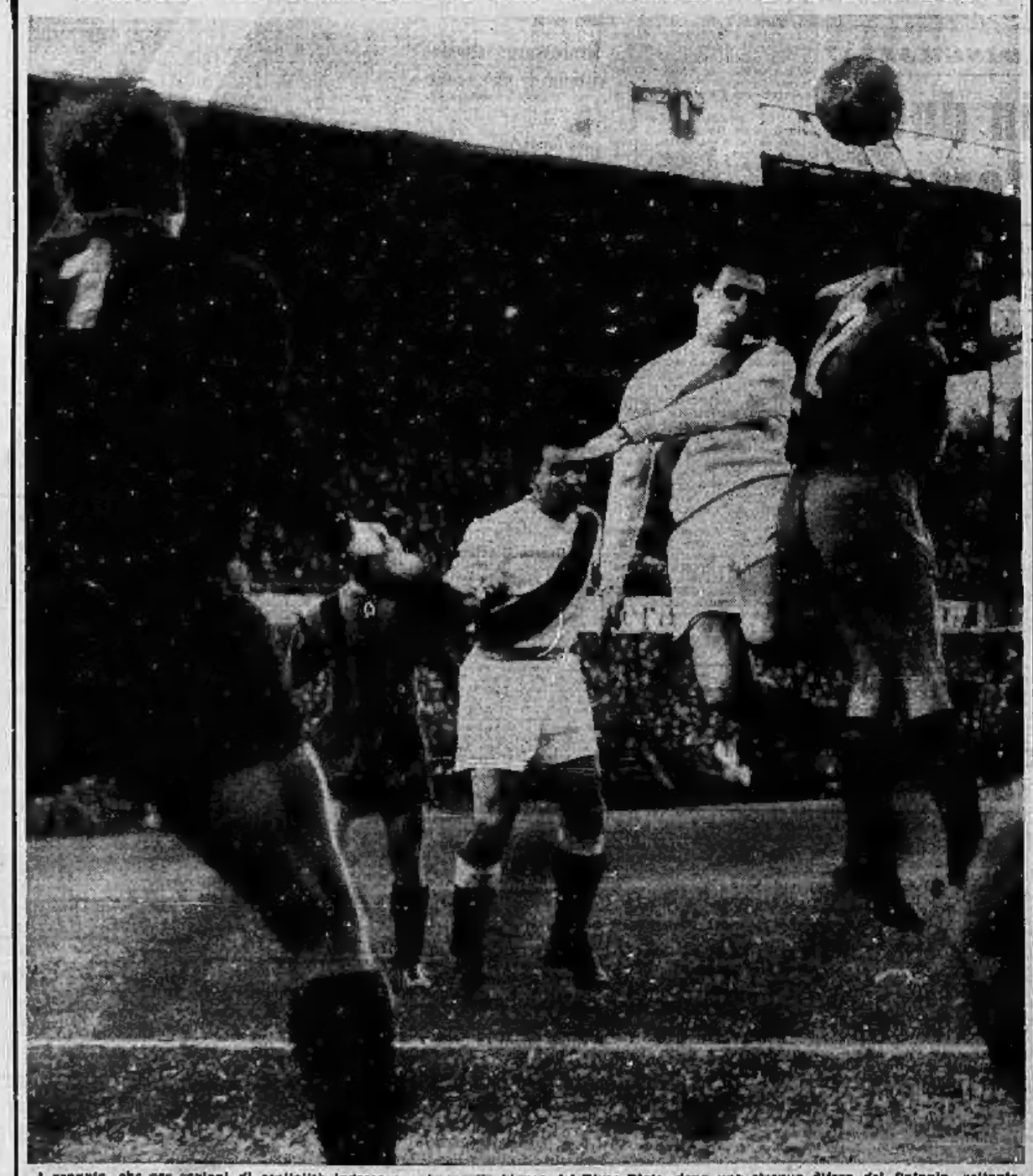
STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
27 - 28 Dicembre 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Nell'immenso braciere perite 28 persone in Scozia

I resti fumanti del gigantesco « Stratocruiser » precipitato ed esploso al momento dell'atterraggio, all'alba di Natale, sull'aeroporto scozzese di Prestwik. L'aereo, partito da Londra, era diretto a New York con trentasei persone a bordo. Le grida di terrore e di spasimo delle vittime hanno reso ancora più straziante la sciagura: 24 passeggeri e 4 membri dell'equipaggio sono periti prigionieri dell'immenso braciere. *(Telefoto a « Stampa Sera »)*

Quasi in extremis la vittoria del Torino



I granata, che per ragioni di ospitalità indossavano la maglia bianca del River Plate, dopo una strenua difesa del Catania, soltanto a un quarto d'ora dalla fine giungevano al successo. Ecco il mediano Bearzot nell'atto di segnare colpendo la palla di testa su corner

Occasione sfumata per Montico

La Spal voleva il pareggio e lo ha raggiunto facendo blocco in area sia pure con l'aiuto dell'arbitro. Il portiere Persico, che sostituiva nell'ultimo in cui ghermisce la palla sulla quale sta irrompendo Montico, è stato autore di molti coraggiosi interventi. Attorno al biancoverde ben cinque difensori oltre al portiere. (Telefoto)

Un goal di Formentin alla Samp

Anche sul campo genovese la partita è stata decisa da una sola rete di Formentin, qui colto nell'attimo risolutivo. Pronto ma vano il tuffo del bravo portiere genovese mentre la palla si insacca in rete. (Mafalo)